

Entro il 20 settembre tra i coniugi separazione o comunione dei beni A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Novità e continuità nella linea dell'XI congresso del PC cinese A pag. 15

Contraddizioni da sciogliere

IL POPOLO ha notato che nel corso del dibattito che si è aperto nel Paese, dopo la fuga di Kappler, sono affiorate tendenze speculative, voci fantapolitiche che si rincorrono in una spirale in cui si mischiano scandalismo politico, gusto del sensazionale e un malcelato desiderio di colpire, attraverso il ministro della Difesa, tutto l'Esecutivo.

re «abrogata» né fra chi pensa a ribaltamenti di posizioni che hanno radici profonde, né fra chi pensa che anche così le cose con la DC non è possibile avere un discorso positivo per lo sviluppo democratico del Paese. Siamo invece consapevoli di ciò che nella realtà italiana ha rappresentato la DC e ciò che rappresenta oggi e della necessità di portare avanti con un confronto difficile, ma necessario per il Paese.

COLORE che temevano che l'accordo fra i partiti costituzionali (spacciato come «caso» come «un infortunio sul lavoro» dei carabinieri che certo non fa capire cosa è accaduto e perché è accaduto in una vicenda che — come ha ricordato Natta — fa da corollario a tanti episodi oscuri, ai tentativi golpisti, ai terroristi e mette a nudo una situazione di deficienze gravi, di complicità, di copertura di apparati dello Stato adetti alla sicurezza del Paese che continuano a pesarci addosso. In un contesto del genere quel che è vero può apparire inverosimile e quel che non è vero può apparire verosimile. Questo è il nodo da sciogliere e su questo nodo c'è ancora una preoccupante reticenza in settori importanti della DC, come può rilevarsi dallo stesso dibattito a cui fa riferimento il giornale democristiano.

Abbiamo fatto questo rilievo non solo perché questo nodo — come hanno chiesto tutte le forze democratiche — deve essere sciolto, ma anche perché con questo sono venuti al pettine altri nodi che mettono in rilievo l'accumulo di problemi irrisolti e aggraviati che hanno la stessa matrice: il sistema di potere così come è stato costruito in questi anni attorno alla DC, ma non solo, alla DC e al cattolicesimo che ha mutilato il sistema democratico italiano.

LA QUESTIONE si pose dopo il 20 giugno con lo scandalo della Lockheed e la risposta data dal Parlamento segnò un mutamento. Il tema si ripropone oggi non solo quando siamo di fronte ad un caso di eccezionale gravità come quello della fuga di Kappler, ma anche in casi «minori» come l'uccisione del colonnello dei carabinieri Russo oppure ogni volta che si toccano i fasti delle partecipazioni statali, del sistema bancario, del fisco, degli appalti pubblici, della sanità, della scuola, della giungla retributiva, ecc.

La DC, dopo il 20 giugno, si è trovata e si trova in una contraddizione che costituisce il punto nodale della situazione politica: da un canto avverte l'esigenza di un mutamento dei vecchi indirizzi (e in questo senso sono stati fatti passi significativi) dall'altro vuole affermare una continuità (non solo ideale, il che è naturale) anche di quel sistema di potere che fa ostacolo al prevalere di nuovi indirizzi.

La battaglia politica in corso ha come punto di riferimento lo scioglimento di questa contraddizione. Non siamo fra coloro che pensavano che la DC poteva essere

Dopo le misure del Consiglio dei ministri

Occupazione e produzione i «fronti» della ripresa

Si attende che le banche riducano il costo del denaro - Primo bilancio della riapertura delle fabbriche: Marelli, Marzotto, Snia chiedono la cassa integrazione I sindacati sollecitano un confronto con il governo sulle partecipazioni statali

ROMA — Le reazioni alle misure finanziarie adottate dal Consiglio dei ministri sono per lo più caute. A parte la frettolosità con cui alcuni quotidiani hanno titolato che il denaro costa già meno caro, mentre questo dovrebbe essere, in realtà, l'auspicato effetto della riduzione del tasso di sconto, la maggior parte degli economisti e commentatori sottolineano che i provvedimenti a sostegno del risparmio azionario e quello che abbassa il tasso primario (cioè quanto le banche debbono pagare alla Banca d'Italia per le anticipazioni che vengono loro fornite o per lo sconto delle cambiali) sono una «iniezione» da tempo attesa, ma che, per ottenere i suoi effetti, ha bisogno di non restare un fatto isolato.

tassi, raggiunti livelli del 18-20 per cento nei mesi scorsi, avevano cominciato una lenta diminuzione dopo che nel giugno scorso la Banca d'Italia aveva portato il tasso di sconto al 13 per cento. E' chiaro che se essi scendessero ulteriormente, le imprese — piene di debiti — ne trarrebbero giovamento. I depositi bancari si sono accumulati fino a raggiungere una massa ingente e anche questo normalmente è un fattore che spinge a ridurre i tassi di interesse. Tuttavia, l'accumulo di denaro è dovuto alla restrizione del credito, che non è frutto soltanto dell'alto costo del denaro, ma anche dei vincoli imposti sulla base degli impegni assunti con il Fondo monetario internazionale. Gli impieghi a favore della clientela ordinaria non potranno, infatti, superare, alla fine del marzo 1978, del 25 per cento la media raggiunta nel periodo

«Ora si aspetta la reazione delle banche» — sottolineano in molti. In effetti, quel che incide sulla attività produttiva è l'interesse che gli istituti di credito praticano alla clientela che va a prendere in prestito il denaro. Questi

s. ci. (Segue in ultima pagina)

Gli arresti per i prefabbricati

Friuli: l'amaro scandalo delle tangenti

L'insufficienza di un effettivo controllo popolare nell'opera di ricostruzione - Le pesanti responsabilità di alcuni settori della DC - L'inchiesta estesa dalla magistratura a tutti gli appalti

UDINE — Al centro dello scandalo per le tangenti sui prefabbricati c'è — per ora — la figura del dottor Giuseppe Balbo. Uno strano personaggio, costui. Non figura negli organici del ministero dell'Interno, ma è segretario particolare dell'on. Zamberletti, sottosegretario all'Interno e Commissario straordinario nel Friuli dopo il terremoto. Un incarico che gli è stato assegnato «per decreto» e che gli ha consentito di essere a fianco di Zamberletti in ogni momento della sua carriera.

Giuseppe Balbo era, anni fa, il rappresentante dell'organizzazione degli universitari cattolici nell'UNUI — la associazione che, prima del 1968, rappresentava l'insieme degli universitari — e ne uscì dopo una vicenda poco chiara in cui giocarono un ruolo non positivo anche altri personaggi. Poi, diventa segretario di Zamberletti, suo concittadino di Varese ed entrato nel governo del terremoto, arrivano in Friuli.

Ufficialmente, Balbo non poteva avere nessun incarico per quanto riguarda i prefabbricati (il Comitato tecnico consultato per questo problema era costituito da un rappresentante del Provveditorato alle opere pubbliche di Trieste, dall'ispettore generale dei Vigili del fuoco, dal comandante del genio del V corpo d'armata, e dal direttore dell'ufficio tecnico erariale di Udine), ma in realtà non c'è sindaco dei centri terremotati che non sia stato costretto ad avere a che fare con lui, perché Giuseppe Balbo molto spesso sostituisce il commissario Zamberletti.

Si cerca di ricostruire le modalità dell'evasione

Per Kappler ancora sopralluoghi al Celio

Domani si decide sulla libertà provvisoria ai 2 carabinieri arrestati - Polemiche sugli interrogatori di Lattanzio

ROMA — E' stata rinviata a domani la decisione dei magistrati militari di concedere o meno la libertà provvisoria all'appuntato Falso e al carabiniere Pavone. I due «pianitori» di guardia a Kappler finiti in carcere sotto l'accusa di violata consegna. Il colonnello Scandurva, della procura militare, e il colonnello Gentile, del tribunale militare, hanno infatti preteso di verificare prima altri accertamenti.

Ieri mattina si sono recati all'ospedale militare del Celio, assieme a due ufficiali dei carabinieri e a un fotografo del nucleo di polizia giudiziaria del CC, per compiere un sopralluogo nella stanza dove era ricoverato il criminale nazista e nei locali circostanti. In particolare è stata controllata la posizione in cui si trovavano i carabinieri di guardia la notte tra il 14 ed il 15 agosto, ed è stato confermato che l'appuntato Falso era davanti alla porta chiusa e che lo sta tra il corridoio e il pianerottolo del secondo piano, mentre il carabiniere Pavone si trovava in prossimità dell'ingresso della camera di Kappler. C'era infatti

ne un terzo carabiniere, Giovanni, che però è fuori causa poiché si trovava all'altra estremità del corridoio, vicino alla porta del colonnello Spini.

L'agitazione degli autonomi aumenta le difficoltà

Rientro di fine agosto con i treni in ritardo

L'astensione di mezz'ora proclamata dalla Fisafs sino al 1° ha avuto scarse adesioni provocando tuttavia disagi

ROMA — I primi dati che giungono dalle varie città sul traffico ferroviario, parlano di disagi per gli utenti, anche se la situazione è meno drammatica di quanto si poteva prevedere. L'adesione del personale viaggiante all'agitazione indetta dal sindacato «autonomo» Fisafs dalla mezzanotte del 27 alla mezzanotte del 1° settembre (si tratta di una astensione di mezz'ora all'inizio di ogni turno) è stata infatti poco consistente.

I convogli, tuttavia (anche se non tutti), hanno subito ritardi per la particolare rigidità del sistema ferroviario e per le ripercussioni a catena provocate nelle stazioni dalla partenza o dall'arrivo fuori orario di alcuni treni. Molti compartimenti ferroviari fanno notare che non tutti i disagi sono imputabili allo sciopero. Comunque, dato il periodo in cui è venuta a cadere l'irresponsabile iniziativa degli autonomi, è evidente che se ai ritardi cronici si sommano quelli provocati dalla Fisafs, il delicato congegno delle ferrovie rischia di incepparsi in punti molto delicati.

La scelta dell'ultimo week end d'agosto per piazzare l'agitazione non è stata certo casuale. Lo scopo principale del sindacato autonomo, infatti, è proprio quello di creare confusione. Nonostante nei giorni scorsi, in un incontro il ministro dei trasporti si sia impegnato a risolvere i problemi normativi e salariali ancora aperti (indennità accessoria, salario, straordinario) la Fisafs non ha mutato la sua decisione, sostenendo di non fidarsi delle assicurazioni ricevute. Va tenuto presente inoltre, che, per settembre, i sindacati confederali hanno annunciato l'apertura della vertenza per il contratto e, allora, gli «autonomi» vogliono fare in modo di mettere i bastoni tra le ruote e creare ulteriori difficoltà.



Lo «storico» salto di Rosemarie Ackermann. Superando per la prima volta, in campo femminile, il tetto dei metri Rosemarie Ackermann, 25 anni, della RDT, è entrata nella leggenda dello sport. Ha migliorato di tre centimetri — nel corso di un meeting a Berlino — il suo precedente record del mondo. Nella foto: la Ackermann dopo il nuovo primato. NELLO SPORT

Intellettuali e progetto

Il fatto che si sia di recente accesa, e in termini così aspramente polemici, la discussione sul ruolo degli intellettuali, non è certamente privo di significato; in taluno prelo di posizione si è riflesso un travaglio ideale e politico, e perfino un malessere sociale, a cui occorre prestare grande attenzione, come d'altronde si è già fatto in diversi interventi pubblicati su L'Unità. Si è infatti trattato di interventi molto fermi (e argomentati) nel respingere le volgari mistificazioni o le considerazioni astratte e reticenti (sulla situazione italiana e sulla politica del PCI) di cui è interessata la campagna sulla «repressione», e insieme molto aperti nell'affrontare i problemi come quelli dell'emancipazione e del dissenso sociale. Ci sarà tuttavia consentito proporre un apprezzamento almeno in parte diverso per il proseguimento del confronto con forze realmente rappresentative — anche di questo dobbiamo preoccuparci — della moltitudine di situazioni e orientamenti presenti nel lavoro intellettuale nella vita culturale del Paese. Vogliamo, in sostanza, suggerire uno sforzo per far ripartire il dibattito da questioni e da scelte concrete e gravi che stanno davanti al movimento operaio ed al Paese, che riguardano il lavoro, l'economia, le situazioni sociali e culturali, la macchina dello Stato, e con cui ci si dovrà misurare nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. E' in rapporto ad questa che sta assumendo la questione di una riduzione bilanciata degli armamenti, al rilievo e alla complessità del dibattito che si è aperto sulla bomba al neutrone. Si stanno, è vero, ricercando e definendo, al livello politico e di governo, per i gravi problemi, soluzioni soltanto immediate e parziali; ma si stanno nello stesso tempo discutendo, e in una certa misura si sono già abbozzate — nell'accordo tra i partiti — risposte in termini di riforma e di mutamento di

indirizzi generali; e inoltre la materia del contendere. L'oggetto essenziale della lotta di classe e politica in Italia sta proprio nella determinazione delle prospettive a cui ancorare anche le soluzioni immediate e parziali, gli interventi più urgenti, le politiche a breve termine.

Si prenda ad esempio il problema cruciale della disoccupazione giovanile: si è concordata e approvata una legge di notevole importanza per vari aspetti, che va applicata col massimo impegno e di cui vanno, soprattutto, messi a frutto gli elementi davvero innovativi e qualificanti (e tutto ciò che richiede un grande impegno politico e di massa), ma che è pur sempre una legge di intervento straordinario; essenziale è dunque riuscire ad ancorarla a una prospettiva di allargamento e rinnovamento della base produttiva e occupazionale del Paese, riuscire a saldare l'applicazione della legge con la concretizzazione di questa prospettiva, con l'ef-

fettivo avvio di una nuova politica di sviluppo, finalizzata all'obiettivo prioritario dell'aumento della occupazione, innanzitutto nel Mezzogiorno. E' questa la portata delle questioni aperte oggi in Italia e delle lotte dei prossimi mesi: guai se al centro dell'attenzione delle forze intellettuali progressive non vi fossero queste questioni, e queste concrete scadenze, e se anche dal mondo della cultura, della scienza, della tecnica, non venisse il multiforme contributo che può e deve venire.

Si tratta di contribuire alla ricerca di soluzioni più organiche e a più lunga scadenza, in non pochi casi, di quelle che è stato possibile sancire nell'accordo tra i sei partiti, a singoli problemi di riforma e di sviluppo, e si tratta di contribuire più in generale, alla definizione di una linea, di un progetto di trasformazione della società italiana, che si innesti su processi reali già in atto e ne favo-

risca l'ulteriore avanzamento. Nell'altro senso e nell'altro si muove la proposta di progetto a medio termine che abbiamo reso pubblica agli inizi di luglio e su cui abbiamo già aperto il dibattito, sollecitando l'intervento non solo, si intende, delle forze intellettuali, ma anche in particolare di queste forze. Il campo della ricerca e del dibattito è estremamente ampio: e noi non pretendiamo di segnare dei confini, né siamo interessati solo a un appuramento sulla nostra «proposta di progetto» nei limiti entro cui abbiamo ritenuto di doverla mantenere. Tanto meno ci aspettiamo pure manifestazioni di consenso, magari ripetitive e polemiche. Ci interessano le motivazioni e gli appuramenti tanto di coloro che consentono quanto di coloro che dissentono.

Ma ci aspettiamo, questo sì, che nella discussione — sulla

Martedì riunione dei segretari regionali e di Federazione del PCI. ROMA — I segretari regionali e i segretari delle federazioni provinciali del PCI si riuniranno martedì 30 agosto a Roma, presso la sede della direzione del Partito, alle ore 9. Nel corso della riunione saranno affrontati i temi politici di maggiore attualità e quelli relativi all'iniziativa del partito.

Emanuele Macaluso

Giorgio Napolitano (Segue in ultima pagina)

Bruno Enriotti (Segue in ultima pagina)

Per garantire una corretta gestione della legge

FGCI: adesso occorre organizzare i giovani delle «liste speciali»

Il compito dei sindacati e degli Enti locali - L'84,66 per cento degli iscritti ha optato per il contratto a tempo indeterminato

ROMA — I dati definitivi delle iscrizioni alle «liste speciali» del collocamento permettono di avere per la prima volta un quadro dettagliato della disoccupazione giovanile nel nostro Paese. Mai prima di ora, era stato possibile disegnare una mappa così ampia dei ragazzi e ragazze privi di lavoro.

Il fenomeno, come è noto, assume dimensioni ancor più ampie (sono infatti oltre un milione i giovani disoccupati in Italia) e tuttavia i 647.165 che hanno fatto la fila davanti agli uffici del collocamento non rappresentano solo un fatto numerico: la fiducia che questi ragazzi e ragazze hanno dimostrato verso la legge sul preavvicinamento, verso la democrazia, ha senza dubbio un significato politico molto importante. Adesso si tratta di dare risposte concrete per non deludere queste aspettative. Senza creare inutili illusioni, ma tenendo ben presente la necessità di garantire una rigorosa e democratica applicazione della legge.

Ecco, allora, che uno dei primi obiettivi è quello dell'organizzazione dei giovani iscritti alle «liste speciali». «E' compito dei movimenti giovanili — si legge infatti in un documento della FGCI — farsi protagonisti di un impegno straordinario di organizzazione e di attivazione degli iscritti al collocamento. Ciò deve avvenire attraverso un contatto capillare e continuo con essi, perfino individualmente, nei quartieri, negli uffici di collocamento, casa per casa, nelle sedi sindacali». Ma questo compito — avvertono i giovani comunisti — non può essere delegato esclusivamente ai movimenti giovanili: «a tali iniziative devono partecipare amministratori, forze politiche e sindacali. La FGCI fa appello al massimo sviluppo della mobilitazione unitaria».

In quasi tutto il Paese, ma soprattutto, nelle regioni meridionali, si sono formate leghe di disoccupati, leghe di giovani lavoratori stagionali, cooperative, comitati per la gestione della legge. «Nelle prossime settimane professioniste il documento della FGCI — deve prendere corpo un forte movimento perché vi sia ovunque il rispetto della data del 30 settembre per la presentazione dei programmi, da parte delle Regioni, per la formazione professionale, perché tutte le risorse disponibili vengano utilizzate (ed eventualmente integrate con altre iniziative del Parlamento e delle Regioni), e infine perché sia rigorosa-

mente rispettata la priorità del Mezzogiorno».

L'atteggiamento ancora inadeguato e indifferente di parte del padronato — concludono i giovani comunisti — desta preoccupazione: «è compito delle Regioni, dei Comuni, dei sindacati aprire al più presto, a tal riguardo, il confronto con le organizzazioni imprenditoriali».

D'altra parte, lo stesso ministro del Lavoro Tina Anselmi nella sua relazione al Consiglio dei ministri ha messo in luce la necessità di realizzare l'occupazione dei giovani soprattutto nel settore privato». Giusta ci pare l'affermazione del ministro «che l'alto costo del progetto sociale che si deve spingere le amministrazioni centrali, regionali e locali a predisporre strumenti di intervento efficaci, la cui utilità sociale e validità ai fini produttivi ed economici non possa essere messa in dubbio. Non si possono far passare alle spalle i giovani comunisti — per servizi socialmente utili e attività normali di istituto».

E' una preoccupazione che condividiamo pienamente, anche perché i rischi sono sot-

to gli occhi di tutti: rigonfiamenti assurdi dei settori pubblici, aumento notevole della spesa pubblica corrente che è una delle cause non secondarie dell'inflazione. Ecco perché, quindi, non ci persuadono i progetti presentati dai vari ministri e che prevedono l'assunzione di 29.396 giovani disoccupati. Spesso, alcuni di questi programmi, si protraggono oltre il termine previsto dalla legge (in certi casi si arriva fino a 24 mesi), fissano l'orario pieno ed escludono la formazione professionale dei nuovi assunti.

Tutti i piani, comunque, sia quelli presentati dalle amministrazioni centrali sia quelli delle Regioni e dei Comuni, non possono non essere valutati con serietà e rigore, dando la priorità alle attività previste per il Mezzogiorno. L'Italia meridionale e insulare detiene il primato dei disoccupati: ben 396.538 sul totale complessivo degli iscritti alle «liste speciali» che di 647.165, ma anche il più alto numero di ragazzi e ragazze in possesso di laurea e diploma che sono 213.000 al Sud, 90.552 nell'Italia centrale e 71.847 nel Nord.

Priorità per il Sud

Dai dati complessivi si ricava anche che il numero delle ragazze che hanno presentato domanda è quasi il doppio di quello dei ragazzi: rispettivamente 305.356 (pari al 47,19 per cento) e 441.890 (pari al 68,11 per cento). La presenza delle donne è però diversa da regione e regione: mentre nel Nord su 124.784 iscritti, le donne sono 71.779 e 53.012 gli uomini, nell'Italia centrale su 125.843, le donne sono 64.639 e gli uomini 61.204, quindi con una netta prevalenza di ragazze, il rapporto si inverte nel Mezzogiorno dove la presenza delle ragazze è inferiore rispetto ai ragazzi: sul totale di 396.538, ci sono 168.945 donne contro 227.593 uomini.

Naturalmente non mancano le Regioni meridionali dove questo rapporto viene meno: esempio la Basilicata, sul totale di 13.038 iscritti, le donne sono 8.931 e gli uomini 6.147; o anche la Calabria dove su 42.628 iscritti i ragazzi sono 21.504 e le ragazze 21.124. Dai dati trasmessi dal ministero del Lavoro non è ancora possibile fare un quadro completo, suddiviso fra uomini e donne, dei contratti scelti dai disoccupati. Tuttavia, a livello complessivo è noto che l'84,66 per cento dei giovani ha espresso la preferenza per un contratto di lavoro a tempo indeterminato presso pri-

vati imprenditori: il 70,68 per cento degli iscritti ha optato per il contratto a tempo determinato alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni; mentre il 59,34 per cento ha scelto il contratto di formazione.

Che cosa vogliono dire questi dati?

La maggior parte ha chiesto di essere avviato al lavoro a tempo indeterminato con la qualifica posseduta, mentre il 59,34 per cento si è dichiarato disposto ad accettare qualsiasi tipo di contratto a tempo determinato di formazione professionale.

Sono dati che invitano ad una attenta riflessione. Ma non si dimentichi che non si può chiedere a giovani diplomati, laureati, ai ragazzi in possesso di una qualifica, di buttare dall'oggi al domani il «pezzo di carta» ottenuto, spesso dopo lunghi anni di sacrificio.

Per anni le assunzioni nella pubblica amministrazione hanno significato «sicurezza» e «certezza» e una certa facilità nel reclutamento. Perché meravigliarsi, allora, se il settanta per cento dei giovani ha optato per questo scelta?

Nuccio Ciconto

Tempo libero e ferie dei compagni dedicati al cantiere

A Renzino una Casa del Popolo costruita di sabato e domenica

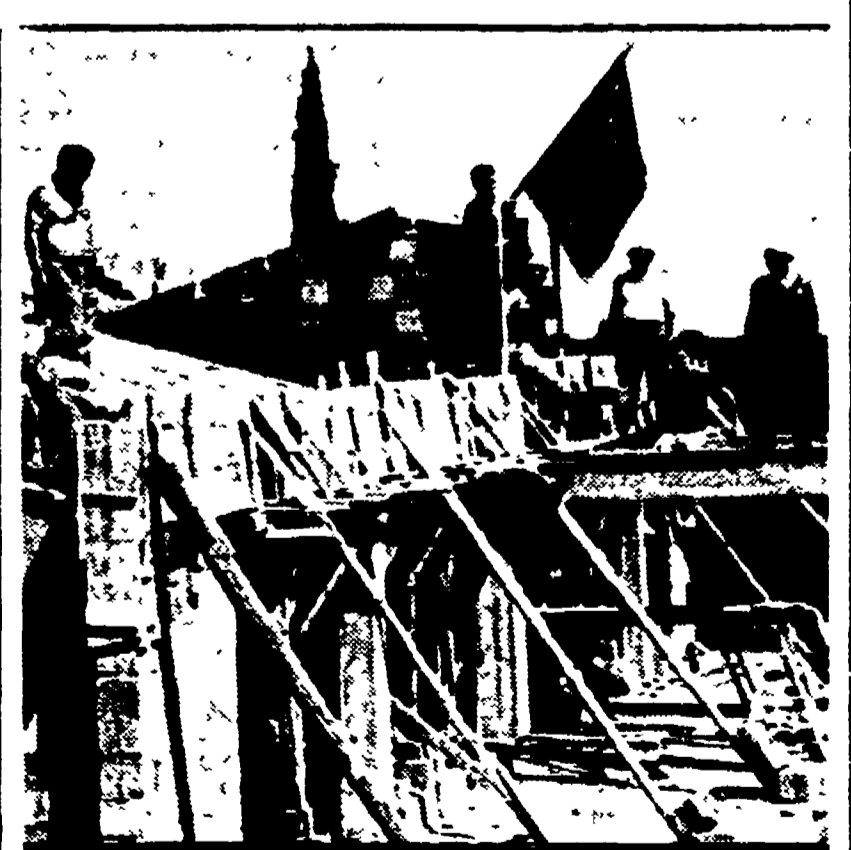
FOIANO DELLA CHIANA — Tra i tanti modi di passare le ferie, al mare, in montagna o, come tantissimi, a casa, i compagni di Renzino hanno scelto quello di costruire la Casa del Popolo. Forse è un caso più unico che raro. Ma Renzino ha una storia antica che dimostra quanto la sua gente sia forte e caparbia e quanto abbia dato a Foiano e alla Valchianina al movimento contadino, al partito.

E' una storia che parla della conquista socialista del Comune nel 1903, della lotta per il nuovo «patto colonico» nel 1913, della ribellione per le scorribande di fascisti aretini e perugini ai quali la popolazione impartì una severa lezione il 17 aprile 1921, subendo poi repressioni violente, con morti e feriti e centinaia di anni di carcere, della partecipazione attiva alla lotta partigiana.

Questo spiega anche la forza del partito di oggi nonostante il travaglio determinato dalla trasformazione profonda avvenuta nelle zone mezzadriali: i mezzadri da un tempo sono oggi coltivatori diretti, operai del mobile, dell'abbigliamento, dell'edilizia, orafi e meccanici, mentre le famiglie meridionali si sono pienamente inserite nel «ceppo toscano» offrendo anche dirigenti capaci e stimati.

Nelle ultime elezioni del 20 giugno 1976 — tengono a precisare i compagni — le cifre dicono che il PCI ha ottenuto il 78 per cento, ma una ricerca manometrica dimostra che se l'area elettorale corrispondesse a quella della Sezione di Renzino, la percentuale supererebbe addirittura il 90 per cento.

Perché questa nuova sede? Perché quella vecchia, ex do-



polavoro fascista e poi circolo ARCI, non serve più. Non solo perché ormai ci piove dentro, ma perché diverse sono le esigenze di oggi. Abbiamo bisogno di un centro — dicono ancora — che non sia solo di ricreazione, ma di vita culturale, che offra possibilità diverse di iniziative, che non faccia disperdere il patrimonio politico, ideale e culturale accumulato.

Come ce la caviamo con i soldi? — chiedono — Non dimentichiamo che per iniziative dei compagni coltivatori diretti di Renzino si è appena costituita (con 45 soci) una stanza sociale. E' un complesso con 200 vacche, una produzione giornaliera di tremila litri di latte e 150 vitelli da carne.

L'idea di prendere l'iniziativa di costruire la Casa del popolo nacque nell'inverno

Sergio Mugnai

Entro il 20 settembre la separazione o la comunione dei beni

Una svolta nell'economia della coppia

La scelta non riguarda i coniugi che hanno celebrato il matrimonio dopo il 20 settembre 1975 - Che cosa stabilisce il nuovo codice familiare - Quando si sceglie di mettere tutto in comune - Problemi di interpretazione di alcune norme

ROMA — Il 20 settembre si avvicina, ma sarà la data della rivoluzione coniugale? Tra poco più di ventini giorni infatti scade il termine concessa dalla legge per la cosiddetta separazione dei beni: si tratta di una normativa che ha una forte carica innovativa, che dovrebbe mutare radicalmente i rapporti patrimoniali all'interno della famiglia. Ma quanti sono i coniugi che, pur avendo interesse a questo nuovo atto, si sono ricordati o addirittura sanno della imminente scadenza?

Alcuni esempi

Tanto per fare qualche esempio di punti controversi o di macchinisti delle pratiche: quando uno dei coniugi acquista dei beni con il ricavato della vendita di eredità, se vuole che tale acquisto rimanga solo suo deve dichiarare al momento del contratto che non intende inglobare il bene nella comunione. Ma quanti sono a conoscenza di questa fondamentale norma? E ancora: quando un coniugi (matrimonio prima del 1975) acquista un immobile o un mobile registrato (automobile) deve specificare se intende conservarlo «a titolo personale» e deve di conse-

quenza avvertire l'altro coniuge. Altrimenti il bene sarà considerato automaticamente «in comunione». Anche in questo caso è prevedibile che molte coppie rimarranno «scottate» per ignoranza della legge.

E poi anche se i coniugi saranno perfettamente al corrente di quanto devono fare e si comporteranno in modo da tutelare i propri diritti, i terzi come faranno a sapere quali sono gli accordi intercorsi tra i coniugi?

La legge dice che devono essere fatti salvi i diritti dei terzi, ma non dice, ad esempio, se bisogna trascrivere le decisioni sui registri immobiliari. Poi allora accadrà che uno dei due coniugi abbia acquistato un immobile e che poi sia stata decisa la comunione dei beni. Al registro immobiliare tale bene è registrato a nome dell'acquirente, ma la comunione dei beni è decisa dai coniugi. Se su quell'immobile viene successivamente accesa una ipoteca dal coniuge acquirente, il debitore in effetti potrà rivalersi solo su metà del bene perché

l'altra metà è di proprietà dell'altro coniuge. Almeno questa è la interpretazione, però controversa, dei legali.

Vogliamo fare un altro esempio di questioni da chiarire? Se una coppia ha deciso la comunione dei beni e poi uno dei due decide di sperperare il patrimonio, l'altro quale strumento ha per impedire che anche la parte che idealmente gli appartiene venga distrutta? I giuristi rispondono: la richiesta di interdizione del coniuge sperdaccione. Certo come soluzione non sembra molto tranquilla.

«Rodaggio»

Si potrebbero esaminare altri casi, aspetti particolari che suscitano perplessità. Tuttavia è evidente che bisognerà attendere alcuni mesi per verificare se tali problemi che si presentano sulla carta avranno incidenza nella realtà e se non possono essere superati dalla giurisprudenza. E' infatti un dato costante che le nuove leggi, anche quelle buone, per la loro ispirazione,

come questa sulla separazione dei beni, per forza di cose abbiano bisogno di un periodo di rodaggio, di verifica.

Veniamo alle norme pratiche per ottenere la comunione dei beni. I coniugi che vogliono attuarla devono andare da un notaio con l'estratto dell'atto di matrimonio (redatto di tutte le annotazioni ad esempio se vi è una sentenza di separazione personale, un divorzio, ecc.) e con tutti gli estremi catastali, i dati.

Per la separazione dei beni si può scegliere tra il notaio o l'ufficiale di stato civile dove fu celebrato il matrimonio (non il luogo di residenza, né quello di nascita: altra difficoltà evidente); in questo caso è necessario portare l'estratto dell'atto di matrimonio e due testimoni.

Se l'atto viene fatto avanti all'ufficiale di stato civile è gratuito, se viene fatto dal notaio, l'onorario per quest'ultimo sarà ridotto della metà, sempre in relazione al valore dei beni.

Paolo Gambescia

Raggiunti 7.275.384.500 lire

Sottoscrizione: altre cinque Federazioni al 100% dell'obiettivo

La sottoscrizione nazionale per la stampa comunista ha già raggiunto, ieri, la somma di 7 miliardi 275.384.500 lire.

Altre 5 Federazioni provinciali hanno superato o raggiunto il 100% dell'obiettivo: Gortana (103,15), Sondrio (101,30), Bologna (100), Mantova (100) e Verbania (100).

In questa settimana, che precede l'apertura del Festival nazionale dell'Unità a Modena, tutto il Partito è fortemente impegnato per dare un nuovo impulso alla sottoscrizione, verso l'obiettivo finale dei 9 miliardi. Numerose federazioni provinciali hanno compiuto in queste ultime settimane sostanziali passi in avanti: da ricordare in particolare le federazioni di Lecco (al 94%), Cratone (95%), Nuoro (94%), Reggio Emilia (93%) e Varese (92%).

L'apertura delle scuole anticipata al 20 settembre

Molte novità per il nuovo anno scolastico

Non ci saranno più gli esami conclusivi nel primo ciclo delle elementari e quelli di riparazione delle medie - E' stato abolito l'insegnamento del latino come materia autonoma - Altre modifiche

«La Città Futura» dal 31 in edicola

Da mercoledì prossimo sarà in vendita nelle edicole il n. 14 della Città Futura, il settimanale dei giovani comunisti.

Riprendono dunque sulle colonne del giornale il dibattito e le discussioni sui temi di attualità e sui problemi delle nuove generazioni. I editoriali della Città Futura sono, a partire da quest'anno molto diversi.

Con le due leggi approvate nei mesi scorsi dal Parlamento sono stati aboliti gli esami di riparazione, è stato fissato un nuovo modo per valutare gli stu-

denti (non ci saranno più voti di profitto) nelle medie, inizia un nuovo anno scolastico ricco di novità. Le nuove disposizioni — che, come informa il ministero della Pubblica Istruzione, entreranno in funzione «gradatamente» — sono quelle contenute nei due provvedimenti legislativi approvati recentemente dal Parlamento. Mentre per gli studenti degli istituti superiori l'unica innovazione, in attesa della riforma che è all'esame della commissione pubblica Istruzione della Camera, riguarda l'inizio delle lezioni, per i ragazzi delle elementari e delle medie l'anno scolastico sarà, a partire da quest'anno molto diverso.

Con le due leggi approvate nei mesi scorsi dal Parlamento sono stati aboliti gli esami di riparazione, è stato fissato un nuovo modo per valutare gli stu-

denti (non ci saranno più voti di profitto) nelle medie, inizia un nuovo anno scolastico ricco di novità. Le nuove disposizioni — che, come informa il ministero della Pubblica Istruzione, entreranno in funzione «gradatamente» — sono quelle contenute nei due provvedimenti legislativi approvati recentemente dal Parlamento. Mentre per gli studenti degli istituti superiori l'unica innovazione, in attesa della riforma che è all'esame della commissione pubblica Istruzione della Camera, riguarda l'inizio delle lezioni, per i ragazzi delle elementari e delle medie l'anno scolastico sarà, a partire da quest'anno molto diverso.

Con le due leggi approvate nei mesi scorsi dal Parlamento sono stati aboliti gli esami di riparazione, è stato fissato un nuovo modo per valutare gli stu-

«anche le norme per le elezioni dei consigli scolastici diretti dai genitori e dal rinnovo degli organi collegiali delle singole scuole. Le elezioni dei consigli distrettuali e provinciali si effettueranno nei giorni 11 e 12 dicembre». L'anno scolastico, come abbiamo detto, inizierà il 20 settembre per le scuole di ogni ordine e grado, fatta eccezione per le scuole materne che riprenderanno le attività il primo settembre. A conclusione dell'attuale anno scolastico gli esami di riparazione si svolgeranno in tutte le scuole dal primo al settimo settembre. Per le scuole magistrali, invece, le prove scritte degli esami di abilitazione della sessione estiva saranno fissate per il 16, 17 e 20 settembre, inizieranno a partire dal giorno 7 settembre.

La legge che «ritocca» la scuola dell'obbligo ha abolito gli esami conclusivi del primo ciclo didattico della scuola elementare e tutti gli esami di riparazione della scuola elementare e della scuola media. Di conseguenza — aggiunge la nota del ministero — la normativa ha previsto l'abolizione di tutti gli esami di riparazione delle normali ore di lezione nel corso dell'anno scolastico, anche attività integrative e iniziative di sostegno, per sopprimere ad eventuali carenze degli alunni e ha introdotto nuovi metodi di valutazione del processo di apprendimento e dei livelli di maturazione raggiunti da ciascun elemento, che comportano l'abolizione del vecchio sistema dei voti. A tal fine, sono previste apposite schede per agevolare il lavoro di osservazione dei docenti.

Infine, tra il primo e il ventiseptimo settembre dovranno essere convocati i collegi dei docenti per discutere le iniziative di aggiornamento del personale e di programmazione didattica e per attuare le nuove norme fissate dalla legge.

Imminenti nuove norme sulla vivisezione degli animali

ROMA — Sarà ispirata a criteri di rigore e limitatività la nuova normativa sulla sperimentazione e la vivisezione sugli animali, in fase di avanzato studio al ministero della Sanità, che sarà presto presentata all'approvazione del governo: lo ha dichiarato il sottosegretario Ferdinando Russo, nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato i presidenti delle leghe anti vivisezionistiche di Firenze e Roma, funzionari ministeriali ecc. esperti.

Il crescente ricorso alla sperimentazione cruenta sugli animali — ha affermato il sottosegretario Russo — merita ormai urgente modificazione della normativa vigente, in modo da sottoporre a preventiva autorizzazione sia gli istituti privati sia quelli pubblici che potranno ricorrere, solo per precisi e documentati programmi scientifici ed esperimenti sugli animali.

A tutte le Federazioni

Mercoledì 31 agosto avrà luogo la rilevazione sul tesseramento. Si invitano le Federazioni a trasmettere con puntualità i dati alla Sezione centrale di Organizzazione — tramite i Comitati Regionali — per consentire di rendere noti i risultati nella giornata di apertura del mese di settembre, nazionale dell'Unità.

Altri casi di tifo per l'acqua inquinata

PALERMO — Le epidemie infettive non accennano a diminuire a Caltanissetta. Ancora nella giornata di ieri, 12 persone sono state ricoverate in ospedale, 4 per tifo ed una per epatite virale. I casi di tifo sono così saliti a 47 ma si dà per scontato che l'epidemia ha colpito un numero notevolmente superiore di abitanti i quali hanno preferito curarsi privatamente. Del resto, l'ospedale di isolamento del capoluogo palermitano non ci sono posti letto disponibili per cui è stato necessario ricoverare gli ultimi cinque malati nel nosocomio di S. Caterina Villahermosa, un comune distante una ventina di chilometri, dove già si trovano ospitate altre 12 persone. E' da pure vicini all'esaurimento dei posti.

Intanto, proseguono i controlli sui campioni d'acqua prelevati dalle fatiscenti condutture del quartiere Provvidenza, uno dei punti «caldi» del fronte infettivo. Nei giorni scorsi le analisi di laboratorio hanno accertato l'inquinamento di un tratto dell'acquedotto per le infiltrazioni dei liquami della rete fognaria che scorre sopra quella idrica.

A Caltanissetta

Quelli sono i beni che possono essere messi in comunione? La legge li enumera per categorie: gli acquisti compiuti dai coniugi insieme o separatamente durante il matrimonio (sono esclusi i beni personali di cui parleremo più oltre); i frutti dei beni di ciascun coniuge (l'affitto di un appartamento, i buoni del tesoro); le aziende gestite da entrambi i coniugi, ma costituite dopo il matrimonio (negozi, attività artigiane); gli stipendi.

I beni che non possono essere messi in comunione. La legge prevede anche dei beni che non possono essere messi in comunione, che restano comunque, anche se la volontà dei coniugi dovesse essere diversa, attribuiti separatamente. Si tratta dei beni di cui il coniuge risultava proprietario prima del matrimonio (anche per donazione o per eredità); i beni che servono all'esercizio della professione (gli strumenti di lavoro); i beni strettamente personali (gioielli, pellicce, quadri, tappeti, collezioni); i beni ottenuti da uno dei due coniugi a titolo di risarcimento del danno (incidenti stradali) o le pensioni di invalidità; i beni ricavati dalla vendita di un bene personale (per esempio una casa acquistata con il ricavato della vendita di un bene ereditario).

Fin qui quello che sta scrit-

tuando però a sentenziare che il progetto è «ambiguo» e che trasdirebbe «la persistente loggiantina doppiezza di fondo, giacché esso lascerebbe intendere una strumentalità del piano a medio termine rispetto a un «lungo termine» caratterizzato in senso socialista. «Ma allora — scrive Galloni — nessun giudizio si può esprimere sul piano a medio e lungo termine, se non quello di un «collettivismo», in base al modello finale».

Basta fermarci qui. Lasciamo da parte di proposito quel poco o tanto di confusione che Galloni riesce a fare circa queste contraddizioni del PCI tra «economia di mercato» e «collettivismo», insieme alle espressioni di rispetto che il vice-segretario della DC usa nei confronti (così afferma) dell'attuale fase di sviluppo e di ricerca (fasi di travaglio e di ricerca del PCI). E' comodo, certo, sfuggire ai termini reali di fondo, giacché esso lascerebbe intendere una strumentalità del piano a medio termine rispetto a un «lungo termine».

Ciò è chiaro, e corrisponde del resto a un'esigenza elementare. Ma il fatto che l'accento sia stato portato sui problemi di un «lungo termine»

«anche le norme per le elezioni dei consigli scolastici diretti dai genitori e dal rinnovo degli organi collegiali delle singole scuole. Le elezioni dei consigli distrettuali e provinciali si effettueranno nei giorni 11 e 12 dicembre». L'anno scolastico, come abbiamo detto, inizierà il 20 settembre per le scuole di ogni ordine e grado, fatta eccezione per le scuole materne che riprenderanno le attività il primo settembre. A conclusione dell'attuale anno scolastico gli esami di riparazione si svolgeranno in tutte le scuole dal primo al settimo settembre. Per le scuole magistrali, invece, le prove scritte degli esami di abilitazione della sessione estiva saranno fissate per il 16, 17 e 20 settembre, inizieranno a partire dal giorno 7 settembre.

La legge che «ritocca» la scuola dell'obbligo ha abolito gli esami conclusivi del primo ciclo didattico della scuola elementare e tutti gli esami di riparazione della scuola elementare e della scuola media. Di conseguenza — aggiunge la nota del ministero — la normativa ha previsto l'abolizione di tutti gli esami di riparazione delle normali ore di lezione nel corso dell'anno scolastico, anche attività integrative e iniziative di sostegno, per sopprimere ad eventuali carenze degli alunni e ha introdotto nuovi metodi di valutazione del processo di apprendimento e dei livelli di maturazione raggiunti da ciascun elemento, che comportano l'abolizione del vecchio sistema dei voti. A tal fine, sono previste apposite schede per agevolare il lavoro di osservazione dei docenti.

Infine, tra il primo e il ventiseptimo settembre dovranno essere convocati i collegi dei docenti per discutere le iniziative di aggiornamento del personale e di programmazione didattica e per attuare le nuove norme fissate dalla legge.

UNA SINGOLARE SORTITA DELL'ON. GALLONI

Del «progetto» è vietato discutere?

«Il progetto» del PCI non è soltanto — è noto — un documento economico. Esso affronta problemi di grande rilevanza che riguardano lo Stato, la società civile, i temi di un nuovo sviluppo. Si vuol discutere di domani ancor più lontano? Insieme a quello del «medio», si desidera anche abbozzare il discorso del «lungo termine»? I comunisti non sono mai stati chetici a questo tipo di esigenze. Tanto meno lo sono ora. Su questo terreno non ci è nulla di vietato, di indiscutibile, di tabù, o — per usare un'espressione di Galloni — di pregiudizialmente inaccettabile. Certo, anche nella discussione occorre rigore e coerenza: non approderemo a niente di posticcio se saremo soltanto mossi da intenti meramente propagandistici. Le parole d'ordine tradizionali della SPES democristiana sono una cosa, le prospettive del Paese un'altra.

Ciò è chiaro, e corrisponde del resto a un'esigenza elementare. Ma il fatto che l'accento sia stato portato sui problemi di un «lungo termine»

(per ragioni magari strumentali) si presta anche a un'altra osservazione, che riguarda tutti i partiti, ma che tocca in primo luogo la Democrazia cristiana. La stessa, di sapore «fascistico» e le domande di Galloni, possono essere ben utilizzate nei confronti della DC stessa. E non per il desiderio di una facile ritorsione polemica, ma per un problema che tocca il cuore della crisi italiana.

Che cosa propone, per domani, la DC? Qual è, in una parola, la sua strategia? Sono interrogativi che pesano da parecchi anni sulla vita politica italiana. Almeno da quando, nel 1963, il centro-sinistra dette a vedere di essere un meccanismo ormai scarico e privo di avvenire. Le risposte democristiane o non vi sono state, o sono state monche, parziali, limitate a orizzonti ristretti della congiuntura (quando non hanno addirittura alimentato ripuganti insulti e rennesismi). Per molte ragioni, ora un chiarimento si impone: prima di tutto, per rispondere alla situazione nuova che si è crea-

Manifestazioni del Partito

OGGI
Seri, Venezia (San Polo);
Arimena, Massa; Brini, Suedi
(Pescara); Fiumicino, Marino
(Lazio); Lodi, Piacenza, Prato,
Rovato, S. Cesario (Roma);
S. Giovanni Lupatoto, Pesaro; Livorno,
Aversa, Valenza, Salerno.

DOMANI
R. Fiorenza, Bologna; Patrucco,
Riccione; E. M. Lillo, Lillo
(Chieti); Paris, S. Giuseppe
Mare (Palermo).

OGGI
Patrucco, Fiumicino, Soriano,
Bologna; Soriano, Treviso.

La biografia della figlia Eleanor

Carlo Marx in famiglia

L'autore del « Capitale » visto attraverso i risvolti, drammatici e ironici, della vita quotidiana dell'esilio sullo sfondo delle vicende storiche della seconda metà dell'800.



Eleanor Marx a diciotto anni

Le biografie conservano - almeno per me - un fascino particolare. Il genere non ha molti cultori nella storiografia marxista italiana, ed è una lacuna seria in quanto il ritratto biografico ha sempre appassionati lettori, ma non solo per questo. La cultura democratica, da un secolo almeno, si è alimentata, generazione dopo generazione, della conoscenza della vita dei grandi rivoluzionari, da Robespierre a Blanqui, da Bakunin a Marx, da Garibaldi a Cafiero e a Costa, da Jaurès alla Luxemburg, da Lenin a Trocki. Quanti militanti non si sono educati all'esempio, al sacrificio, alle prove di capi emblematici, di martiri delidati? Da Bakunin a Gramsci, dalla perdita di quel gusto per la connessione tra pensiero ed azione, tra esperienza di vita ed elaborazione intellettuale, che è sempre stata una tradizione del nostro filone culturale.

Espressioni affettuose

Mi viene fatto di esporre queste peregrine considerazioni dopo avere letto la bella nuova biografia di un personaggio quant'altri mai minore ma vicinissimo a uno quant'altri mai maggiore: la figlia prediletta di Carlo Marx (edizioni Einaudi, traduzione di Gabriella Zangrandi, I, « Vita familiare ») che una scrupolosa e arguta studiosa inglese, Yvonne Kapp, ha scritto sulla base di attendenti e di fonti largamente inedite. E' nota l'espansione affettuosa con cui, in una lettera, Carlo Marx descrive il carattere di quella sua figliola, chiamata Tussy, in famiglia: « Tussy, sono io ». E' già un fatto che i biografi, e sul padre e su di lei (basti citare quelli più di recente tradotti, da Nikolaevskij a Mc Lellan e a Tsuzuki), il lettore italiano poteva conoscere - quant'alta parte questa ragazza, nata nell'esilio londinese del Marx, nel 1855, ebbe nella vicenda intensa e dura della famiglia, in particolare per gli anni che seguono la Comune parigina. Quarta femmina dei sei figli che Karl e Jenny ebbero nel loro dodicesimo anno di matrimonio (ma già quando essa vede la luce, in un alloggio sovraffollato di Soho, sono morti due fratelli e una sorella), Tussy, gracile, vivace, precocissima, ha in sorte di vivere sempre accanto al padre e di accompagnarli in più di un viaggio. Lo rallegra con i suoi giochi, lo preoccupa presto per la sua salute e per una sua disapprovata liaison sentimentale, mostra, più delle sorelle, di intenderne e dividerne le grandi battaglie politiche e ideologiche, ne raccoglie l'ultimo respiro, il 14 marzo 1883. Ed è lei che scrive subito ad Engels, comunicandogli la notizia della morte del padre, una sentenza che resta vera anche un secolo dopo: « La umanità perde una mente, la più straordinaria mente dei nostri tempi ».

Nella cerchia più intima

Appare forse invece, un Marx uomo che non conosceva? Non si può certo affermarlo. Semmai è, in primo piano, il Marx avvincente col sentimento nella cerchia più intima e che ci aveva già bene descritto nel suo libro sulla vita biografica tradotta di recente da Rizzoli. Troviamo - è naturale - più sorprendenti di ieri, alcuni tratti contraddittori della morale vista da Marx. A una grande spregiudicatezza, nemica di ogni ipocrisia si frappongono in lui certi tabù, una serie di pregiudizi « maschilisti » e remore da « buona società », tipici dell'età vittoriana: come quando rimprovera al fidanzato di una delle figlie di prendersi eccessive libertà (« Se in sua presenza non siete capace di amara in modo che sia conforme alle liturgie di Londra, dovreste rassegnarvi ad amarla da lontano »). Si tratta in questo caso, del fuoco genero « creolo », il famoso Paul Lafargue che sposerà Laura Marx, ma anche in al-

tri Marx è assai meno aperto e libero di Engels. Eleanor cresce, « spiega le ali », fa conoscenze in un ambiente di grande tensione morale e intellettuale, quello, appunto, dei giovani combattenti della Comune sfuggiti al massacro e rifugiatisi al di là della Manica, o di militanti per la libertà dell'Irlanda. I suoi interessi vanno al teatro oltretutto alla politica. Proprio in quella sala di lettura del British Museum in cui il padre a volte stava anche più del necessario perché in casa non riusciva a lavorare, la ragazza conosce il giovane irlandese G. B. Shaw, comincia a frequentare un circolo di letture shakespeariane. E il pubblico si moltiplica. E' il più vecchio di tutti per età ma per spirito giovane come uno di noi, nonché Engels da quando questi si trasferisce a Londra.

Il padre, più che burbero sempre diffidente nei confronti di amici e innamorati di Eleanor, si trova in una curiosa posizione di fronte a quello che fu il grande amore di gioventù di Eleanor, Lissagaray, valorissimo combattente della Comune, che difese da solo per un certo tempo l'ultima barricata degli insorti, il 28 maggio del 1871 e che della Comune sarà lo storico classico (un'opera notissima anche da noi). Marx non voleva Lissagaray come genero ma lo apprezzava molto come autore. E fu proprio lui, mentre Eleanor traduceva la prima edizione inglese della Histoire de La Comune del 1871, a interessarsi per la traduzione tedesca, a perdere una quantità di tempo per rivedere un testo mal tradotto. Particolari e circostanze che indicano, meglio di posizioni conclamate in una dichiarazione di principi, una sintomatica mescolanza di rifondazione filologica, di imparzialità scientifica, anche di generosità umana, e di tradizionalissimo spirito di tutela della paternità, sopportata remissivamente da Eleanor.

L'ordine di priorità

E' vero che anche qui preleva l'impulso politico a Marx, combattente, la sua capacità di fissare un ordine di priorità: bisognava fare conoscere nel maggior numero di lingue possibile la grande esperienza della prima rivoluzione socialista della storia moderna: vale a dire la pena di arrovelarsi, in una fatica ostinata ed anonima, a migliorare l'opera di un uomo come Pirruqueto - guascone Lissagaray per il quale Marx provava un irresistibile affetto - che non aveva accettato nella sua cerchia familiare.

Forse un pregio non secondario della scrupolosa ricostruzione che la Kapp fa del mondo dei « rossi », esuli che trovavano sempre un aiuto e un consiglio nel rifugio londinese del Marx, sta nel tratteggio della particolare adesione che l'uno o l'altro danno intimamente all'ideale socialista, alla causa dell'emancipazione operaia, in un difficile rapporto tra spinte di rivolta individuale e tirocinio di militanza e di studio. Passano figure di forti e di deboli, finché l'autrice si sofferma su quell'Edward Aveling che avrebbe avuto un peso predominante nella vita di Eleanor, prima di abbandonarla e di scomparire nel nulla. Figlio di un reverendo della chiesa di King'sland, ateo dichiarato e attivo socialista, il giovane appare anzitutto come il prototipo del « non conformista ». A lui la Kapp dedica una delle non frequenti generalizzazioni della sua ricerca: « Il movimento socialista, anche se ancora ai primi passi, era destinato ad attrarre personaggi di questo tipo, come ha fatto sempre. Questi individui non sono tanto toccati dalla miseria e dall'ingiustizia umana, quanto piuttosto si ribellano contro la società, disprezzando la credulità, la cecità, l'ipocrisia di coloro che sostengono lo status quo. Non si tratta di marxismo né di alcun tipo di socialismo ». Il passaggio da ribelle al rivoluzionario, era già, al tempo di Aveling, un passaggio difficile a chi voleva entrare davvero nel movimento impegnato ad abbattere il sistema di ingiustizie esistenti.

Paolo Spriano

A vent'anni dalla scomparsa del poeta

LA PROMESSA DI SABA

Concepi la poesia come facoltà di captare la naturalità delle forze che reggono il microcosmo individuale come l'universo, e che chiedono di essere sublimati in un'operazione di verità estetica e di onestà morale - « Non ho nulla da dire ai filosofi, né essi hanno nulla da dire a me... I poeti promettono meno e mantengono di più » - Il clima culturale di Trieste all'inizio del secolo

A cercar di definire complessivamente la personalità di Umberto Saba, nel ventesimo anniversario della scomparsa, è dato essenziale riferirsi resta la saldezza del rapporto che unì il poeta alla città natale: « Trieste è una donna », dice il titolo della sua raccolta di liriche forse più famosa. La poesia sabaiana non si svolge infatti sugli sfondi agresti, tipici di quella parte della tradizione letteraria italiana: il suo orizzonte vitale è costituito dalla maggior intensità di contatti e scambi di esperienze, quale si verifica in un centro urbano borghesemente sviluppato. Tale si presentava Trieste, sul finire del secolo scorso, agli occhi del giovane poeta, nato nel 1883: sede di traffici e industrie, dotata di un forte dinamismo economico, cui rispondeva una stratificazione sociale, dal proletariato alla grande borghesia, che dava aspetto di modernità ai contrasti dell'esistenza collettiva.

D'altra parte, Trieste non era certo la Parigi di Baudelaire, e nemmeno la Milano che di lì a poco accendeva gli entusiasmi frenetici dei futuristi: si trattava pur sempre di una città di provincia, situata alla periferia dell'impero austroungarico, sul quale incombeva l'ombra dello sfacelo. Ciò significa che non era ancora maturata la crisi dei processi di spersonalizzazione caratteristici della grande metropoli, e all'individuo restava aperta una possibilità di riconoscersi attivamente in determinati moduli di comportamento comuni.

Nello stesso tempo, un senso di precarietà gravava sul poeta cittadino, innervando l'intensa lotta politica, in un ribollire di gruppi etnici diversamente orientati, fra filoaustriaci, autonomisti, filofrancesi. La particolarità della situazione triestina era evidente anche sotto il profilo culturale: alla disponibilità verso le grandi ma lontane correnti intellettuali europee faceva riscontro la carenza di legami organici con la cultura italiana. Non per nulla Saba, come Svevo, incontrò tante difficoltà nell'acquisire ed elaborare degli strumenti di linguaggio, che per lui rappresentavano una conquista, non una dotazione pacificamente accettata.

La crisi di identità collettiva attraversata dalla comunità triestina viene vissuta dal poeta in chiave psicologica: morale: origina cioè una spinta lacerante a verificare i rapporti dell'io con se stesso, perstruendo le forze inconscie che lo abitano, e assieme a esplorare la problematica delle tensioni che lo allacciano e separano dagli altri. Era appunto la stessa strada percorsa dall'autore della « Coscienza di Zeno »: anche in lui gli interessi psicologici, o diciamo psicanalitici, appaiono determinanti, e l'incontro col pensiero di Freud sarà loro assetto sistematico.

Ma il grande borghese Svevo si muove sul terreno della narrativa, compiendo una rivoluzione formale che lo porta a fuoriuscire decisamente dai criteri del realismo ottocentesco. Il piccolo o piccolissimo borghese Saba, destinato a vivere del suo negozio di antiquariato librario, adotta invece una soluzione più indiretta, all'apparenza addirittura opposta: si appropria



Umberto Saba ritratto in una via di Milano

mezzi tecnici più collaudati e magari fruiti della tradizione tradizionale, per rimediare in una sorta di falsetto dove alla scansione ordinata del discorso, nei suoi ritmi di rime e strofe, risponde un flusso di emozioni percettive nella loro incertezza immediata, risentendone la valenza etica ma prima e fuori della mediazione intellettuale.

I termini di oggettività della rappresentazione non impediscono dunque che il poeta triestino appaia immerso nel clima decadentistico almeno ai pari di Ungaretti e Montale: ciò spiega l'influenza che, a una certa data, poté anche subire. Negli ermetici infatti l'elemento razionale ha sempre una sua presenza, tanto più negata quanto più sofferia sino agli spietati cerebralisti. Ma in Saba ciò che conta è lo sforzo di vibrare all'unisono con le pulsioni interne, restituendo la reversibilità trascolorante non per darne interpretazione critica ma per misurare da esse la propria sensibilità e l'alternanza di gioie e dolori in cui la vita consiste.

L'autobiografismo che pervade il « Canzoniere » nasce da una disposizione vitalistica che intenderemo meglio se teniamo presente l'ammirazione provata dal poeta per Nietzsche: « Nietzsche, il mio Nietzsche, il mio buon Nietzsche (non quello altro e di altri) ». Quando Saba scrive: « nelle giornate e serate in cui ho nulla da dire ai filosofi, né essi hanno nulla da dire a me (...) I poeti promettono meno e mantengono di più », allude alla facoltà della poesia di captare la naturalità delle forze che reggono il mi-

crocosmo individuale come il macrocosmo universo, e che chiedono di essere sublimati in un'operazione di verità estetica e al tempo stesso di onestà morale. Ora, questo dono poetico originario egli era ben persuaso di possederlo in misura altissima: la sua Storia e cronistoria del « Canzoniere » ne dà un attestato persino sconcertante. Da ciò il compito, anzi la missione che gli compete addossarsi: esibire, ininterrottamente se stesso, perché nell'esemplarità delle proprie vicende interiori è il dramma non di un uomo ma dell'uomo a rispecchiarsi.

Certo, non v'è e non può esservi traccia di superomismo in lui: il suo infatti è un io diviso, vittima e carnefice di se stesso, possessore e posseduto da una « trama » libitica che lo sospinge verso i suoi simili e lo richiude in se stesso, gli accende ogni ricchezza di sentimenti e lo inaridisce in un tremore presagio di morte. Questi contrasti istintuali vengono, meglio che narrati, sceneggiati con intensa concretezza visionaria, secondo una concezione della poesia come spettacolo offerto colloquialmente alla partecipazione del lettore. Siamo a un aspetto peculiare dell'opera sabaiana, certo quello che lo differenzia in modo più sensibile dai lirici suoi contemporanei: mentre costoro rifiutavano programmaticamente il contatto col pubblico, rinserrandosi nell'assaporamento aristocratico della loro arrovelata arte dicendi, Saba intende porre la sua esperienza poetica a disposizione di tutti. Egli resta insomma al di qua della grande rottura intercenuta nelle isti-

tuazioni letterarie col nuovo secolo; ciò in quanto coltiva una concezione ancora borghesemente ottocentesca del ruolo del poeta, come depositario privilegiato dei valori supremi della coscienza collettiva, quali sono concordemente riconosciuti dalla civiltà di cui fa parte.

Ma la sua è ormai una coscienza in crisi: proprio questo rende più urgente l'ansia di sentirsi circondato dal consenso degli interlocutori. D'altronde di qui deriva anche l'ambiguità sottile degli atteggiamenti tenuti verso il lettore: Saba può bensì ostentare di collocarsi non allo stesso livello ma addirittura al di sotto dell'umanità media e comune. In realtà, questo è un mezzo per incalzare con maggior efficacia la persuasione della superiore qualità umana dell'io poetante. Vero è che il bisogno di comunicare trova radice nello stesso problema esistenziale primario su cui Saba si affatica: l'esigenza di attingere una realizzazione equilibrata di sé nell'offrirsì agli altri, sulle occasioni che gli si offrono, e che intessono la vita quotidiana di ciascuno.

Il desiderio si riprende anzitutto nella dimensione dell'eros, come aspirazione a ritrovare una autentica affettività compromessa dai traumi dell'infanzia, nel distacco dal grembo materno e nella ricchezza col padre lontano; è la « liriche d'amore », in cui Saba vuol far prova della sua virilità adulta, far apologo scintillante della donna (A mia moglie) e risentimenti interneri per ciò che essa gli sottrae (Dico al mio cuore). Poi, quel desiderio si espande fuor dell'ambito

domestico, nella volontà di recuperare una identità sociale salutarissima, con il ritorno del piccolo borghese alle sue origini popolari: Città vecchia, economia, economia, teatro degli Artigianelli. La esaltazione populista può assumere un afflato suggestivamente religioso, come per un ritrovamento dell'« infinito nell'umiltà ». Ma al narcisismo di Saba non è concesso di smemorarsi. Del resto, una conferma è fornita dal paternalismo di fondo che improntò sempre la sua visione sociale, senza mutamenti sostanziali nemmeno al tempo dell'ultima guerra e delle persecuzioni razziali, di cui il poeta non direttamente le conseguenze.

Un componimento chiave è da ritenere il borgo, dove Saba evoca il sogno giovanile di « immergere la sua dentro la calda / vita di tutti ». « La fede avere / di tutti, dire / parole, fare / cose che poi ciascuno intende, e sono / come il vino e il pane / come i bimbi e le donne / valori / di tutti ». Ma la rinuncia alla propria estraneità lascia aperto uno spiraglio, « per contemplare questo così nuovo e diverso se stesso ». Dallo spiraglio l'autico egocentrismo presto risorge, facendo crollare l'immagine vagheggiata: « Fu come un vano / sospiro / il desiderio improvviso d'uscire / di me stesso, di vivere la vita / di tutti, / d'essere come tutti gli uomini di tutti / i giorni ». Accorata e nitida, resta tuttavia la visione di un futuro in cui altri ci ripeteranno la stessa ricerca d'immedesimazione: « Ritornarono, / o a questo / borgo, o sia a un altro come questo, i giorni / del fiore. Un altro / rivivrà la mia vita ».

Siamo di fronte a una fra le prove più alte della facilità difficile del linguaggio poetico sabaiano, e assieme della « serena disperazione » che caratterizza la sua miglior poesia: testimonianza di un itinerario d'inquietudine, di tappa in tappa alle prese con un ostacolo interno insuperabile. Si capisce allora come i risultati più convincenti siano raggiunti non là dove il poeta tende a librarsi in un clima di astrazioni rarefatte ma dove aderisce alla corposità di un'esperienza tutta terrestre, dando evidenza figurativa alla volontà contrastata e instancabile di conseguire pienezza di significato alla presenza dell'io, del suo io, nel mondo affannato e bellissimo in cui egli è occorso vivere. Così accade, su una linea che assicura la coerenza di sviluppo del lavoro cinquantennale raccolto nel Canzoniere, sia ai tempi della giovinezza matura (La capra sia a quelli della tarda vecchiaia (Vecchio e giovane)). Poesia tutta risolutamente e spudoratamente privata, quella del Saba più vero: la sua ragion d'essere sta proprio nello sforzo attualissimo di abbattere l'antitesi fra pubblico e privato, socializzando quei luoghi di intimità dell'io che sono lo scenario dei bisogni e condizionamenti naturali attraverso cui prende sostanza l'umanità dell'individuo, nella sua vocazione al vivere collettivo.

Materiali, documenti, testimonianze 1960-1976. 2 volumi. L. 12.000

Einaudi Letteratura Alberto Savinio Scatola sonora

Einaudi Struzzi Vita di Oscar Wilde attraverso le lettere A cura di Masolino D'Amico

Einaudi Teatro Robert Lowell Prometeo incatenato

Einaudi Narratori Jurij Trifonov Lungo addio

Un cronista impietoso e beffardo; una voce diversa dal mondo sovietico d'oggi. L. 4.500

Era tutto nei suoi versi

Ricordare Saba per me vuol dire ricordare la prima gioventù a Palermo, quando la lettura dei poeti contemporanei era un modo di convivere con ciò che di più puro la cultura italiana produceva in quegli anni oscuri. Le riproduzioni dei quadri non bastavano e gli originali si vedevano di rado. Ma i libri erano lì, e una poesia è sempre un « originale ». Si passavano le serate a leggere Ungaretti, Saba, Montale, Quasimodo. Quasimodo era quello che più ci affascinava coi suoi miti greci-siculi. Saba, di cui sapevamo meno, era a me più vicino per la sua indicazione di una poetica apparentemente elementare, fuori da ogni ermetismo. Saba era tutto detto nei suoi versi: descriveva e raccontava, col linguaggio della poesia, le cose più semplici, più di tutti, più quotidiane: le città, le figure, le opere e gli usi.

M'incantò la rima amorosa: / la più antica, difficile, del mondo. » o anche « Durano sì certe amoroze imprese / tutta una vita e più / io so un amore che è durato un mese / e vero amore fu ».

Appunto Giuliani ha scritto che la quotidianità di Saba è una « quotidianità illustre ». E' vero, io ho sempre pensato che sempre il quotidiano è sublime, solo lo tocchi un poeta.

Di Saba uomo mi parlò per la prima volta Sandro Penna, a Roma, nel '32 o '33.

Ritorno che me ne parlò a lungo poiché riteneva Saba l'unico tra i poeti italiani degno di stima. Mi parlò del suo carattere difficile, scontroso, sebbene credo che a quel tempo Penna non lo avesse mai incontrato, ed era lusingato dal favorevole giudizio che Saba aveva dato sulle due o tre poesie di Penna che co-

EINAUDI
Einaudi Nuovo Politiccno
Roj Medvedev e altri
Dissenso e socialismo
Einaudi Nuovo Politiccno
Michel Foucault
Microfisica del potere
Einaudi Nuovo Politiccno
Roland Barthes
Sade, Fourier, Loyola
Einaudi Saggi
Georges Duby
La domenica di Bouvines
Einaudi Struzzi
Nuto Revelli, Il mondo dei vinti.
« Il fascino, di incredibili e pure autentiche vicende umane, di avventure tragiche o grottesche... »
A. Galante Garrone.
Einaudi Struzzi, 2 voll. L. 6.500
Einaudi Ricerca critica
Franco Quadri
L'avanguardia teatrale italiana
Einaudi Letteratura
Alberto Savinio
Scatola sonora
Einaudi Struzzi
Vita di Oscar Wilde
attraverso le lettere
A cura di Masolino D'Amico
Einaudi Teatro
Robert Lowell
Prometeo incatenato
Einaudi Narratori
Jurij Trifonov
Lungo addio
Un cronista impietoso e beffardo; una voce diversa dal mondo sovietico d'oggi. L. 4.500

Lettere all'Unità

Un comandante partigiano sulla fuga di Kappler

Caro direttore, ho letto la lettera (Unità del 18 agosto) del lettore Sascha Tenenbaum di Padova a proposito dell'uso del linguaggio sui misfatti dell'estremismo...

L'uso del linguaggio sui misfatti dell'estremismo

Caro Unità, ho letto la lettera (Unità del 18 agosto) del lettore Sascha Tenenbaum di Padova a proposito dell'uso del linguaggio sui misfatti dell'estremismo...

Le iniziative culturali a Modena

Cento spettacoli nel calendario del «Festival»

Una rassegna di prosa, musica classica e no, balletti, cinema, offerta alla città - Contributi dall'estero - I dibattiti con il pubblico

Dal nostro inviato MODENA - Estate più lunga, quest'anno, per la stagione modenese del teatro all'aperto. Piazza Grande, che è chiusa di solito il 15 agosto, tornerà ad illuminare il suo palcoscenico e ad affollarsi di gente per gli spettacoli di prosa del Festival nazionale dell'Unità...

versi generi in modo critico, nella loro distinzione e anche nei loro collegamenti dialettici. Ecco allora il 150° della morte di Ludwig Van Beethoven colto non tanto come il pretesto per fare della musica classica il Festival dell'Unità, perché, prima di tutto, rappresenta in pratica il solo momento dedicato in Italia a tanto anniversario. Dalla musica «colta», da Beethoven si vuol partire per aprire la fruizione ad un vasto pubblico. Ma anche per evidenziare per quanto possibile l'influenza su altri tipi di spettacolo (il balletto classico e popolare, per esempio, che saranno presenti a Modena con un complesso ed alcuni prestigiosi solisti sovietici).

musicale italiana, come Manzoni, Nono, Schiano. E quindi si passerà agli incontri con i gruppi e gli artisti che più contribuiscono alla nuova fioritura della musica popolare e tradizionale italiana: dall'esperienza di Cantacronache al Canzoniere toscano, dalla Nuova Compagnia di canto popolare a Maria Carta e ai pastori di Ortosolo. Questo tema delle tradizioni popolari apre un altro filone di iniziative interdisciplinari, di momenti unificanti: dalla mostra che verrà allestita in collaborazione col centro etnografico ferrarese ad una serie di spettacoli di prosa (Teatro di Firenze, Gruppo teatrale pugliese degli Artieri) che anch'essi si collegano alle tradizioni al linguaggio, alle lotte dei lavoratori italiani. Per finire ancora, con la musica, alle espressioni del folklore e della lotta di altri popoli: i Quilapayun, gli Inti Ilimari.

Mario Passi

Le esperienze e le proposte della cooperativa pescatori a Ponza

Dal mare al mercato: meno caro il «viaggio» del pesce azzurro

Una diminuzione di prezzo sarebbe garantita dagli accordi in corso con Roma e Bologna

Dal nostro inviato PONZA - Il prezzo del pesce azzurro, almeno nei mercati che gravitano attorno a Roma e a Bologna potrebbe scendere della metà, non due terzi. Attualmente costa dalle 1.200 alle 2.000 lire al chilogrammo. Si potrebbe, invece, comprare a non più di 700 lire (le alici) e 500 (le sarde). La forte diminuzione di prezzo sarebbe garantita dagli accordi che la cooperativa dei pescatori di Ponza dovrebbe concludere con i comuni di Roma e di Bologna, attraverso la vendita diretta al consumatore, senza sottostare ai rincari imposti da grossisti e intermediari.

molto sensibile all'avvelenamento delle acque e fugge al largo. Vicino alla costa resta solo quello piccolo, il più giovane. Continuando così si rischierebbe di arrivare alla distruzione. Per questo la cooperativa sta approntando uno studio rigoroso di tutta la zona di pesca, si stanno prendendo contatti con CNR e università per un sondaggio di itologi per compiere una analisi delle risorse e disegnare una «mappa del pesce azzurro».

Claudio Notari



Protesta anti-uranio in Australia. Il primo ministro australiano Malcolm Fraser è stato violentemente contestato ieri all'università di Sidney, da oltre duemila giovani che protestavano contro la decisione di estrarre ed esportare uranio. Al termine degli scontri con la polizia, circa trenta dimostranti sono stati arrestati. NELLA FOTO: un momento della protesta studentesca.

VIAGGIO ATTRAVERSO I LUOGHI DI VILLEGGIATURA DEGLI ITALIANI

La Calabria per il turista è troppo lontana?

Una spiegazione «ufficiale» ma non proprio convincente: la Sicilia, ancor più distante da Milano o Torino, ha raggiunto la saturazione - Il ritorno degli emigrati

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA - Qui c'è un paese che si chiama Mammola, ma interessa non per il suo nome così gentile (tra l'altro non ha niente a che vedere col fiore), ma perché se si traccia un grafico delle variazioni del numero dei suoi abitanti ne viene fuori una soddisfacente riproduzione dell'otto volante. Anni fa Mammola aveva circa diecimila abitanti, ma l'emigrazione l'ha dissanguato ed è sceso a poco più di seimila, però adesso - nel mese di agosto - è risalito ad oltre diecimila, ma si sa già che in settembre scenderà sotto i seimila. L'emigrazione l'ha vuotato, il turismo lo riempie: le auto che si trovano nelle sue strade non sono molte, ma le targhe sono in genere di Torino o di Milano, alcune sono svizzere, tedesche, belghe. Solo può sorprendere notare che questi torinesi, questi milanesi, questi tedeschi o belgi parlano un perfetto e strettissimo calabrese. Sono alcuni delle centinaia di migliaia di emigrati che tornano qui a trascorrere le ferie. Mammola, insomma, vale come esempio: una delle componenti più significative del turismo estivo in Calabria è dato appunto da questi ritorni a casa degli emigrati che addolorano gli enti del turismo non perché ritornano, ma perché tornano in un modo che sfugge alle statisti-

che, dato che in genere non vanno negli alberghi, ovviamente non pagano la tassa di soggiorno e quindi non possono essere inseriti negli elenchi delle presenze, che con loro si dilaterrebbero e consentirebbero alla regione di fare passi ragguardevoli nella graduatoria nazionale.

che, dato che in genere non vanno negli alberghi, ovviamente non pagano la tassa di soggiorno e quindi non possono essere inseriti negli elenchi delle presenze, che con loro si dilaterrebbero e consentirebbero alla regione di fare passi ragguardevoli nella graduatoria nazionale.

«Anch'io stavo per diventare un delinquente»

Caro Unità, la trasmissione televisiva Proibito del 1° agosto si è conclusa con una specie di appello di guerra contro il crimine. Nessuno mi pare si è soffermato sulla necessità di trasformare questa società che quei criminali generano. Perché mi chiedo: chi condanna la violenza e chi è violento? Nessuno ha mai cercato di sapere esattamente come nasce un criminale. Ecco, ad esempio, come avrei potuto definirlo: disoccupato e quindi emarginato. Quando facevo l'autostop (non avevo la Kawasaki) per spostarmi da un luogo all'altro, passavo quella gente che poi viene rapita e senza fermarsi mi diceva: «Ma vai a lavorare». Ma il fatto è che lavoro non ce n'era. Era un'epoca esasperata, ero ormai deciso a trasferirmi al Nord per imporre la «cultura strada». Proprio allora per un colpo di fortuna - mi è arrivata una offerta di lavoro dalla Germania.

FERRUCCIO MASINI

Kino Marzullo

Il commando tedesco venne ospitato in un appartamento della Capitale

Complici a Roma per la fuga di Kappler

In nessun albergo o camping traccia della permanenza del figlio di Anneliese e del suo anziano amico - Dopo due settimane di indagini soltanto ipotesi su ciò che è accaduto all'interno del Celio - La moglie del criminale nazista era pedinata dai servizi segreti

ROMA - Qualcuno ha ospitato nella capitale per almeno due giorni gli uomini arrivati dalla Germania per sottrarre Kappler alla giustizia italiana. Al Viminale ne sono certi: tutti gli alberghi e i camping di Roma e dintorni sono stati passati al setaccio...

circolava in Italia da anni e non è ovvio, trattandosi di un personaggio di quel genere, era seguita: l'ha detto il ministro della Difesa Lattanzio, in un'intervista pubblicata ieri dalla Repubblica.



ROMA - Il colonnello nazista Kappler al tempo del suo ricovero al Celio assistito dalla moglie



ROMA - La manifestazione contro la fuga del criminale svoltasi a Portico d'Ottavia

Wiesenthal: «conseguenze spiacevoli per Bonn»

ROMA - Un uomo così ammalato non ha potuto essere visitato non poteva compiere in un giorno il trasferimento...

Sondaggio della RFT sugli «umori antitedeschi»

BONNA - Il governo federale ha deciso di realizzare un sondaggio di opinione sugli «umori antitedeschi» negli USA...

L'assassinio del colonnello Russo

Il boss della Ficuzza interrogato in carcere

Sembra che Vincenzo Catanzaro abbia risposto al magistrato - E' stata ascoltata anche la moglie dell'ufficiale

Dalla nostra redazione PALERMO - Avrebbe risposto con «dovizia di particolari» Vincenzo Catanzaro, 75 anni, il «patriarca» del bosco della Ficuzza di Corleone...

Trovato morto in strada giovane tossicomane a Venezia

Asinara: fuori uso da un settimana il traghetti per i parenti dei detenuti

14enne muore sull'auto rubata per sfuggire agli agenti

VENEZIA - Un'altra giovane vittima della droga a Venezia. Franco Radoni di 25 anni è stato trovato cadavere, nelle prime ore di ieri mattina...

PORTO TORRES - Da oltre una settimana il traghetti che collega Portofino con Asinara, l'isolotto al nord della Sardegna...

CATANIA - Un ragazzo di 14 anni, Giacomo Lanzano, è morto ieri per le ferite riportate in un incidente accaduto all'auto rubata sulla quale viaggiava con altri due giovani complici...

Dramma nell'ospedale di Gela

Muore neonato prematuro: non c'era una incubatrice

Gli apparecchi ancora negli imballaggi originali - Il decesso per un guasto nella culla termica dell'ambulanza

PALERMO - Un neonato, venuto alla luce prematuro, la madre si trovava all'ottavo mese di gravidanza è morto perché non si è trovata un'incubatrice che funzionasse. Anche una corsa disperata verso l'ospedale di Caltagirone...

La spedizione sovietica al Polo Nord

«Abbiamo oltrepassato ghiacci di sei metri»

Conferenza stampa a Mosca - 1300 miglia sulla linea continente-polo percorse dal rompighiaccio atomico senza troppe difficoltà

MOSCA - «Che cosa avete veduto al Polo Nord?», è stato chiesto ieri al capitano del rompighiaccio atomico sovietico «Arktika» Jurja Kuchiev...



Torri e soci incassavano soldi dei risparmiatori italiani

MILANO - Diventa sempre più «italiana» l'inchiesta sulla colossale truffa per la quale è stato arrestato a Londra il produttore e perdigiorno romano Pier Luigi Torri...

Nel New Jersey (USA)

Ex marine uccide sei persone e si spara

HACKETTSTOWN (New Jersey) - Un ex marine ed ex pugile di 20 anni, scegliendo le sue vittime a caso, ha ucciso sei persone a colpi di carabina lungo una linea ferroviaria secondaria...

Ad Atessa e presso Vicenza

Due operai morti in sciagura sul lavoro

CHIETI - Giuseppe Pizzi, 29 anni, capo squadra del servizio manutenzione dello stabilimento Frigidiana di Piazzano e Atessa (Chieti), è morto folgorato.

Dai dati della « giungla » uno stimolo a rivedere tutto

Stipendi e rendimenti divergono nelle aziende pubbliche comunali

Il caso dei trasporti urbani come esempio di tutte le altre imprese di servizi locali - Quanti problemi solleva la questione della « mobilità » del personale

ROMA - L'autobus dell'ATAC fila oltre i 50 chilometri orari consentiti in città; l'autista ci fa scendere anche fuori fermata. E' l'ultimo giorno dell'anno, questo, in cui avvengono simili miracoli. Domani, con la gente che finisce le ferie, sarà un'altra cosa. E' il momento della tariffa o la ricerca degli spiccioli per la gettoniera saranno zuccherini a fronte degli ingorghi, dei tempi di percorrenza, della fatica inutile e crescente per muoversi nelle città. Ecco, per parlare della situazione retributiva nelle aziende pubbliche locali bisogna cominciare da qui.

Pubbllichiamo una tabella, contenuta nel rapporto della Commissione parlamentare detta « della giungla retributiva », dicendo subito che le cifre che vi sono contenute sono una pura ipotesi. Non sappiamo né quali siano le retribuzioni reali - che bisogna essere direttiamente dai registri delle paghe, detrarre le imposte, aggiungere gli straordinari ecc. - né chi (quante persone) ricevano un certo livello di retribuzione. La tabella, quindi, vuole essere provocatoria richiamando l'attenzione sul fatto che le differenze ci sono e che le aziende pubbliche locali in questo campo hanno dei gravi problemi.

Ma ecco un primo punto: abbiamo detto « aziende pubbliche locali », e non solo « municipalizzate » perché, purtroppo, spesso ci fabbri-

chiamo dei bersagli di comodo. Le aziende pubbliche locali sono numerose. Non solo i Comuni, le Province (domani i Comprensori) e le Regioni possono costituire aziende proprie ma possono costituirne in forma di società per azioni, oppure partecipare in qualche modo ad aziende pubbliche autonome. Sarebbe assurdo, ad esempio, discutere la situazione degli stipendi nell'azienda dei trasporti e ignorare, al tempo stesso, qual è la situazione all'Istituto case popolari, nella Cassa di Risparmio (ente locali provinciali), o nella società distributrice del gas costituita insieme alla SNAM, altra società pubblica ma collegata all'Ente nazionale idrocarburi. Quando si dice che vogliamo farla finita con la giungla intendiamo proprio questo, e cioè che nell'ambito della gestione pubblica si pratici la politica « ognuno a casa sua e Dio per tutti », da cui la giungla nasce.

Per controllare cosa avviene nella politica delle retribuzioni, dunque, ci è mancato il presupposto principale: e cioè che Regione e Comune fossero, nell'ambito delle proprie aree territoriali e di competenze, effettivi coordinatori e controllori di « tutte » le diverse attività pubbliche. L'attuazione della nuova politica decentrata, oltre alla riorganizzazione per settori (trasporti, casa, servizi sanitari, distribuzione di energia ecc.), costituisce il presupposto anche per una

nuova « politica del lavoro ». La CISP-Confederazione delle aziende municipalizzate, per sua parte, ha lanciato un piano triennale di riorganizzazione dei servizi pubblici che inquadra, appunto, la questione degli stipendi in una più ampia politica del lavoro. E questa, a sua volta, in un mutamento di idee e di metodi nel modo di organizzare, da imprese efficienti, i servizi della città.

Torniamo all'azienda di trasporto urbano. Porsi il problema della sua efficienza partendo dalla semplice domanda « guadagna troppo, bene o troppo poco un autista? » è come cercare di catturare la tigre prendendola per la coda. La prima domanda che si pongono gli amministratori, anche a bandare solo agli stipendi, è anzitutto quella che riguarda la utilizzazione del personale. Secondo una opinione diffusa l'azienda di trasporto urbano in una città di oltre 500 mila abitanti presenta, anzitutto, un enorme spreco di manodopera, non riesce cioè ad utilizzare i dipendenti per qualifiche, tempi, funzioni, organizzazione dei servizi e delle officine. In senso relativo, c'è « eccesso di manodopera », un fatto anche più grave dello stipendio inadeguato, e cioè la differenza di efficienza a parità di paga, non giova a nessuno.

Insieme alla incoccupazione occulta, per tempi e qualità, si hanno: manutenzione vicia degli automezzi; cat-

breve degli automezzi « per difetto di manutenzione straordinaria; servizi ai passeggeri scarsi; linee non sempre tempestivamente servite (nelle ore di domanda maggiore). Le perdite economiche che possono derivare da questi fattori raggiungono, secondo alcune stime, anche il 100 per cento dei ricavi dalle tariffe. La mobilità della manodopera, allora, si presenta sotto un aspetto diverso da quello del semplice spostamento del lavoratore da una azienda comunale all'altra, da un servizio all'altro. La mobilità, ai fini della gestione, significa: 1) qualificazione; 2) organizzazione, quindi capacità direttiva, capacità di dare una risposta dinamica ai problemi che si presentano in continuazione.

Abbiamo visto, però, soltanto un primo aspetto della questione del rendimento di una azienda di trasporti, che continueremo a portare ad esempio per intendere qualunque altra azienda pubblica di servizi. L'altro riguarda la velocità di esercizio, la media dei viaggiatori - chilometro sulle vetture, la divisione dei compiti fra autobus, ferrovia di superficie, ferrovia sotterranea, mezzi privati. Ci sono situazioni di città nelle quali la creazione di una corsia riservata ai ciclisti che consenta di andare a scuola, al lavoro, a passeggio ecc., in bicicletta « renderebbe » all'azienda comunale dei trasporti più di qualunque altra soluzione. Non sappiamo

Table with 5 columns: Qualifiche, A.T.M., A.T.A.C., A.T.A.N., S.I.T.A. and rows for various roles like Direttore, Capo Rip. Princip., etc.

che successo avranno i marciapiedi e le automobili da fiera usufruibili a gettone che si vogliono introdurre nelle città degli Stati Uniti. Sappiamo solo che la rassegnazione al caos e alla fatica è la più grave perdita economica che l'azienda pubblica possa accortore sulla collettività. La gestione dei trasporti, tecnologia e organizzazione, è una scienza; abbiamo bisogno di aziende che siano dirette in modo scientifico.

Table with 5 columns: Qualifiche, A.T.M., A.T.A.C., A.T.A.N., S.I.T.A. and rows for various roles like Direttore, Capo Rip. Princip., etc.

che successo avranno i marciapiedi e le automobili da fiera usufruibili a gettone che si vogliono introdurre nelle città degli Stati Uniti. Sappiamo solo che la rassegnazione al caos e alla fatica è la più grave perdita economica che l'azienda pubblica possa accortore sulla collettività. La gestione dei trasporti, tecnologia e organizzazione, è una scienza; abbiamo bisogno di aziende che siano dirette in modo scientifico.

Intervista col segretario generale della Fipac-Cgil

CONCESSIONI AEREE «una storia da chiudere con assoluta urgenza»

Perna: inaccettabile la posizione di Itavia - Per il ministero « la questione torna in alto mare » - Riaperto lo scalo di Reggio C.

ROMA - E' riaperto al traffico da ieri l'aeroporto di Reggio Calabria. I lavoratori nella tarda serata hanno deciso di attuare 20 ore di sciopero articolato sino al 5 settembre. Quello stesso giorno si svolgerà una riunione tra il ministro dei Trasporti Ruffini e le forze politiche regionali, gli Enti locali e i sindacati provinciali. L'assemblea ha espresso insoddisfazione per quanto riferito dal ministro al sindacato unitario del trasporto aereo sullo scalo di Reggio. Le linee Reggio C.-Milano e Reggio C.-Roma con le nuove concessioni passano dall'Ati all'Itavia il che ha sollevato preoccupazioni nel capoluogo calabrese per i livelli occupazionali e per la sorte stessa dell'aeroporto.

Sempre venerdì l'Itavia - con un lungo documento inviato al ministero - ha fatto sapere di ritenere inaccettabili le nuove convenzioni decennali e le relative rotte. Il tenore e il contenuto del documento inviato dal presidente dell'Itavia, Davanzali, a Ruffini fa ritenere che le convenzioni saranno respinte. In non meglio precisati « ambienti ministeriali » (interpellati da un agenzia di stampa) si fa notare che ora « la soluzione del problema è nelle mani dell'Itavia che, ove i suoi organi statuari persistessero nel rifiuto, si assumerebbe la grave responsabilità di riportare in alto mare una questione la cui soluzione è attesa da sin troppo tempo dalle convenzioni per le concessioni aeree, infatti, sono scadute nel 1974.

formalmente « con relativa soddisfazione » la convenzione del governo che penalizza l'azienda pubblica. Si tratta di una stranezza non certamente giustificabile con le argomentazioni addotte dall'Alitalia sulla certezza della programmazione aziendale, necessaria. Stranezza ancor più stridente quando per i ripiani di bilancio si fa cenno in modo inaccettabile solo ad un andamento « tranquillo » delle prossime scadenze contrattuali ed oggi si tace sui regali ai privati derivanti dalla convenzione. Il parlino nel trasporto aereo non può essere un « pluralismo di Stato », realizzato cioè a danno della collettività su cui ricadono i deficit delle aziende private e pubbliche.

Montre il ministro fa redigere le nuove convenzioni e le relative rotte, la Direzione generale per l'aviazione civile presentò il piano ponte per gli aeroporti. Le due cose - che pure sono connesse se si pensa che le concessioni sono decennali - hanno seguito strade diverse. Qual è il tuo giudizio? « In effetti - risponde Corrado Perna - occorre trovare un collegamento fra concessione di linee e assetto aeroportuale anche in riferimento al progetto ponte di 500 miliardi per gli aeroporti già invitato al Cipe ma ancora una volta non discusso né a conoscenza del sindacato. Il ministro ha assunto impegni precisi di discussione su questo aspetto con il sindacato. Ed è la prima volta che questo avviene negli ultimi anni.

« E' certamente un fatto positivo perché si prevede tra l'altro un confronto periodico su tutti i temi della politica del trasporto aereo (aeroporti, gestioni, charter, volo merci, ecc.) ma un appuntamento decisivo come quello delle convenzioni da cui largamente dipende la prospettiva e la razionalizzazione del trasporto aereo nei prossimi dieci anni sembra irrimediabilmente compromesso ».

Giuseppe F. Menella

Dal « comitato di vigilanza democratica »

Per l'Alfasud chiesta l'indagine parlamentare

NAPOLI - Una indagine della commissione parlamentare di sorveglianza sulle partecipazioni statali nell'Alfasud di Brindisi e sulla chiesta dal « comitato unitario di vigilanza democratica » in relazione alla situazione dell'azienda che, alla ripresa del 1977, ha prodotto soltanto 100 auto al giorno. Al « comitato unitario » aderiscono Alfasud, Sifer, Rai Tv, Sae, Olivetti, Mecfond, Itatraf, Enel, Osa, Leghe di sociepati e Fiat.

« E' indubbio - afferma il comunicato - che le responsabilità ci sono e devono essere ricercate nei continui attacchi sull'assetto e la microcongiuntura, mentre essi ricordano sempre i giorni del 1974, quando i dirigenti notevolmente inferiori si producevano oltre 600 vetture al giorno (certo in condizioni di impianti e approvvigionamento notevolmente migliori di oggi) ».

Sulla posizione assunta dall'Itavia (che fra l'altro propone di confluire nel gruppo Alitalia costituendo una società a capitale misto con partecipazione paritetica della compagnia di bandiera e dell'Itavia) e, più in generale, sui problemi posti dagli schemi delle nuove convenzioni abbiamo posto alcune domande a Corrado Perna, segretario generale della Fipac-Cgil.

Nota del Comitato regionale del PCI

Per l'Omsa positiva azione dei curatori

Bologna - La nota stampa del ministero dell'Industria relativa all'incontro di giovedì 23 agosto sul problema Alfasud-Omsa Siderac è stata oggetto di una valutazione in un'apposita riunione svoltasi presso il comitato regionale del PCI. Fra gli altri intervenuti il compagno On. Silvio Miana, vice presidente della Commissione Industria della Camera.

In particolare è necessario che tutte le forze impegnate svolgano un'azione concreta per rendere possibile in tempi rapidi l'associazione alla gestione delle aziende di quegli imprenditori che manifestano interesse con serietà di intenti e proposte ragionevoli ai diversi settori produttivi di tutte le aziende.

« Questo confronto, o forse qualcosa di più - aggiunge Perna - c'è stato invece con le compagnie aeree che in alcuni casi sono giunte ad accordi diretti, poi ratificati dal governo, come nel caso dei collegamenti « passati » dal gruppo Alitalia all'Alisud (Olbia Genova e Cagliari-Milano) per un valore di circa 5 miliardi di fatturato. Lo stesso vale per la cessione di collegamenti da e per Reggio Calabria dall'Ati all'Itavia per un valore anche qui di oltre 5 miliardi ».

Pazzaglia espulso dalla CISNAL

CAGLIARI - Alfredo Pazzaglia è stato espulso per « indegnità » dalla CISNAL. Il provvedimento è stato adottato dal collegio dei provviri.

Alla Malesci di Firenze 60 in cassa integrazione

FIRENZE - Da domani lunedì scatta il provvedimento di cassa integrazione per 60 dipendenti della Malesci, una fabbrica fiorentina del settore farmaceutico. Ciò nonostante i lavoratori interessati si recheranno egualmente al lavoro, rifiutando il provvedimento, con il pieno appoggio delle organizzazioni sindacali e del consiglio di fabbrica. Il giudizio verso la proprietà è assai duro: « No alla cassa integrazione », è motivato con il rifiuto al coinvolgimento in tentativi diretti a utilizzare in termini di ricambio politico le proprie responsabilità circa il permanere di strutture

nel sistema industriale del settore. Quello della Malesci è certamente il caso più evidente di una situazione difficile in cui va svolgendo tutto il settore farmaceutico in Toscana: segni di crisi si manifestano alla Manetti e Roberts, Menarini, Faloni, Biagini, e pure sui stabilimenti disseminati nella regione. Vertenze sono aperte ovunque: le piattaforme di lavoro sono in funzione; gli enti locali e gli enti regionali stanno cercando di soddisfare i bisogni sanitari del paese e la salvaguardia dei livelli occupazionali.

A Vicenza i grandi gruppi ricorrono a massicce sospensioni

Come il padronato tessile intende la crisi

L'accordo alla Marzotto e le manovre intorno alla Lane rossi - La pressione per sovvenzioni statali « a pioggia » - Si tenta di eludere i problemi della riqualificazione produttiva - A cosa mirano le organizzazioni sindacali unitarie.

Dal nostro inviato

VALDAGNO - Se nessuno nell'industria italiana dorme sonni tranquilli alla vigilia di una stagione autunnale che si presenta densa di incognite, per chi opera nel settore tessile, soprattutto per i lavoratori, più che di incertezza si può già parlare di serie preoccupazioni.



Il piazzale interno della Marzotto di Valdagno

senza dei due colossi, una situazione di « paludosità » strutturale che offre ampi spazi di valutazione in questo senso e consentono anche di cogliere le non trascurabili differenziazioni che, sempre all'interno di una medesima direzione di marcia, non mancano comunque di manifestarsi nello stesso fronte padronale e, in questo specifico caso, tra padronato privato e padronato pubblico. La Marzotto appartiene infatti ai discendenti del conte Ga-

I casi della Marzotto di Valdagno e della Lanerossi di Schio offrono interessanti spunti di valutazione in questo senso e consentono anche di cogliere le non trascurabili differenziazioni che, sempre all'interno di una medesima direzione di marcia, non mancano comunque di manifestarsi nello stesso fronte padronale e, in questo specifico caso, tra padronato privato e padronato pubblico. La Marzotto appartiene infatti ai discendenti del conte Ga-

tano, grande « feudatario » della vallata di Valdagno, la Lanerossi fa parte del gruppo Tescon (ENI).

intende sospendere il 35% dei propri occupati.

Ma è una linea che si scontra con la decisa opposizione dei lavoratori e dei sindacati. Il terreno di confronto che si vuole imporre, è da parte del movimento operaio, quello di uno sviluppo programmatico, che ponga un freno allo smembramento attuale e costruisca solide basi per una ripresa. Su questo fronte punti all'attivo sono stati segnati, ma si registrano anche brevi, molto più gravi l'intenzione della Lanerossi, che

trano non poca responsabilità « fatta risalire » all'esistenza particolarmente acuita di certi settori del padronato che, per tornare alla situazione del Vicentino, si identificano più con il padronato pubblico che con quello privato.

Alla Marzotto alla fine di luglio è stato infatti siglato un accordo che prevede la riapertura delle assunzioni bloccate da molti anni, l'impegno per consistenti investimenti nel prossimo triennio, il diritto per le organizzazioni sindacali alla informazione dettagliata sulla produzione che viene decantata. Una intesa che, nel giudizio dei lavoratori, rappresenta un importante passo avanti sulla via del risanamento settoriale, anche se, come dimostra la recente informazione di ricorso alla cassa integrazione, delle intenzioni reali di questi padroni è sempre bene diffidare.

Edoardo Gardumi

A Genova l'azienda sfugge il confronto sulle scelte produttive

La Ferrotubi, una multinazionale che « evita » il sindacato

Nostro servizio

GENOVA - « Parlare di un ridimensionamento della FIT significa porre la disoccupazione in termini drammatici non solo per Sestri Levante ma anche per molti comuni piccoli e grandi della costa e dell'entroterra che gravitano nell'imbuto produttivo del capoluogo industriale del golfo del Tigullio ».

e delle forze politiche democratiche, alla lotta che i 2.700 lavoratori stanno portando avanti ormai da tre mesi, con quasi 40 ore di sciopero. Ma alla FIT-Ferrotubi - una multinazionale a capitale italo-franco-lussemburghese, la maggiore industria privata della Liguria e la settima in Italia per la produzione di tubi, quasi quattro mila lavoratori, due stabilimenti nel Tigullio, la fondazione di Riva Trigoso ed il laminatoio di Sestri Levante, un minore a Milano per la produzione di tubi saldati e 36 punti di vendita in ogni regione d'Italia - queste cose non interessano. Agli ultimi in contri promossi dal Comune della zona non si è presentata, evitando accuratamente ogni sede di confronto con i lavoratori e le organizzazioni sindacali.

« Perché non «vo» le rispettare gli impegni presi in passato - ribattono prontamente i lavoratori del consiglio di fabbrica - e al modo del confronto la direzione della FIT, preferisce le decisioni unilaterali, come il ricorso alla cassa integrazione per 650 lavoratori da metà luglio a fine dicembre, motivato dalle difficoltà del mercato e dalla recessione internazionale nel settore della siderurgia ».

« Che la nostra azienda in contri difficoltà nella collocazione del prodotto finito sia in Italia che all'estero è vero - aggiunge Castelletti, della segreteria del consiglio di fabbrica - sul mercato dei tubi c'è una forte concorrenza, soprattutto tedesca. Ma queste difficoltà possono essere superate - quando abbiamo firmato l'ultimo accordo nell'autunno dell'anno scorso l'azienda era consen-

ziente con noi - solo migliorando la qualità del prodotto finito, cioè ammodernando gli impianti e razionalizzando le varie fasi della produzione per eliminare i « tempi morti » che incidono pesantemente sui costi ».

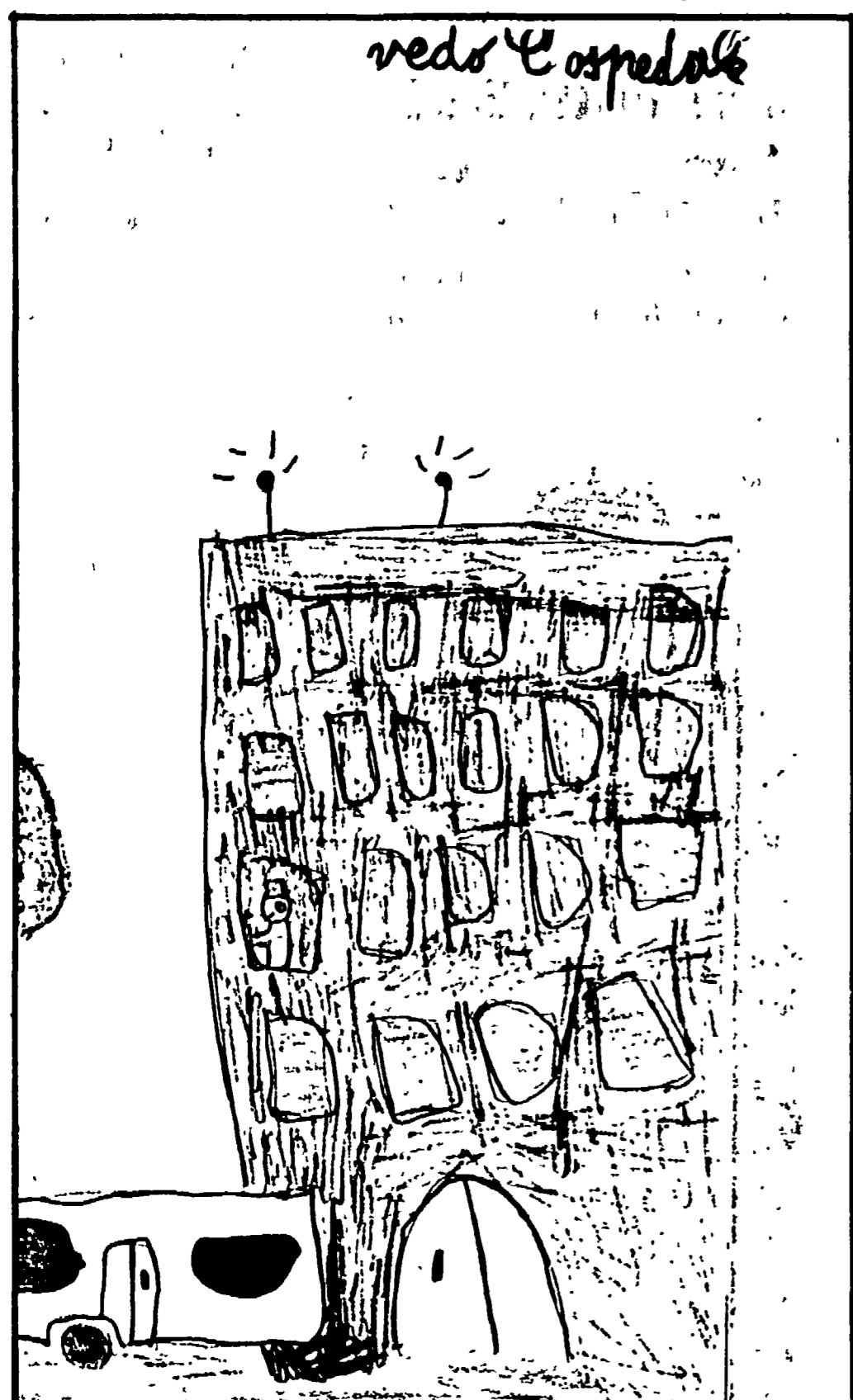
di sinistra di Sestri Levante con una variante al piano regolatore e acquisite in base alla legge « 865 ».

alcune commesse per la SNAM. Al termine di un'assemblea con il consiglio, i lavoratori si sono presentati in azienda, limitandosi però a svolgere i lavori di pulizia e chiedendo all'azienda di discutere la piattaforma. Richiesta che la direzione non ha accettato mantenendo ferma la sua posizione e minacciando anche seri provvedimenti contro i lavoratori che non si presentassero a lavorare.

« A questo riguardo - ha affermato il compagno Caffarata del comitato di zona PCI del Tigullio - occorre analizzare con realismo la situazione produttiva, di mercato e finanziaria del gruppo FIT, per evitare quei vuoti ed errori di valutazione che finirebbero per indebolire l'azione del movimento operaio e delle forze democratiche ».

Renzo Fontana

Mille argomenti, mille interessi nei giornalini dell'inchiesta «Quando la scuola funziona»



La casa disegnata da Lara e Carlo della I elementare di Monterunici (Bologna)

«Bisogna che cambino tante cose nel mondo»

Questa pagina, contrariamente a tutte le precedenti, non ha un argomento specifico e nasce dal desiderio di offrire ai lettori un panorama variato dei tantissimi temi affrontati dai giornalini di classe che sono arrivati all'Unità per l'inchiesta estiva «Quando la scuola funziona».

È vero che fra i molti lavori collettivi che abbiamo ricevuto non pochi sono mono-tematici e riproducono un'indagine, un'inchiesta, uno studio su una determinata questione; ma è vero anche che la maggioranza dei giornalini ripropone la varietà degli interessi che volta a volta hanno impegnato la classe. Così, accanto alle bellissime inchieste sugli anziani, o sul lavoro, o sul territorio o alle divertenti raccolte di favole, di testi liberi, di poesie, compaiono gli argomenti i più diversi, specchio della ricchezza di questo tipo di lavoro scolastico, che giorno per giorno varia, pur mantenendo una sua certa programmazione interna.

Ed è appunto di questa molteplicità di interessi e di impegni che vorremmo oggi tentare di offrire ai nostri lettori una testimonianza, pur rendendoci conto che alcuni testi tornano su argomenti che già abbiamo trattato in pagine precedenti e che altri, appena accennati, forse rischiano di apparire casuali.

Sarebbe però comunque positivo se con la pagina di oggi riuscissimo a dare uno specchio abbastanza fedele di questo mondo intelligente e serio di insegnanti, che non esclude mai niente a priori dalla scuola e che anzi suscita interessi vari e estremamente diversificati, offrendo così ai bambini la possibilità di misurarsi con tutta la realtà non solo con quella prevista nei programmi ministeriali. In questo modo i ragazzi crescono più completi sia dal

punto di vista della personalità individuale che da quello della consapevolezza sociale perché imparano a considerare fin da piccoli che nulla di ciò che avviene nel mondo che li circonda gli è estraneo o indifferente, che nulla debbono subire o accettare e perché non gli compete o perché non sono in grado di dire la loro». Vorremmo dire meglio: è così che questo tipo di scuola educa alla democrazia, alla partecipazione, a diventare cittadini e non sudditi.

Si guardi, per esempio, al dibattito sui poliziotti fra gli alunni di una II media di Bologna. Certamente non è un argomento d'esame, ma i ragazzi ne discutono con passione, impegno serio e non è certo casuale la conclusione cui arriva Vincenzo («Bisogna fare in modo che cambino tante cose nel mondo») e in un mondo completamente diverso potrebbero non esserci più ladri né poliziotti».

Ma anche le cronache sui teppisti di Quarto S'Elea, o sulla bomba a scuola di Sondrio, o sulle case fatiscenti di Caserta indicano che l'interesse dei bambini per temi tanto lontani da quelli contemplati nei programmi e nei testi ufficiali, anziché costituire occasione di superficialità o di distrazione, è motivo di approfondimento critico. Del resto anche l'analisi e le riflessioni dei bambini di Carpi-guano Salentino (V elementare) sui proverbi e i canti locali (nel dialetto) e in una raccolta in dialetto o i lavori sugli handicappati non documentano eloquentemente il tipo di crescita culturale e contemporaneamente civile e democratica, che questa scuola produce?

Marisa Musu



Il bambino handicappato disegnato nel giornalino «Ultime notizie»

La condizione degli anziani, l'inserimento degli handicappati, il ruolo del poliziotto nella società: questi alcuni dei temi ai quali le classi si appassionano, su cui discutono e dicono la loro - Una scuola che insegna a partecipare, aiutando il bambino a comprendere che i problemi di tutti sono problemi anche suoi

Certi anziani avevano una certa età

IL SACCO DEI FOGLI DELLA NOSTRA VITA - IV A della scuola elem. di Albiccione Guidonia (Roma). Ins. Artemio Tacchia.

La vita degli anziani è molto brutta perché i giovani li scansano e li fanno soffrire. Non vogliono i giovani che essi hanno una vita normale e allegria, ma li vogliono far soffrire e morire. A me non piace essere anziana, però a quell'età ci si arriva tutti. Quando siamo andati a fare l'intervista, la maggior parte degli anziani aveva il viso infelice, cioè non stava facendo la vita bene. Tanti anziani avevano la faccia scontenta, avevano le rughe e facevano pena a noi bambini perché dicevano che i giovani li maltrattavano molto. Certi anziani avevano una certa età. Essi ci dicevano a noi bambini che stavano male perché ormai erano diventati degli stracci, nessuno gli dava retta. Quando siamo andati a fargli l'intervista, loro erano vestiti molto male con dei vestiti lunghi e il tutto; erano molto coperti.

Hanno collaborato al giornalino: Fabbricatore V. A. Pappi, Daidone, R. Baccichiochi, S. Staglione, L. Mucciarrelli, L. Saltarelli, S. Salvatori, C. Brunelli, P. Martona, D. Mucciarrelli, K. Ceccarini, E. Angelotti, Simona, S. Lamboglia, S. Bernardi, F. Vellone, M. Piscioti, S. Piratoni, P. Muscederf, S. Ariè, G. Venturilli, P. Ancidoni, V. Ancidoni, R. Lupi.

Gli svizzeri ci odiano

GIORNALINO - Classe V A di Carpi-guano Salentino (Lecco)

Secondo noi i proverbi e i canti del nostro paese parlano soprattutto di miseria e d'amore. Fra le tante poesie che abbiamo trovato quella che ci ha colpito di più è stata quella dei due vecchietti a cui restava solo una frisella e così la vecchietta mangiò la frisella e il vecchietto mangiò le briciole. Da quanto si può capire dai canti popolari molto tempo fa non si viveva come oggi, si soffriva la fame, si lavorava da mattina a sera; però ci sono anche molti canti d'amore questo significa che i fidanzati non si vedevano spesso e così si scrivevano lettere e poesie. C'erano anche problemi di classe cioè era molto sentita la differenza sociale. Molti sono anche i canti religiosi nati su miracoli, spesso inventati dal popolo perché allora la gente era molto crechiona e aveva molta fantasia.

In Italia c'è sempre stata l'emigrazione e molti cittadini italiani sono costretti ad andare all'estero a lavorare per costruirsi una casa nel loro paese. Anche nella mia famiglia, zii e genitori stanno all'estero per lavoro. La mia famiglia è numerosa e non è possibile stare in Italia perché mancano posti di lavoro. A causa dell'emigrazione io sto lontano dai miei genitori e ci vediamo poco.

In Italia l'emigrazione è molto diffusa perché il lavoro italiano non basta per tutti. Infatti ci sono molti italiani che emigrano in Africa e in America, in Svizzera, Germania, Francia. Anche nel mio paese ci sono molti emigranti. Però l'emigrazione non è un bene per l'Italia e per le famiglie, perché gli italiani con il loro lavoro portano utilità alle altre nazioni e impoveriscono l'Italia. Non è vantaggioso per le famiglie dei genitori perché i figli non godono l'affetto dei genitori né possono avere la dovuta educazione.

I miei genitori sono stati molti anni all'estero. L'Italia non ha molte fabbriche e i contadini sono obbligati ad abbandonare i loro terreni perché non guadagnano abbastanza e vanno all'estero. Infatti noi a scuola abbiamo imparato una canzone - che a sentirla ci dispiace. La vita dell'emigrante è dura. La Svizzera anche se ci dà lavoro, non ci tratta bene perché gli Svizzeri ci odiano. Gli emigranti devono fare di tutto per non spendere molto e per risparmiare qualcosa.

Quest'anno molti disoccupati sono tornati in paese decisi di non tornare più all'estero. Alcuni hanno chiesto lavoro a mio padre che non può accontentare tutti. Molti tornano perché sono maltrattati dagli abitanti del paese in cui sono emigrati. Gli Svizzeri danno agli emigranti case vecchie, scomode, fredde. Hanno il salario più basso degli altri e lavorano più degli altri. A scuola ci sono delle compagne che hanno i genitori all'estero che tornano soltanto a Ferragosto o a Natale. L'unico vantaggio che ha l'Italia sono i molti soldi che mandano gli emigranti.

Questi bambini nascono male

GUARDANDOCI INTORNO - Classe I E della scuola elementare V. Cuoco, via Blaserina, 34 - Roma.

I bambini handicappati sono dei bambini malati e stanno a giocare nelle case con altri bambini come loro. I bambini handicappati quando vanno a scuola non capiscono molto bene perché hanno il cervello non molto sviluppato. Questi bambini nascono male e le mamme sono dispiaciute. Tanti bambini handicappati sono paralizzati e debbono camminare sulla sedia a rotelle. È necessario che questi bambini giochino con i bambini normali perché così anche loro possono capire e diventare come loro.

Hanno collaborato al giornalino: Marco, Roberta, Maria, Laura, Dino, Luciano, Monica, Liliana, Marco R., Silvia, Luisa, Cristina, Monica C., Patrizia, Mauro, Sabrina P., Sabrina R., Silvia, Annarita, Sergio, Michele, Stefano, Anna, Debora, Flavio, Dino, Annarita, Davide, Rita C.

Sarebbe meglio se non ce ne fosse bisogno

BREVE STORIA DI GIOVANNINO DEL PILASTRO, II - Scuola media sperimentale A. Saffi via del Pilastro (Bologna) ins. Recco Musolino

CLAUDIO - Io sono figlio di un agente di polizia, ma la polizia non mi piace. Mio padre mi è simpatico perché è mio padre. I poliziotti hanno sempre qualcosa da dire, anche quando non ce n'è bisogno. SERGIO - Certi poliziotti a volte approfittano della loro posizione per fargli belli e, in certi film, anche per guadagnare denaro. ANTONELLO - Sono spacconi, si fanno forti della divisa. Al Pilastro vengono a fare gli attaccabrighe. In borghese sono più timidi, se la fanno addosso. MANUELA - Ma i poliziotti sono necessari. Se non ci fosse la polizia, ci sarebbe il caos. Non si potrebbe uscire per paura.

SERGIO - Io sono sempre dalla parte della polizia, anche se qualche volta i poliziotti non mi piacciono; io tengo Sheridan per esempio. CLAUDIO M. - Certe volte arrestano degli innocenti, mentre i veri colpevoli se ne vanno in giro senza timore. SANDRO - Secondo me, la polizia



La vecchiaia che denuncia la propria emarginazione vista dagli alunni della IVA di Albiccione Guidonia (Roma)

esagera. Una volta Esposito mi stava caricando sulla sua bicicletta, quando arrivavano nella Stradale e di cono: «Perché lo carichi? Non ce li ha i piedi?». Claudio ha risposto: «No - e loro: - Oh, c'è, sta attento! - Poi se ne sono andati e Claudio mi ha fatto salire in bicicletta. Con i ricchi la polizia non è severa. Ma ho letto sul giornale che uno ha rubato delle mele ed è stato condannato a dieci anni di galera. ANTONELLA Z. - Io sono dalla parte della polizia, anche se a volte fa cose ingiuste. PAOLA - Quello del poliziotto è un lavoro pericoloso. ANTONELLA T. - Quando vedo un film poliziesco alla TV io non sempre ti fo per la polizia; a volte spero che il colpevole non venga arrestato. ANTONINA - In certi film i poliziotti sono presentati come degli eroi. Nella realtà non è sempre così. PAOLO - I personaggi che stanno dalla parte della polizia non entusiasmano molto perché si sa già come la storia va a finire; ma non tutti sono antipatici. A volte lo sono perché si comportano in modo non reale. A noi ragazzi piace di più vedere uno che organizza un colpo piuttosto che un poliziotto che sconfigge un ladro. GIOVANNA - Insomma, io sono d'accordo con la polizia, perché fa rispettare la legge ai cittadini. A questo mondo ci sono sempre ragazzi che non rispettano la legge e poi vanno a finire come Giovanni del Pilastro. ROSELLA - Secondo me, la polizia dovrebbe essere più severa, per tenere calma la città.

VINCENZO - Mio padre fa il poliziotto, ma non è per questo che io approvo il lavoro della polizia. Sarebbe meglio se non ce ne fosse bisogno. Ma nella nostra società non si può fare a meno della polizia, se si vuole vivere in pace. Bisogna fare in modo che cambino tante cose nel mondo e che ci siano più poliziotti e meno ladri. In un mondo completamente diverso, potrebbero non esserci più ladri né poliziotti.

Hanno collaborato al giornalino: Massimo, Mariarosa, Giorgio, Lore-dana, Rossella, Nicola, Emiliana, Antonella T.

E' un capellone che non ha un'occupazione seria

TUTTO SCUOLA delle classi II della scuola elem. di via Vanoni e di Abbosaglia, Caiolo, Faedo di Sondrio. Una bomba nella scuola di via Vanoni. In direzione il telefono squilla; un applicato alza la cornetta, una voce sconosciuta dice: «Nelle scuole in via Vanoni alle 10 e 30 scoppiò una bomba...». LA MAESTRA: «Secondo te, che tipo è l'autore della telefonata anonima della bomba? Perché l'avrà fatto?». F: «Per me è un ragazzo che era a

casa malato e si annoiava. L'ha fatto per farci uscire tutti». M: «Per me è un ragazzo che ha avuto una maestra che non lo portava mai in cortile, allora ha pensato: Fuori tutti!». E: «E' un capellone che non ha una occupazione seria. L'ha fatto per creare disordine e spavento». Nessuno pensa che l'autore della telefonata sia una persona seria come i nostri papà, le nostre mamme, come le nostre maestre.

Mio papà ha la faccia da picchio

IL CUCU' - Classe II A della scuola elementare Mons. Chiefi di Verona - Insegnante Giancarlo Mastella. E se papà e mamma fossero animali? Mio papà è un castore perché lavora alla AGSM. Il papà e la mamma sono come il leone e la leonessa perché sono dei coccoloni; il papà assomiglia al leone ancora di più perché è sempre spet-tinato. Mio papà mi sembra un toro perché ha la faccia dura. Mia mamma la vedo pappagalio femmina perché si truoca sempre. Mio papà ha la faccia da picchio perché fa l'architetto ed è impegnato con il picchio. Mia mamma è una tigre perché è piena di furoncelli.

Table with 7 rows and 5 columns showing frequency of reading. Row 1: 7, 6, 5, 4, 3, 2, 1. Row 2: X, X, X, X, X. Row 3: X, X, X, X, X. Row 4: X, X, X, X, X. Row 5: X, X, X, X, X. Row 6: X, X, X, X, X. Row 7: X, X, X, X, X. Columns: ogni giorno, 2 volte alla sett., 1 volta alla sett., 1 volta al mese, mai.

Il grafico col quale gli alunni della IIC e III B della scuola elementare di San Donnino (Firenze) indicano la frequenza della lettura dei quotidiani da parte delle loro famiglie

Sono come lupi quando sono in branchi

OBBIETTIVO SU QUARTO della classe II media della scuola Grazia Deledda di Quarto San'Elena (Cagliari), via Flume 175.

Vicino a casa ci sono due bar e della mattina alla sera vedo sempre gruppi di tali giovanotti sfaccendati dai capelli lunghi e dalla faccia teca rassicurante che invece di trovarsi un lavoro preferiscono trascorrere il tempo a dare fastidio... Sono come lupi quando sono in branchi, ma vigliacchi quando sono isolati o si trovano soli; allora hanno paura anche della loro ombra. A Quarto, in molte strade scarsamente illuminate, gruppi di ragazzacci si divertono a graffiare la vernice delle auto in scia, a rompere gli specchietti o le insegne pubblicitarie solo per il gusto mal'agio di arrecare danni a persone che neanche conoscono. L'anno scorso una banda di teppisti, ha rotto alcuni vetri delle scuole di S. Antonia e ha sparciato le ruote della macchina del preside. Se questi ragazzi avessero meno libertà, se i genitori si imponessero e li facessero rientrare a casa allora di cena e li tenessero occupati durante il giorno, ci sarebbe meno teppismo. M. Porcedda; A. Zedde, L. Noinis

Ognuno ha i suoi gusti

LA MATTITA SPUNTATA - Classe III B della scuola elem. S. Donnino (Firenze) Abbiamo chiesto ai nostri genitori se leggono il giornale. Abbiamo intervistato 16 genitori. Abbiamo riassunto i dati in un grafico. Tre babbi comprano il giornale ogni giorno, sei due volte la settimana, quattro una volta la settimana, due una volta al mese e uno non lo legge mai. Le mamme invece non comprano mai un quotidiano. Alcune leggono saltuariamente i giornali del babbo. Le altre comprano riviste di moda come Grazia, Gioia, Burda, Bella, e foto romanzi.

Abbiamo chiesto ai nostri genitori qual è il quotidiano che comprano. 12 leggono la Nazione, 1 legge Stadio, 4 l'Unità e 1 il Corriere della sera. Abbiamo visto che i nostri padri leggono giornali diversi. E' nata una discussione. ILARIA - Ognuno ha i suoi gusti. ILARIA - Le notizie sono le stesse ma ognuno le racconta in un modo diverso. STEFANO - Un babbo, per esempio il mio, compra giornali diversi per sentire i diversi modi e capirci meglio. TIZIANA - Si perché alcuni giornali spiegano meglio. ANDREA - Per esempio un giornale può dire che un uomo è stato ucciso e l'altro che l'hanno assassinato.

Giochiamo al dottore

GIORNALINO - Classe II B della scuola elem. Umberto I di Piossasco (Torino) C'era una volta un bambino e una bambina che si erano conosciuti e volevano vedere come erano fatti... allora decisero: giochiamo al dottore. Il bambino disse - Sì, va bene giochiamo - Allora la bambina si era coricata nel letto e il bambino faceva il dottore. La bambina si era tolta la giacchetta, il maglione, la maglia e la cianottiera e si è messa sotto le coperte. Il bambino ha fatto il dottore e ha detto: - Togli anche le mutandine - La bambina se le toglie e dice: Cosa facciamo? - Il bambino disse: - Facciamo l'operazione dell'appendicite. - Quando finì, la bambina si vestì, il bambino si vestì perché anche lei voleva vedere come era fatto lui - SIMONA

Hanno collaborato al giornalino: Franco, Piero, Marcello, Gino, Maria, Domenico, Sandro, Anna, Martina, Mara, Paolotta, Maurizio, Massimiliano, Claudio, Alessandro, Fabrizio, Paola, Daniele, Gloria, Marco, Carlo, Marco, Giovanni, Assunta, Carla, Rosanna.

E' un genitore molto buono

GIORNALINO - Classe V della scuola elem. di Montana (Roma), ins. Manca. Il mio papà lavora i marmi e il suo laboratorio si trova sotto casa. E' un lavoro assai pesante e la sera è stanco. E' un genitore molto buono ma certe volte strilla perché lo faccio inquietare. Mio padre quando è a casa aiuta sempre la mamma a fare le faccende di casa ed è molto bravo. Mario. Hanno collaborato al giornalino: Renzo, Marcello, Daniela, Diana, Michele, Doriana.

Kappler, la voragine e altre cose d'estate

La giunta comunale (ormai giunta doppiamente in Campidoglio, Sindaco e assessori saranno al gran completo. Ufficialmente si sono lasciati il 2 agosto scorso, quando, per l'ultima volta prima della pausa estiva, i responsabili del governo della città si sono ritrovati intorno ad un tavolo. Ma dopo l'uscita dall'amministrazione pochi si sono accorti, forse perché quest'anno le vacanze sul colle capitolino non sono state troppo di casa. Per la verità non è la prima volta che la vita politica cittadina non si ferma più per quello che un tempo era considerato il periodo obbligato di un lungo, sonnecchioso letargo.

Anche quest'anno non sono mancati le occasioni «straordinarie» di impegno e tensione politica. Il « caso » Kappler ha mostrato ancora una volta come il Comune sia l'interprete ideale dei sentimenti di tutta la città, un punto di riferimento unitario per tutte le forze politiche democratiche: l'espressione attiva della volontà di giustizia che in queste settimane si è levata con forza contro la fuga del criminale nazista.

Il ruolo del Campidoglio

Il ruolo del Campidoglio nella denuncia delle complicità, nella pressione sui responsabili nazionali e sul governo tedesco (con i discorsi agli incontri del sindaco con il ministro Cossiga e con l'ambasciatore Arnold) non è stato certo di poco peso. Ma a parte eventi che per loro drammaticità non rientrano davvero nell'ordinaria amministrazione, c'è stata una continuità di presenza, un « caso » ininterrotto tra il Comune, i cittadini, le forze politiche che neanche in pieno ferragosto ha segnato battute d'arresto.

D'altra parte i problemi della città sono gli unici che nessuno riesce a mandare, neanche per un giorno, in « ferie ». Il consiglio comunale terminò i suoi lavori alla fine di luglio definendo, in un ampio e impegnativo dibattito, il futuro assetto urbanistico della città, il disegno di uno sviluppo finalmente libero dai vecchi e tenaci mali. Sono bastati due giorni di pioggia, un'acquazzone di fine estate per ricordare a tutti quanto profondi siano i guasti che la speculazione e gli interessi senza scrupoli hanno arrecato al tessuto cittadino. E la voragine della Balduina non è solo il simbolo della rapacità dell'immobiliarista, ma una spesa imprevista, dell'ordine di miliardi, che va a gravare sulle già non robustissime casse capitoline.

Almeno tra altri grandi temi hanno continuato ad occupare (e preoccupare) in

questo periodo gli amministratori la casa, il lavoro ai giovani, la difesa delle istituzioni democratiche. E che questo agosto non sia passato come un tempo, come una parentesi, sono molti fatti a confermarlo. Dopo la consegna, « a chiavi in mano », ad Arilla dei primi 250 alloggi del piano ISVEUR (un fatto che allora, alla fine di giugno, passò forse un po' troppo sotto silenzio) si è approfittato proprio di questo mese per completare tutti gli atti necessari alla definitiva assegnazione di un appartamento ad altre centinaia di famiglie. Una questione delicata come quella della casa a Roma — che ha anche un rilievo (e delle soluzioni) di portata nazionale — non consente davvero pause. Neanche nel rigore con cui è necessario procedere: la sospensione ai primi di agosto dei sei dipendenti comunali che avevano falsificato atti e gravato il bilancio non ne è un esempio. Non è certo, con azioni provocatorie e confuse che alcuni gruppi e settori proprio in questi giorni tentano di riproporre che si può risolvere un problema che esige invece il massimo di sforzo unitario. L'attuazione di una linea, che dal piano di emergenza passa attraverso il rilancio dell'edilizia agevolata e sovvenzionata, è una delle verifiche più importanti che attende nei prossimi mesi l'amministrazione capitolina.

Un altro dei nodi cruciali che sono di fronte alle città è l'occupazione giovanile. Sintomi di miglioramento per ora non ve ne sono stati. Ma è bene ricordare che il Comune di Roma è stato uno dei primi a definire (il 2 agosto) il piano che consente di usufruire dei fondi messi a disposizione della legge nazionale. Anche qui non sono certo le soluzioni a breve termine che possono mettere fine al problema, ma un impegno concreto per modificare profondamente le condizioni di uno sviluppo finora per tanti versi distorto. L'ente locale non è il solo « luogo » di questo sforzo, ma è destinato, sia nella politica della spesa che nelle scelte di indirizzo, ad aver una funzione sempre maggiore.

La necessità della partecipazione

Il filo rosso è la costante che lega tanti elementi diversi resta: pur sempre il rapporto che le istituzioni riescono a stabilire con la gente, con i lavoratori, con i cittadini. E' nell'aderenza ai problemi, alle aspettative, alle lotte di grandi masse popolari che trovano forza e ragioni le articolazioni dello Stato democratico. E questo impegno programmatico non può venire meno neanche nelle piccole cose o in quelle che, apparentemente, hanno minor rilievo. Così quest'estate la presenza dell'iniziativa dell'amministrazione nella vita della città si è fatta sentire in modo più deciso: nei centri ricreativi (che hanno funzionato, pur tra mille difficoltà), nelle vacanze organizzate per gli anziani, negli spettacoli e manifestazioni culturali che l'estate romana ha portato in decine di piazze e quartieri della capitale. E' la strada di un legame che deve diventare sempre più forte, per garantire quel consolidamento e quell'ampliamento del tessuto democratico che non sono fatti solo di risposte (necessarie) alla domanda di servizi, ma di partecipazione attiva, consapevole, di tutti, alla vita amministrativa e politica della città.

Un confronto da approfondire

E' su questi temi che il confronto tra i partiti è proseguito senza soluzione di continuità anche nel periodo estivo: sulle grandi scelte di fondo, il campo delle convergenze si è non solo ampliato, ma anche consolidato. L'intesa istituzionale alla Pisana, l'unità delle forze politiche di fronte al « caso » Kappler, la volontà unanime di difendere le istituzioni democratiche ne sono la prova migliore.

Ora si tratta di confermare, anche nelle concrete scelte operative, questo impegno comune. La « ripresa » autunnale sarà appunto un'ulteriore occasione per proseguire, sulla via del confronto, e dell'incontro, costruttivo, chiamato a nuove, importanti verifiche.



Passeggeri in attesa a Termini: un rientro con molti disagi

Attesa per oggi l'ultima ondata dei romani che tornano dalle ferie

La città riprende il suo volto normale

Traffico scorrevole, finora, sulle strade - Difficoltà alla stazione Termini e all'aeroporto - Disagi per gli emigranti in viaggio verso il nord - Ancora notevole la presenza di turisti stranieri

E' atteso per oggi l'ultima grande ondata dei romani che tornano dalle ferie. Il tempo questa volta sarà un po' più clemente: si prevede cielo sereno e temperatura in aumento. La polizia della strada ha predisposto, come ogni anno, il suo piano di vigilanza straordinaria, anche se sembra con un certo timore un ritorno più scagionato e meno caotico. Quest'anno oltre tutto proprio dalle strade è venuta la conferma che le grandi città, e Roma non ha fatto eccezione, è partita meno gente. Anche ieri sulle strade il traffico era quello di un normale giorno pre-festivo.

Per oggi comunque si temono file ai caselli delle autostrade, soprattutto nelle ore serali. Anche sull'Aurelia e sulla Pontina si potranno verificare ingorghi per il rientro dall'ultimo week-end di agosto.

Il traffico, nel complesso, non dovrebbe registrare le punte caotiche degli anni scorsi. Più intenso, invece, è il movimento alla stazione Termini. Anche per questo fine settimana la direzione delle ferrovie ha predisposto un buon numero di treni speciali, che dovrebbero garantire a tutti un rientro non troppo difficoltoso. Le agitazioni dei ferrovieri autonomi hanno creato disagi soprattutto agli emigranti diretti in Svizzera e in Germania. I treni provenienti da sud infatti hanno fatto registrare notevoli ritardi.

Disagi anche all'aeroporto di Fiumicino. Qui, sia per i disservizi « consueti », sia per l'eccessiva affollatura di passeggeri (in massima parte turisti stranieri) concentrato in poche ore del giorno, dalle 10 alle 14, la situazione si è sentita un po' difficile. Inoltre la stazione di Leonardo da Vinci è un buon numero di

viaggiatori in attesa di imbarcarsi per Atene e Londra, i cui aeroporti, come è noto, sono completamente inattivi da qualche giorno per gli scioperi dei dipendenti addetti ai servizi di terra.

Difficoltà inattese sono registrate ad Olbia e Cagliari all'imbarco dei traghetti per Civitavecchia. Qui si è verificato esattamente il contrario di quanto è avvenuto l'anno scorso. Al porto romano invece, la conferma che le grandi città, e Roma non ha fatto eccezione, è partita meno gente. Anche ieri sulle strade il traffico era quello di un normale giorno pre-festivo.

Per oggi comunque si temono file ai caselli delle autostrade, soprattutto nelle ore serali. Anche sull'Aurelia e sulla Pontina si potranno verificare ingorghi per il rientro dall'ultimo week-end di agosto.

Il traffico, nel complesso, non dovrebbe registrare le punte caotiche degli anni scorsi. Più intenso, invece, è il movimento alla stazione Termini. Anche per questo fine settimana la direzione delle ferrovie ha predisposto un buon numero di treni speciali, che dovrebbero garantire a tutti un rientro non troppo difficoltoso. Le agitazioni dei ferrovieri autonomi hanno creato disagi soprattutto agli emigranti diretti in Svizzera e in Germania. I treni provenienti da sud infatti hanno fatto registrare notevoli ritardi.

Disagi anche all'aeroporto di Fiumicino. Qui, sia per i disservizi « consueti », sia per l'eccessiva affollatura di passeggeri (in massima parte turisti stranieri) concentrato in poche ore del giorno, dalle 10 alle 14, la situazione si è sentita un po' difficile. Inoltre la stazione di Leonardo da Vinci è un buon numero di



MURALE A OLEVANO Un'idea: una parete di cemento, spoglia e abbastanza lunga. Perché non renderla un po' viva? Ci hanno pensato gli abitanti di Olevano Romano. Con qualche giorno di lavoro, sotto la guida del pittore Sergio Sanna, hanno riempito 400 metri quadrati di muro, al centro della cittadina, con un grande affresco, lungo 79 metri. Il tema è il lavoro nei campi, la cooperazione, la produzione del vino. Argomento d'attualità, visto che in questi giorni, fino a domenica prossima, tutta Olevano si ritrova alla festa del vino Cesanese.

viaggiatori in attesa di imbarcarsi per Atene e Londra, i cui aeroporti, come è noto, sono completamente inattivi da qualche giorno per gli scioperi dei dipendenti addetti ai servizi di terra.

Difficoltà inattese sono registrate ad Olbia e Cagliari all'imbarco dei traghetti per Civitavecchia. Qui si è verificato esattamente il contrario di quanto è avvenuto l'anno scorso. Al porto romano invece, la conferma che le grandi città, e Roma non ha fatto eccezione, è partita meno gente. Anche ieri sulle strade il traffico era quello di un normale giorno pre-festivo.

Per oggi comunque si temono file ai caselli delle autostrade, soprattutto nelle ore serali. Anche sull'Aurelia e sulla Pontina si potranno verificare ingorghi per il rientro dall'ultimo week-end di agosto.

Il traffico, nel complesso, non dovrebbe registrare le punte caotiche degli anni scorsi. Più intenso, invece, è il movimento alla stazione Termini. Anche per questo fine settimana la direzione delle ferrovie ha predisposto un buon numero di treni speciali, che dovrebbero garantire a tutti un rientro non troppo difficoltoso. Le agitazioni dei ferrovieri autonomi hanno creato disagi soprattutto agli emigranti diretti in Svizzera e in Germania. I treni provenienti da sud infatti hanno fatto registrare notevoli ritardi.

Disagi anche all'aeroporto di Fiumicino. Qui, sia per i disservizi « consueti », sia per l'eccessiva affollatura di passeggeri (in massima parte turisti stranieri) concentrato in poche ore del giorno, dalle 10 alle 14, la situazione si è sentita un po' difficile. Inoltre la stazione di Leonardo da Vinci è un buon numero di

E' stato soccorso dalla polizia vicino lo svincolo di Fiano

Trovato ferito a revolverate nell'auto ferma sull'autosole: forse un « regolamento di conti »

L'uomo ha raccontato di essere stato colpito in 1 piccolo centro presso Milano — Perplesità degli investigatori

Un ragazzo romano in Umbria

Durante un'escursione precipita in una buca

Salvato dagli specialisti del CAI - Ricoverato in ospedale per la frattura del bacino

Brutta avventura per fortuna finita bene, di un ragazzo romano in gita in Umbria. Umberto Romelli, di 16 anni, è precipitato in una buca, profonda una ventina di metri, durante una escursione nelle grotte di monte Cuoco, sull'Appennino al confine tra l'Umbria e le Marche. Per farlo in salvo sono intervenuti gli specialisti del CAI (il Club alpino italiano) di Perugia e di Fabriano, che si sono calati nello stretto « imbuto » formato dalla roccia.

Il ragazzo si era calato nella zona assieme ad altri amici e aveva iniziato la discesa nelle suggestive grotte, che raggiungono la profondità di 160 metri. Durante la discesa, però, Umberto Romelli aveva perso l'equilibrio, scivolando nella profonda fossa. Dopo alcuni tentativi di soccorrerlo andati a vuoto gli amici hanno cercato aiuto all'esterno.

Cinque ore dopo, giunti in tutta fretta, gli alpini del CAI sono riusciti a calarsi nell'imbuto e a riportare alla superficie il giovane. Ad attenderlo fuori dalla grotta c'era un'ambulanza che lo ha trasportato in ospedale. Il ragazzo è stato ricoverato per sospetta frattura al bacino e ferite varie.

Una vicenda oscura, segnata da tutti gli ingredienti tipici del « regolamento di conti » nel mondo della magistratura: un uomo è stato trovato ieri mattina accasciato dentro una « 128 » sull'autostrada Stabia, a poche centinaia di metri dallo svincolo di Fiano, sulla corsia sud, con tre proiettili in corpo. Secondo le sue stesse dichiarazioni il ferimento sarebbe avvenuto a Milano e lui avrebbe guidato in quelle condizioni per oltre 500 chilometri. La polizia, comunque, non esclude che nel misterioso episodio siano coinvolti gli occupanti di un'altra vettura che — pare — seguiva la « 128 ».

Stato trovato l'uomo, Quest'ultimo, Alfonso Oronte, 25 anni, da Castellammare di Stabia, si trova al Policlinico, dove viene piantonato in attesa che si decida a dare una versione credibile dell'accaduto. I medici lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni per le ferite alla coscia, al femore e al torace.

Vediamo i fatti. Sono da pochi giorni che, ogni mattina, una pattuglia della « stradale » in servizio sulla autostrada nota, sulla corsia sud, una Volkswagen ferma per un guasto e dopo lo svincolo di Magliano Sabina. Gli agenti della stradale si fermano e, forse inaspettati di qualcosa, identificano gli occupanti della vettura. Sono: Gaetano di Cristallo, 26 anni; Armando di Tommaso, 29 anni; e Giovanni Taromaco di 19 anni tutti di Castellammare di Stabia.

Due ore più tardi viene ritrovata, qualche chilometro più a sud, la « 128 » con il giovane ferito. Quando gli agenti scoprono che anche lui è di Castellammare, si rammentano gli occupanti della Volkswagen e tornano indietro per rintracciarli. Ma due intanto sono fuggiti. Accanto alla vettura è rimasto solo Di Cristallo. Portato in questura per essere interrogato come testimone, questi prima di tutto ha fornito una versione generica, affermando di chiamarsi Cinella, e poi non ha saputo dare spiegazioni sull'abbandonamento del suo compagno e di quanto è accaduto di non conoscere il giovane ferito. Quest'ultimo, durante il tragitto verso il Policlinico ha sostenuto che le revolverate lo avevano colpito quando ancora si trovava a Bovisio, in provincia di Milano, ha aggiunto che il suo compagno di viaggio, e proprietario dell'auto su cui viaggiava (Ugo Fabris di 30 anni), era scappato quando, all'altezza di Fiano Romano, avevano deciso di fermarsi. Nella vettura gli agenti hanno anche trovato una pistola. Questa versione dei fatti è stata confermata dal giovane ferito, anche più tardi, quando i funzionari della « mobile » sono andati ad ascoltarlo all'ospedale per cercare di ricostruire nei dettagli tutta la vicenda. L'uomo s'è dimostrato poco propenso a fornire molti particolari.

Più tardi da Bovisio è giunta la conferma che l'altra sera c'è stata una sparatoria davanti ad un bar. Ma la polizia è convinta che all'origine dell'ancora oscuro episodio vi sia un regolamento di conti tra due rivali.

Rimane quindi il mistero, lo stesso che in occasioni analoghe avvolge vicende come questa. Gli inquirenti, tuttavia, sulla base degli elementi raccolti finora sono propensi anche a ritenere che questa sia un'iniziativa di « regolamento di conti ».

Nuove iniziative contro la fuga del boia delle Ardeatine

Roma si prepara alla manifestazione nazionale indetta per l'8 settembre in segno di protesta per la fuga di Kappler. Per domani, alle ore 17, in Campidoglio, il sindaco Giulio Carlo Argan ha convocato i rappresentanti delle varie forze democratiche, dei sindacati, delle associazioni della Resistenza, dei movimenti giovanili democratici e della Comunità israelitica.

Nel corso dell'incontro saranno discusse le modalità della manifestazione promossa per l'8 settembre — data che segna l'anniversario dell'armistizio — dal direttivo dell'Associazione nazionale fra i comuni e i cittadini per ristabilire la situazione giuridica e morale violata con l'evacuazione di Kappler. Per preparare la mobilitazione popolare che interesserà tutti i quartieri della città, il sindaco ha anche fissato per martedì alle 12 una riunione con i delegati di base e i segretari di sezione.

Per la stessa data, e con lo stesso ordine del giorno, alle 19, l'ANPI ha convocato il comitato direttivo provinciale, e i segretari di sezione di zona e provincia.

Ma l'appuntamento nazionale dell'8 settembre non è l'unica iniziativa che segna lo sdegno e la protesta della città per l'evacuazione del boia delle Ardeatine. Una delegazione dell'associazione nazionale ex deportati politici nei campi di sterminio (ANPID), dell'associazione delle famiglie delle matrici (ANFIM) e dell'ANPI è stata ricevuta in Campidoglio dall'assessore Vetere, al quale ha consegnato una nota indirizzata alla giunta.

Nel documento le associazioni romane esprimono « il riconoscimento dei democratici di aver fatto un passo avanti dal Comune in relazione alla fuga di Kappler, e propongono ulteriori passi e iniziative ». Il documento ha anche consentito la copia di un appello che è stato rivolto al presidente dell'Internazionale socialista, Willy Brandt, affinché si adoperi per aver ringraziato i rappresentanti dei partigiani e delle vittime del nazifascismo, ma anche per il riconoscimento delle iniziative intraprese dall'amministrazione comunale, informando la delegazione del piano di lavoro che sarà discusso dal sindaco: Giulio Carlo Argan ha chiesto al presidente dell'Unione delle Capitali della Comunità europea di porre all'ordine del giorno dell'assemblea generale che si terrà il 27 settembre a Lussemburgo, la fuga del criminale nazista, le implicazioni politiche, giuridiche e morali della sua evasione che ferisce e offende l'Italia tutto il movimento di Resistenza europeo.

Per domani, intanto, una manifestazione è stata indetta dalla XX circoscrizione: alle 10 verrà deposta una corona ai piedi della lapide al Quadraro. Alle 12 una delegazione si recherà all'ambasciata della Repubblica federale tedesca. La rappresentanza — che sarà formata dall'aggiunto del sindaco della XX circoscrizione, il democratico della zona, dal comitato permanente per l'ordine democratico, dall'ANPI Apio-Tuscolano, e da esponenti di varie forze democratiche presenti nei quartieri — consegnerà all'ambasciatore un documento della circoscrizione e dei lavoratori democratici di tutti i gruppi di partiti antifascisti.

Venerdì pomeriggio, intanto, una affollata e combattiva manifestazione, cui hanno partecipato tutti i gruppi di cittadini, si è svolta alla XX circoscrizione, nella Piazza di Ponte Miliato.

Oggi assemblea a Frattocchie sulla campagna per la stampa

Si tiene oggi, alle 18, nei locali della scuola di partito delle Frattocchie, l'assemblea dei compagni dei comitati direttivi delle sezioni della città e della provincia e dei diffusori dell'Unità. Al centro della riunione è stata la verifica della partecipazione dei compagni e delle famiglie — saranno i temi della campagna di sottoscrizione per la stampa comunista e l'iniziativa del Partito in vista della ripresa autunnale. All'assemblea interverrà il compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione. L'assemblea rappresenta un'importante occasione per fare il punto sulla sottoscrizione e offre anche l'opportunità per esaminare il quadro della campagna di tesseramento e proselitismo. Altri importanti argomenti di riflessione e di discussione saranno costituiti dalle iniziative di lotta e dalle scadenze politiche che sono di fronte al Partito. Quello attuale è un momento di impegno particolare di tutte le organizzazioni del PCI. I festivi dell'Unità si svolgono, e si svolgono a decine in numerose località. La campagna per la stampa comunista rappresenta un significativo momento di verifica di quel rapporto profondo che i comunisti hanno stabilito con i lavoratori, i giovani, le masse popolari.

Giovedì 45 mila studenti torneranno a scuola per le prove di riparazione

L'ultimo rito (inutile) degli esami di settembre

Dall'anno prossimo nelle elementari e nelle medie non ci saranno più rimandati — Dovranno essere istituite attività di sostegno e integrazione

CENTOMILA SACCHI DI PASTICA DELLA N.U. IN SIRIA CONTRO L'EPIDEMIA

Il Comune di Roma — rispondendo ad un appello dell'Ambasciatore di Damasco — ha disposto l'invio in Siria di centomila sacchi di pasta di alta qualità, in relazione alla grave epidemia di colera che è scoppiata nel paese siriano. L'appello è stato lanciato nel pomeriggio di ieri dall'ambasciatore siriano con una nota verbale consegnata al consigliere diplomatico Ugo Vetere.

PERICOLOSO MANGIARE I FUNGHI NON CONTROLLATI

L'avvenimento di « funghi » — in qualche caso mortale — è una « malattia » da non sottovalutare: a provocarla sono sempre funghi raccolti e venduti senza essere sottoposti al controllo di esperti micologi.

L'epidemia di Sant'Ilario, in provincia di Sanità, pertanto, ha invitato — informa un comunicato — « i privati cittadini e i gestori di ristoranti ed altri pubblici esercizi a non acquistare o consumare prodotti non controllati presso il servizio di vigilanza dell'Istituto di igiene all'interno dei Mercati generali ».

« Verranno penalizzati i severi provvedimenti — continua la nota — a carico dei gestori di ristoranti trattorie ed altri pubblici esercizi, presso i quali verranno rinvenuti funghi acquistati da ambulanti e non sottoposti a controllo ».

A ROMA GIÀ 1.500 COPPIE HANNO SCELTO PER LA SEPARAZIONE DEI BENI

A Roma sono già 1.500 le coppie che hanno deciso la separazione dei beni. Come è noto il 20 settembre scade il termine fissato dalla legge per la scelta del regime patrimoniale delle famiglie: già costituiti alla stessa data dello scorso anno.

Ad evitare eventuali affollamenti dell'ultima ora il Comune invita tutti coloro che sono interessati a consegnare il più presto possibile la dichiarazione presso l'ufficio anagrafico in via del Teatro Marcello, 50. Gli sportelli sono aperti dalle 8.30 alle 12 presso la stanza 97, al secondo piano. Ovviamente l'ufficio accetterà solo le domande di coloro che si sono spostati a Roma. Tutti gli altri dovranno recarsi nel Comune in cui è stato celebrato il matrimonio.

IL FATTO DI ESSERE GLI ULTIMI A SOSTENERE GLI ESAMI DI RIPARAZIONE, PROBABILMENTE NON CONSELERA MOLTO GLI ALUNNI DELLE ELEMENTARI E DELLE MEDIE CHE SI ACCINZONO A TORNARE A SCUOLA, GIOVEDÌ PROSSIMO, CON UN BUON ANTICIPATO RISPETTO AI LORO COSTANZI. IL PRIMO SETTEMBRE INFATTI GLI EDIFICI SCOLASTICI DI OGNI ORDINE E GRADO TORNERANNO AD APRIRE I BATTENTI PER I RIMANDATI. AD AFFOLLARE LE AULE SARÀ UN ESERCITO DI TUTTO SOMMATO ABBAZZANDO: IN TUTTO 45 MILA GIOVANI NEANCHE IL NOVE PER CENTO DELL'INTERA POPOLAZIONE SCOLASTICA ROMANA, CHE CONTA COMPLESSIVAMENTE 600 MILA STUDENTI.

Esercizio ridotto, dunque, ma che non ha smesso di annoverare fra i suoi arruolati anche reclute assai giovani: i bambini delle elementari, 1.492 di loro sono chiamati a sostenere l'esame: per essere ammessi alla classe successiva, mentre i ragazzi delle medie sono assai di più: 11 mila. Gli studenti delle superiori, rimandati invece sono 31.106.

Per i ragazzi delle elementari e delle medie, comunque, le prove di settembre saranno decise, centinaia di migliaia di lire, per le ripetizioni private, che dovrebbero colmare

CELLANDO COSÌ UN RITO CHE SOPRATTUTTO NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO MOLTI, QUASI TUTTI, GUADAVANO SUPERATO, ILLOGICO, E SE NON PUNITIVO, SICURAMENTE INUTILE.

Un rito che costringeva — e ha costretto anche questa estate — migliaia di ragazzi, e le loro famiglie a vacanze affannose, ad uno stress continuo anche nel periodo di riposo, ad una corsa assai spesso poco educativa (quando non è assolutamente diseducativa) attraverso i testi, i sussidii, i libri di geografia e matematica, le nozioni.

Se la scuola deve « formare » — e non favorire l'affastellamento nella memoria di notizie più o meno organizzate — è difficile che la « formazione » non raggiunga in un anno di insegnamento possa invece essere improvvisamente acquisita in tre mesi grazie alla fatica privata di un ragazzo. Felice, peraltro, assai costosa, non solo in termini di energia e di ansie, ma anche in quelli, più concreti, di soldi: quante famiglie sono costrette a spendere decine, centinaia di migliaia di lire, per le ripetizioni private, che dovrebbero colmare

RE I LUOGHI LASCIATI DALLA SCUOLA PUBBLICA.

Dall'anno prossimo, almeno nella scuola dell'obbligo, questo dovrebbe scomparire: l'aver abolito gli esami di riparazione e con loro quelli conclusivi del primo ciclo di studio (e della quinta elementare alla prima media) comporta — informa una nota del ministero della Pubblica Istruzione — un'interferenza alla realizzazione delle sostituzioni delle normali ore di lezione nel corso dell'anno scolastico, anche attraverso attività di recupero e di sostegno per sovrapporre ad eventuali carenze degli alunni.

La scuola pubblica, insomma, finalmente non abdica più — o almeno non dovrebbe — a un suo ruolo: quello di « colmare » della reintegrazione, demandato finora agli insegnanti privati, o agli sforzi delle famiglie. La legge stabilisce il principio: « Si tratta di quest'anno di appello, probabilmente fra mille difficoltà: le stesse che hanno incontrato quegli organi collegiali che già negli anni passati hanno deciso di istituire corsi di sostegno e di recupero per gli alunni che incontrano maggiori ostacoli nell'apprendimento. Quella dell'abolizione degli

ESAMI DI RIPARAZIONE, COMUNQUE, NON È L'UNICA NOVITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO. GLI ISTITUTI SI APRIRANNO CON DIECI GIORNI DI ANTICO RISPETTO AGLI ANNI PASSATI, IL 20 SETTEMBRE. NELLE MEDIE SCOMPARE IL LATINO E CAMBIANO LE MATERIE OBBLIGATORIE DI INSEGNAMENTO RAGGIUNTE, NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO SONO ABOLITI ANCHE I VOTI DI PROFITO.

Da quest'anno, infatti, si formerà il ministero — « nuovi metodi di valutazione del processo di apprendimento e dei livelli di maturazione raggiunti » — e saranno aboliti gli esami rigidi, difficili, o astrusi, sarebbero l'indice sicuro. Ma il problema non è certo qui: discutere di esami facili o difficili, di esami si o esami no, è soltanto un modo per scavalcare la questione centrale, quella di un rinnovamento complessivo dell'insegnamento.

SI FA STRADA UN CONFRONTO SERENO E RAZIONALE

Cosa cambierà a Montalto con la centrale nucleare

Le legittime preoccupazioni della gente - Garanzie di sicurezza - Le prospettive di sviluppo economico industriale - Vigilanza contro eventuali provocazioni

La scelta per il metodo del confronto civile è stata chiara. Comunisti, socialisti, repubblicani e democristiani di Montalto di Castro si sono espressi unitamente, per una discussione franca e serena - nel doveroso rispetto per le varie posizioni - sui temi dell'insediamento nucleare, delle prospettive di sviluppo economico del comprensorio, della sicurezza dei cittadini, della difesa dell'ordine democratico. Si tratta, senza dubbio, di un fatto positivo il quale isola definitivamente i fautori di quel sospetto «anticlearismo» che sotto la maschera ecologica altrui mira non aveva (e non ha) che l'attacco frontale contro le istituzioni e i partiti democratici. D'altra parte, se l'isolamento dei cosiddetti «campeggiatori» di Pian dei Cangiani non aveva trovato finora riscontro ufficiale nelle prese di posizione degli altri partiti, si era però manifestato fra la gente del posto, fin dall'inizio.

La legittima esigenza di sicurezza, la richiesta di garanzie e di informazioni - che restano fattori importanti e positivi - da tempo erano schizzate fuori dal calderone iniziale di voci e paranoie alla centrale (da quelle in buona fede, pure ampie presenti, specie tra le genti di Montalto a quelle acutamente provocatorie di gruppi il cui unico scopo è quello di creare caos e tensione nella tranquilla cittadina della Maremma).

Discutere con i cittadini

Nella ferma vigilanza contro qualsiasi tentativo di trasformare la vita di Montalto in teatro di provocazioni o di scontri - del gruppo fanno parte quegli «autonomi» che si sono distinti a Roma durante gli incidenti dell'università - le forze politiche democratiche del centro marcano la loro dimora pronunciata per il civile confronto. Un dialogo al quale, è opportuno precisare, non potranno sottrarsi il governo, l'ENEL, il CNEN che hanno il dovere di spiegare direttamente ai cittadini le ragioni delle scelte compiute nel campo dell'energia nucleare.

Ben diversa si è subito dimostrata l'aspirazione delle comunità locali alla tranquillità e al lavoro rispetto agli obiettivi massimalistici e spesso apertamente provocatori.

La scelta per il metodo del confronto civile è stata chiara. Comunisti, socialisti, repubblicani e democristiani di Montalto di Castro si sono espressi unitamente, per una discussione franca e serena - nel doveroso rispetto per le varie posizioni - sui temi dell'insediamento nucleare, delle prospettive di sviluppo economico del comprensorio, della sicurezza dei cittadini, della difesa dell'ordine democratico. Si tratta, senza dubbio, di un fatto positivo il quale isola definitivamente i fautori di quel sospetto «anticlearismo» che sotto la maschera ecologica altrui mira non aveva (e non ha) che l'attacco frontale contro le istituzioni e i partiti democratici. D'altra parte, se l'isolamento dei cosiddetti «campeggiatori» di Pian dei Cangiani non aveva trovato finora riscontro ufficiale nelle prese di posizione degli altri partiti, si era però manifestato fra la gente del posto, fin dall'inizio.

Concesso strettamente a questo discorso è quello del reperimento della manodopera locale, tenuto conto che per un periodo di circa sei anni la centrale vedrà ruotare attorno a sé un numero di addetti oscillante fra i 1.500 e i 2.500 al giorno. L'ENEL, assieme alla Regione, dovrà privilegiare i lavoratori del comprensorio e predisporre un piano di formazione professionale che permetta il reperimento «in loco» anche di personale specializzato e di tecnici. Proprio venerdì scorso la Federazione CGIL-CISL-UIL ha presentato un progetto che prevede la qualificazione di 2.700 operai suddivisi in fasce professionali.

Anche il settore agricolo dovrà essere razionalizzato e potenziato: obiettivo centrale rimane la creazione di industrie di trasformazione e conservazione dei prodotti ortofruticoli, di cui la Maremma è una delle zone più ricche. Impiego specifico, sia dell'ENEL che della Regione, dovrà essere l'elettrificazione delle campagne e la messa in opera degli impianti necessari all'utilizzazione delle «acque di risulta» per riscaldare le serre.

L'indicazione di utilizzare per quanto possibile manodopera del comprensorio poi, dovrebbe limitare al minimo il fenomeno di «immigrazione» anche se sarà inevitabile che un certo numero di addetti - manodopera altamente qualificata - vengano da fuori, ponendo il problema degli alloggi e dei servizi sociali.

Servizi casa e trasporti

Ciò richiederà da un lato l'attuazione di una rete di trasporto efficiente e idoneo, e dall'altro la costruzione di una serie di abitazioni attraverso l'edilizia economica e popolare, con l'intervento del governo e della regione. Analogo discorso va fatto per i servizi scolastici, civili, sociali e sanitari.

Queste, in linea schematica, alcune delle proposte avanzate dal PCI per una concreta realizzazione della centrale nucleare a Montalto. Molte sono state raccolte dalla bozza di convenzione approvata da ENEL e Comune che ora dovrà passare al vaglio dei cittadini. E' proprio da questo confronto che, nella dichiarazione di disponibilità delle altre forze politiche democratiche, dovranno scaturire i programmi definitivi e le richieste di garanzie indispensabili per lo sviluppo economico industriale del comprensorio.

Guido dell'Aquila

Non è la prima volta che vengono scoperte vere e proprie piantagioni in grande stile di canapa indiana. Per citare l'esempio più recente - risale a circa venti giorni fa - c'è da ricordare il ritrovamento di ventisei piante alle più di due metri, nella villa di una ricca signora di Sorà che, insieme al figlio, s'era dedicata a questa attività. In quell'occasione gli agenti di polizia si trovarono di fronte ad una vera e propria coltivazione intensiva, concentrata nello spazio di un normale giardino di una casa; insomma, una specie di orto sui generis.

Urge sangue

Il compagno Paolo Buriaco, ricoverato presso l'ospedale Nuovo Regina Margherita, in via Canale Moroletti (una traversa di viale Trastevere) ha urgente bisogno di sangue. Il suo gruppo sanguigno è O RH negativo. Chiunque volesse sottoporsi al prelievo dovrà presentarsi al giorno presso il centro AVIS dell'ospedale stesso.

Secondo alcune voci il vescovo avrebbe denunciato il Comune

Sui banchi del tribunale la vicenda della chiesa «contesa» di Anguillara?

Una smentita di monsignor Rosina - La notizia diffusa da un consigliere dc - L'assurda accusa sarebbe di appropriazione indebita del vecchio edificio



La chiesa sconsacrata di S. Francesco ad Anguillara

La singolare coltivazione scoperta nel Viterbese dai carabinieri del nucleo antidroga

Nel bosco una piantagione di canapa indiana

I militari hanno raccolto ieri oltre nove chilogrammi di foglie e venerdì scorso, in una zona vicina, altri dodici. La pianta serve per produrre marijuana e hashish - Il ritrovamento dopo l'arresto di tre spacciatori

Una piantagione di canapa indiana, la pianta da cui si ricavano la marijuana e l'hashish, è stata scoperta ieri dai carabinieri in una zona boschiva del Viterbese. I militari del nucleo antidroga, in collaborazione con i carabinieri della compagnia di Civitavecchia e Ronchiglione, hanno raccolto nell'appendice di terreno circa nove chilogrammi di foglie. Nella giornata di venerdì, sempre nella stessa zona, a poca distanza, era stata scoperta un'altra piantagione, anch'essa ben curata ed irrigata, nella quale erano stati trovati oltre dodici chili di foglie della stessa pianta. Complessivamente nelle due aree coltivate sono state trovate circa centocinquanta piante che avevano già superato un metro di altezza.

La scoperta è stata fatta dai carabinieri del nucleo antidroga venuti a conoscenza dell'esistenza di alcune piantagioni nella zona compresa fra Civitavecchia e Viterbo nel corso delle indagini che si concludono l'11 agosto scorso con l'arresto di tre presunti spacciatori: Mauro Vallasini, Andrea Cesare e Giuseppe Serafini. Ora, una volta scoperte le piantagioni e accertato che i proprietari dei terreni abusivamente coltivati non hanno alcuna responsabilità, i carabinieri stanno cercando di identificare le persone che producevano la canapa indiana per ricavarne poi le sostanze stupefacenti. E' comunque evidente che chi ha preso l'iniziativa puntava soprattutto sul fatto che la zona prescelta era abbastanza nascosta e non facilmente raggiungibile. Dovevano essere sicuri, inoltre, che nessuno poteva scoprire le piantagioni di canapa in mezzo ad una vegetazione boschiva molto fitta.

Un altro capitolo è destinato ad aggiungersi alla vicenda della chiesa «contesa» di Anguillara? Sembra proprio di sì: è arrivata infatti la notizia che il parroco della cittadina e il vescovo della diocesi di Nepesina e Sutri, continuando nella loro crociata personale, hanno intenzione di sporgere denuncia all'autorità giudiziaria contro l'amministrazione comunale del paese. Monsignor Marcello Rosina, raggiunto telefonicamente ieri sera dai cronisti di una agenzia di stampa, ha smentito l'esistenza di alcuna denuncia penale. La notizia però è stata pubblicata da una fonte di solito ben informata, il consigliere democristiano di Anguillara Angelo Bianchini, che da qualche tempo funge - anche se ufficialmente da portavoce del vescovo. In più l'esponente dello scudo crociato avrebbe addirittura fatto riferimento ad un preciso reato di cui in questa denuncia si accusa la giunta di Anguillara, quello di appropriazione indebita della chiesa di S. Francesco, sconsacrata.

Il sindaco sarebbe accusato di aver fatto cambiare la serratura della porta dell'edificio (del quale secondo la legge, il Comune può disporre come vuole); misura alla quale la giunta è stata costretta proprio per rientrare in possesso del locale, le cui chiavi erano state sequestrate dal parroco. Il presule si lamenta però che dentro sono rimasti oggetti di proprietà della parrocchia. «Ma il parroco don Fagnoli», spiega il sindaco Montalto, «ha sempre detto che ha piena disposizione delle sue cose».

La vicenda, come si sa, dura da tempo: inizia ai primi di agosto, quando il Comune decide di concedere l'uso del locale alla compagnia di Carlo Giuffrè per l'allestimento del «Plutus» di Aristofane, nel quadro del programma decentrato del Teatro di Roma. Parroco e vescovo si «scandalizzano», ammonendo di non conoscere il testo greco presunto «si tratti di opera in aperta dissacrazione della sacralità del tempio».

Così la sera della rappresentazione nel locale viene inscenata una gazzarra, e lo spettacolo è interrotto.

il partito

ASSEMBLEA (domani) - Antonio Corrado alle 10 (Monte Mario); CELIA L'IFFESA - MACAO alle 17,30 (Di Marco); TORRIGNATTARA alle 18 (escluso di zona (Proietti)); TRULLO alle 17,30 (XV del centro); CIRCONIZIONI alle 18 (XVI (Ottina Martini)).

FESTE DE L'UNITA' - Oggi si chiudono le Feste de l'Unità di: ARICCIA ore 19 (comitato (Vellera)); ANZIO alle 19 (Nicolini); SAN CESAREO alle 18 (Cesare Freddu); AFFILE alle 17,30 (Freddu); VITERBO alle 18,30 (Aquilini); ROCCA DI PAPA alle 19 (Iembo); ROVIANO alle 18 (Mammucari); VELLETRI (Celle Ottone) alle 20 (Gagliardi); VALMONTONE (Rione Santo Giulio) alle 18,30 (Pisani); ANICOLI CORRADO, con un programma.

Anche nella regione si concludono numerosi eventi dell'Unità. Ecco l'elenco delle manifestazioni di chiusura.

VITERBO - MONTEFASCIONE, ore 18 (Cancrini); ORTE, ore 19 (Polacchi); VALENTINIANO, ore 19 (Borroni); LORIANO NUOVO, ore 18 (Poliastrelli).

RIETI - CITTADUCALE, ore 18 (Fregotti); ORTE, ore 18 (Ferroni); OFFELIO, ore 18 (Falcone); LEONESSA, ore 11,30 (Angeletti); SORIANO, ore 20 (E. Ceccarelli).

FROSINONE - SCURCOLA, ore 18 (Folisi); CAMANO, ore 20 (Vona); CEPINO, ore 19 (Catalone); FORMANO AUSONIO, ore 20 (Cervini).

LATINA - FORMIA, ore 21,30 (Bagnato); PONTINIA, ore 21,30 (P. V. Iell).

Prosegue con il capolavoro di Visconti la rassegna del cinema epico

A Massenzio la fantascienza cede il passo al Gattopardo

Successo di pubblico nelle prime serate della manifestazione. Nei prossimi giorni «Roma» di Fellini e «Paisà» di Rossellini

Quarta serata di proiezioni alla basilica di Massenzio. Esaurita la «saga» delle scimmie, si torna all'«epica italiana» con il Gattopardo di Luchino Visconti, in programma stasera alle 22. Dopo la serata inaugurale, in cui fu proiettato Senso dello stesso Visconti, la rassegna, organizzata dal Comune, ha visto un'eccezionale affluenza di pubblico. Venerdì scorso molti spettatori sono addirittura rimasti in piedi. L'idea delle «maratone», cioè più film di uno stesso filone proiettati in una sola serata, ha dunque riscosso molto successo; anche il prezzo dello spettacolo, mille lire, ha favorito l'affluenza dei romani. «Non è facile, infatti, che questi tempi film decenti per una cifra così ragionevole. Il successo è stato comunque superiore al previsto se si considera il tema delle proiezioni. I film di fantascienza infatti, e in particolare quelli sulle «scimmie», hanno a gettare un pubblico ristretto, di affezionato. All'arena, venerdì, c'erano invece non meno di mille spettatori.

Lampedusa, è interpretato da un cast di eccezione: Alain Delon, Claudia Cardinale e Burt Lancaster, sono tra i protagonisti principali. E' la storia di un nobile siciliano nel periodo della formazione del regno d'Italia. Simbologia le paure e le speranze dell'aristocrazia fondataria siciliana del tempo, legata ai Borboni ma pronta a trarre vantaggio dalla «conquista piemontese» del meridione. Un affresco eccezionale di un periodo cruciale della storia nazionale che ha dunque un preciso valore culturale e non soltanto celebrativo.

Lunedì sarà in programma Roma, di Federico Fellini del 1973. E' la storia farsesca e amara della nostra città vista dall'occhio del grande maestro. La rassegna proseguirà martedì con Vite d'Italia di Roberto Rossellini. Mercoledì in programma C'era una volta il West di Sergio Leone, il più famoso degli western all'italiana. Infine giovedì, a conclusione del ciclo dedicato al film epico italiano, sarà proiettato Paisà di Roberto Rossellini. Il film, sarà preceduto da alcuni rari cinegiornali del '43 per rendere più facile e comprensibile la «lettura». Da venerdì 2 settembre ricominceremo le «maratone», dedicate questa volta, alla mitologia.

Una protesta del personale sanitario aderente all'ANAAO contro il «polo didattico»

Nuova minaccia di agitazione sul S. Camillo

Martedì «assemblea permanente» - Grave e contraddittorio l'atteggiamento dell'organizzazione degli aiuti e degli assistenti - Preoccupazione per le ripercussioni sull'assistenza - Una dichiarazione del compagno Cancrini

Le forze politiche sulla protesta ad Ostia

«Per la casa criteri certi e trasparenti»

In merito alla protesta messa in atto da tre donne giovedì mattina all'interno della XIII circoscrizione per sollecitare l'assegnazione di un alloggio comunale, le forze democratiche di Ostia hanno preso unitariamente posizione. La vicenda, come si ricordò, prende le mosse dai danni provocati domenica scorsa dal maltempo. Sette famiglie che abitano nelle baracche dell'idroscalo si sono presentate in circoscrizione dichiarando di essere rimaste senza casa; di qui la richiesta non solo di un alloggio, ma anche del completo mantenimento. Leri le forze democratiche di Ostia in merito anche alle notizie apparse su alcuni quotidiani

La casa criteri certi e trasparenti

hanno emesso un comunicato nel quale sottolineano che «delle sette famiglie solamentemente quattro sono risultate effettivamente in stato di necessità. Inoltre, prosegue il documento, «su immediato interessamento delle forze democratiche del consiglio della XIII circoscrizione è stata garantita l'assistenza sanitaria per alcuni bambini bisognosi di cure». «Per confermando», conclude la nota - solidarietà e comprensione per le condizioni disagiate in cui alcuni cittadini sono costretti a vivere, si ribadisce con forza che le assegnazioni delle case popolari devono essere fatte seguendo criteri prioritari, accertati e trasparenti».

Un'agitazione indetta dai sanitari del S. Camillo aderenti all'ANAAO minaccia di bloccare l'attività dell'ospedale di via Gianicolense. Per martedì è stata convocata una «assemblea permanente» nel corso della quale dovrebbero essere decise iniziative di lotta sul problema del «polo didattico». Come è noto, nel giugno scorso la giunta della Pisana ha approvato un «ipotesi di accordo» tra Università e Regione, per la istituzione di un centro di attività in cui si dovranno integrare il lavoro ospedaliero e quello universitario. I tre ospedali interessati al provvedimento sono il Forlani (per degenzi malati ai poli), lo Sp. Ippolito Nievo e il Colliozzi (per malattie in esternalità) e il S. Camillo.

Il personale medico per i turni di ferie, vuoi per le forme di agitazione annunciate, lo sciopero e, quindi, il blocco dell'attività.

La decisione, per giunta, è arrivata al termine di un confronto tra Regione, Università, Facoltà di medicina, FLO, ANAAO e ente ospedaliero, che aveva già portato a risultati positivi e soddisfacenti. Per esempio, su richiesta proprio dell'organizzazione sindacale degli aiuti e degli assistenti ospedalieri, era stata recentemente decisa l'istituzione di una apposita commissione con il compito di studiare le possibilità di integrazione tra attività universitaria e medica all'interno del nosocomio, salvaguardando i legittimi diritti delle categorie interessate.

L'istituzione del polo didattico tra incomprendimenti ed equivoci.

Sulla vicenda, il compagno Luigi Cancrini, nella sua qualità di vice presidente della commissione Sanità della Pisana, ha rilevato in una dichiarazione come «nessun fatto nuovo fosse intervenuto dall'epoca della decisione concordata con la stessa ANAAO per una elaborazione comune del piano di attuazione del progetto regionale». Successivamente Cancrini ha detto che nel «polo» il personale ospedaliero è destinato a svolgere funzioni didattiche, mentre l'eventuale partecipazione degli universitari all'attività clinica sarebbe comunque riservata a servizi di nuova istituzione.

Cancrini ha anche messo in guardia gli aderenti all'ANAAO dai pericoli e dalle ripercussioni che deriverebbero anche ai degenzi per un eventuale clima «da crociata» che dovesse registrarsi tra i lavoratori del S. Camillo.

Nei pressi di ponte Testaccio

Presi 3 uomini con gli assegni d'una rapina da mezzo miliardo

L'assalto del 19 dicembre '75 al treno Milano-Palermo

Trovati in possesso di assegni rubati nel corso della rapina al treno Milano-Palermo, avvenuta alla stazione di Monterotondo il 19 dicembre di due anni fa (e che fruttò un mezzo miliardo di banconote), tre uomini sono stati arrestati. Si tratta di Roberto Olimpini di 29 anni, Fulvio Nobili di 50, e Remo Catini, di 47. I tre erano a bordo di una «BMW» nei pressi di ponte Testaccio quando ieri mattina sono stati fermati ad un posto di blocco della polizia. Gli occupanti della «BMW» sono stati fatti scendere e la vettura è stata sottoposta a un attento controllo. Un agente ha scovato, in un cassetto portagioielli, 26 assegni circolari da 500 mila lire ciascuno rilasciati dal Monte dei Paschi di Siena.

I numeri di serie dei tagliandi bancari sono stati trasmessi all'ufficio apposito della questura che in breve tempo ha emesso il responso: si trattava degli assegni rubati nel dicembre del '75 sul vago postale sgangariato al treno Milano-Palermo, alla stazione di Monterotondo.

Gli agenti, ottenuta l'autorizzazione del magistrato, hanno compiuto alcune perquisizioni, dalle quali sono «usciti» altri assegni sulla cui provenienza sono in corso accertamenti. Roberto Olimpini, Fulvio Nobili e Remo Catini sono stati rinchiusi nel carcere di Rebibbia dove sono in attesa di riacquiescenza. La polizia prosegue le indagini per accertare la loro eventuale responsabilità alla rapina sul convoglio Milano-Palermo.

L'assalto, come abbiamo detto, ebbe luogo il 19 dicembre '75, sulla scoppia tra i pendenti con il volto celato dai passamontagne e le armi splanate irruperono nel vago postale dopo aver sfondato i vetri. Immobilitarono i tre ferrovieri di guardia (Bruno Cilea, Benito Orlando Sasso e Benito di Rocco) uno dei quali - il Di Rocco - rimase leggermente ferito a una mano dalle schegge di vetro. Dopo essersi impossessati di sei plichi bancari del Monte dei Paschi, per un valore complessivo di circa mezzo miliardo suonarono il segnale d'allarme per fermare il treno e si dileguarono.

Fatti e problemi della musica

Questi i concerti da camera a Città di Castello

CITTÀ DI CASTELLO - Il X Festival delle Nazioni di musica da camera si svolgerà a Città di Castello dal 21 settembre...

A Barga brani di opere eseguiti in forma scenica

Protagonisti dei concerti-spettacolo sono stati i giovani cantanti e registi che hanno frequentato i corsi dell'istituzione

Notro servizio

LUCCA - La novità più importante di questa 77ª edizione è l'invigila quest'anno da un consistente appoggio della Regione Toscana...

Una farfalla per Patrizia



FRÉGENE - Ultimi giorni di mare, condizioni meteorologiche permettendo, per Patrizia Basso (nella foto). La diciottenne attrice, che fra l'altro ha interpretato «Una giornata particolare» di Ettore Scola...

le prime

Cinema La battaglia delle aquile

Al fronte, in Francia, durante la prima guerra mondiale, ci sono degli aviatori inglesi che danno spettacolo. Ma non alludiamo soltanto alle virtuosità acrobazie nei conflitti aerei...

spettacolo che ci viene presentato, con molto mestiere ma poca fantasia, dal regista factotum Gordon Douglas...

Per la cronaca, nella trama figurano anche colleghi del protagonista disonesti, un fotoreporter acido e impicciona...

«Salò» di Pasolini forse al Festival di New York

NEW YORK - Salò o le 120 giornate di Sodoma di Pasolini potrebbe far parte del programma del prossimo Festival cinematografico internazionale di New York...

Dal 31 agosto al 3 settembre

I cantautori a Sanremo nel nome di Tenco

SANREMO - Francesco Guccini, Herbert Pagani, Bruno Lauzi, Angelo Branduardi, Roberto Benigni e quasi tutti gli altri più popolari cantautori italiani parteciperanno alla IV Rassegna della Canzone d'autore...

Le strabilianti avventure di Superasso

Il titolo originale era più semplicemente, più giustamente, più giustamente, più giustamente...

Giovani pianisti in gara a Senigallia

SENGALLIA - Da lunedì Senigallia ospiterà, nel Palazzo Baviera, gli ormai tradizionali incontri internazionali riservati a giovani pianisti suddivisi in due categorie...

Sulla zattera nel fontanone



Il gruppo «Nuova Proposta» mette in scena tutte le sere, su una zattera costruita nel Fontanone di via Garibaldi al Gianicolo...

Rai U oggi vedremo

Rievocazioni d'ogni stampo. Comincia stasera sulla Rete 1, alle 20.40, un nuovo sceneggiato che intende essere una rievocazione di costume...

programmi

Table with TV and Radio schedules. Columns: TV primo, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°. Rows: 11.00 MESSA, 13.00 CONCERTO DELLA DOMENICA, etc.

In grave crisi finanziaria Il Verdi di Trieste se non c'è la riforma chiuderà i battenti

TRIESTE - Se per il nuovo anno non sarà varata la riforma degli enti lirici, il Teatro Giuseppe Verdi di Trieste, uno dei più noti di Italia, sospenderà per protesta la propria attività...

in breve

Accorciato «New York, New York». HOLLYWOOD - L'ultimo film di Liza Minnelli e Robert De Niro...

Advertisement for 'CENTRALE DEL LATTE DI CHIESUOL DEL FOSSO - FERRARA'. Includes a cartoon of a cow in a car and details of a 4th festival and 3rd market of agricultural products.

Advertisement for 'Settembre in Polonia'. Organized by the Italian-Polish Association, featuring a 13-day trip to Poland with various activities and a cost of 260,000.

Rosemarie è la prima donna nella storia dell'atletica leggera a superare il tetto dei due metri

Ackermann: un «volo» da leggenda

COPPA ITALIA: i giallorossi all'«Olimpico» (ore 20) per la riprova

Roma tranquilla contro il Rimini
La Lazio a Bologna rischia grosso

Vinicio vuole dimettersi? - Juve col Cesena - Il Torino a Lecce dove venne eliminato nella precedente edizione - Il Napoli a Palermo

ROMA - Le «grandi manovre» del campionato sono state introdotte dalla Coppa Italia. Oggi la partita di Martedì...

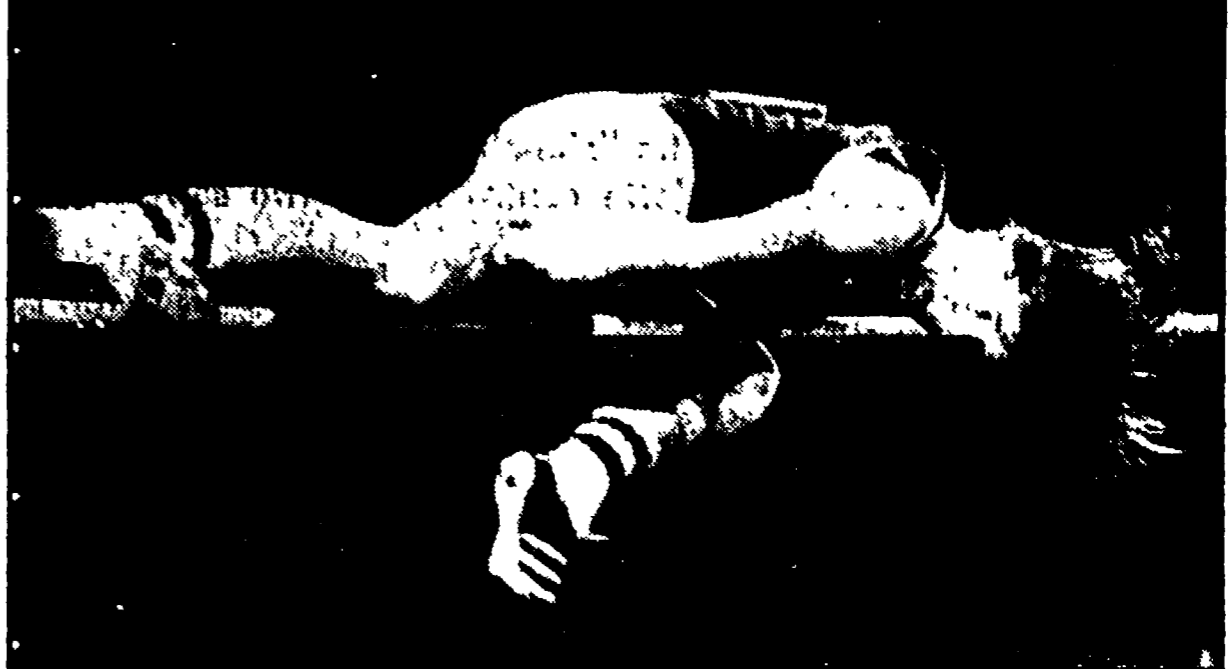
vi arriva sulle ali di problemi interni alla squadra e alla società. Vintolo insiste nella staffetta Garella-Pulici, preferisce Clerici a Garibonelli...

Battuti l'inglese Edwards e Luardi

Saronni vince la «Tre Valli»

Questi i titolari per San Cristobal: Saronni, Paolini, Baronchelli, Moser, Barone, Battaglin, Becca, Bitossi, Bortolotto, Fabbri, Gimondi e Santambrogio - Riserva viaggiante sarà Francioni

Dal nostro inviato VARESE - Anche ieri un azzurro: dopo Moser (Lissone) e Barone (Legnano) ecco Saronni vincitore della Tre Valli...



E' il 14 agosto. Sulla pedana di Helsinki, in un ponteggio caldo, col vento che spazza lo stadio e fa rabbrivire atleti e spettatori...

Un primo piano di ROSEMARIE ACKERMANN

Oggi a Zandvoort il Gran Premio automobilistico d'Olanda

Andretti da battere: Lauda ci proverà

All'italo-americano la «pole position», però ha scelto di partire a destra - Il pilota della Ferrari in 2° fila

Milan-Barcellona (ore 21) «amichevole» a S. Siro MILANO - Quella di stasera tra Milan e Barcellona non sarà una amichevole come tante...

«Flop» e il «ventrale». La concorrenza è più vasta. Oggi vi è gran copia di atleti capaci di volare a 1,90 e più...

Il segreto e la tecnica Qual'è il segreto personale di questa straordinaria atleta capace di volare così in alto? Ha qualcosa in sé che la distingue dalle altre oppu- re il «suo» segreto è il «segreto» comune di tutti gli atleti del suo paese?...

Remo Musumeci Nella telefoto in alto il salto record con cui ROSEMARIE ACKERMANN, prima donna al mondo, ha superato il «tetto» dei due metri

Ramarico per il «forfait» dell'azzurro

Quarrie: «Avrei battuto Mennea»

RIETI - La settima edizione del «meeting» internazionale «Città di Rieti» si è svolta domenica 27 agosto...

L'Inter in finale nel torneo di Cadice

CADICE - Battendo 2-1 (1-0) il Real Madrid, l'Inter ha conquistato il titolo di campione d'Europa...

Battuto l'ultimo record di Spitz

BERLINO - E' crollato l'ultimo record mondiale detenuto da Mark Spitz, quello dei 200 metri...

Il Trofeo Miceli verso i «quarti»

ROMA - Questi i risultati delle partite disputate per gli ottavi di finale del torneo giovanile Miceli...

Alle Universiadi di Sofia

Per l'Armata Brancaleone è stato il secondo anno consecutivo in cui la squadra italiana di pallanuoto, pilotata da Delfo, ha vinto il titolo...

La situazione

Table with 2 columns: Team and Score. Rows include I Girone, II Girone, III Girone, IV Girone, and various teams like Sampdoria, Fiorentina, Lazio, etc.

Il nostro servizio

ZANDVOORT - Come previsto Mario Andretti ha ottenuto il miglior tempo nel corso della prova...

Wysy medaglia d'oro ad Amsterdam

AMSTERDAM - La prima medaglia d'oro ai mondiali di canoa è stata conquistata da un atleta italiano...

Alle Universiadi di Sofia

Per l'Armata Brancaleone è stato il secondo anno consecutivo in cui la squadra italiana di pallanuoto...

Pallanuoto di bronzo ultimo trofeo azzurro

Per l'Armata Brancaleone è stato il secondo anno consecutivo in cui la squadra italiana di pallanuoto...

Stasera a Tor di Valle

Delfo cerca 24 milioni e un «lingotto» ROMA - Tor di Valle è pronta a sfidare il Trionfo del Premio...

Il Trofeo Miceli verso i «quarti»

ROMA - Questi i risultati delle partite disputate per gli ottavi di finale del torneo giovanile Miceli...

Alle Universiadi di Sofia

Per l'Armata Brancaleone è stato il secondo anno consecutivo in cui la squadra italiana di pallanuoto...

MILAN A.C. S.p.A. Campionato nazionale calcio serie «A» - 1977-1978. Includes pricing for subscriptions and advertising rates.

Contrastato voto dell'Assemblea nazionale

Il Quebec ha adottato da ieri il francese come lingua ufficiale

La decisione contraddice il tradizionale bilinguismo del Canada. Sventato mesi fa un complotto contro il governo separatista?

QUEBEC — L'Assemblea nazionale del Quebec ha approvato con 54 «sì» contro 32 «no» la legge che introduce come unica lingua ufficiale della regione il francese. Il pubblico è saltato in piedi ad applaudire quando il voto ha concluso, nella serata di venerdì tre settimane di tempestoso dibattito, e prima ancora cinque mesi di discussioni e polemiche tra il governo separatista e le correnti anglofone. Come è noto, a livello federale vige in Canada il bilinguismo, proprio per la presenza della consistente comunità francofona.

La «legge 101», conosciuta anche sotto il nome di «carta del francese», stabilisce il primato di questa lingua in tutte le sfere della vita pubblica della regione, dove il movimento separatista ha vinto le ultime elezioni conquistando il governo. Le leggi e le sentenze dei tribunali, d'ora in poi, saranno pronunciate soltanto in francese; anche i documenti amministrativi cesseranno di essere bilingui. Il francese naturalmente sarà la lingua insegnata nelle scuole, dove tra l'altro sarà vietato a bambini provenienti da altre province di seguire eventualmente corsi di inglese. Solo i piccoli che abbiano genitori educati nelle scuole elementari del Quebec potranno frequentare scuole inglesi. Anche gli affari e i rapporti di lavoro saranno «francesizzati». Tutte le aziende con più di 50 dipendenti avranno l'obbligo, entro il 1983, di adottare la lingua ufficiale, che finora era soltanto facoltativa. I francofoni nel Quebec sono 6 milioni, contro un venti per cento che parla inglese.

Ieri, intanto, il quotidiano del Quebec, «Le Soleil», ha affermato che l'inverso scorso è stato tentato un complotto per «destabilizzare» violentemente il governo separatista. La notizia è stata confermata da un responsabile della sicurezza, il quale però ha detto che si è trattato più di «embrioni di opposizione violenta» che di un complotto e che il caso è chiuso. Secondo il giornale, un gruppo di oppositori del governo e due agenti della CIA guidati dal funzionario di una compagnia multinazionale avrebbero avuto intenzione di «eliminare» il primo ministro Levesque, il ministro della giustizia e quello della difesa. Sabotatori avrebbero tenuto due riunioni, a Toronto e Ottawa, studiando i mezzi per scatenare il caos economico e contrastare il referendum sull'indipendenza.

New York: accuse al sindaco per il dissesto finanziario

Secondo la SEC (commissione di controllo sui titoli) l'amministrazione della metropoli avrebbe fuorviato la cittadinanza, nascondendo la realtà del bilancio e vendendo titoli municipali per miliardi di dollari — Sono imminenti le elezioni

NEW YORK — Il sindaco Abraham Beame, si batte per la sua esistenza politica, dopo il rapporto della SEC, la commissione federale per i titoli e i cambi, che lo accusa di avere scientemente fuorviato la cittadinanza della grande metropoli circa le condizioni finanziarie del municipio. La relazione critica anche grandi banche, agenti di cambio e servizi di investimento, che accusa di avere tenuto nascoste agli investitori informazioni di importanza vitale.

La critica più severa tuttavia, riguarda Abraham Beame e altri funzionari municipali, che secondo il rapporto hanno «fuorviato i pubblici investitori con l'offerta, la vendita e la redistribuzione di titoli del municipio per miliardi di dollari». Il settantunenne sindaco, di nascita londinese, ha immediatamente denunciato la relazione della SEC, definendola «un documento politico svergognato e malvagio» e ha detto che il momento della pubblicazione è stato calcolato in modo che rovinasse le sue «chances» di conferma quasi candidato alla carica di sindaco nelle primarie, che si terranno fra dodici giorni.

La SEC sorveglia e regola l'emissione e la vendita dei titoli della società e di quelli statali. L'inchiesta ebbe inizio al principio dell'anno scorso, a seguito della grave situazione finanziaria di New York nel tardo 1974 e nel primo scorcio del 1975. Il rapporto ora pubblicato dice che mentre il municipio era sull'orlo del colosso finanziario furono vendute a migliaia di piccoli investitori obbligazioni a breve scadenza per un valore di circa quattro miliardi di dollari (circa 3.500 miliardi di lire); a un certo punto furono offerti addirittura titoli di valore più piccolo, per stimolare una più vasta partecipazione del pubblico all'operazione. La commissione dice inoltre che per fare apparire in pareggio i conti i funzionari municipali fecero il bilancio sulla base dell'incasso al cento per cento delle imposte immobiliari e presero «prestito» i controlli degli anni successivi e non finanziarono a dovere i passivi del fondo di pensionamento. La SEC dice che prenderà in esame la questione di eventuali azioni o raccomandazioni sul piano legislativo, che fare con le finanze di New York, ha sei avversari per la carica, e si pensava anche prima della pubblicazione del rapporto che egli avrebbe trovato una concorrenza difficile. Nella sua prima reazione, una dichiarazione trasmessa per televisione, Beame ha detto: «Ma nella storia della SEC c'è stata tanta fretta di pubblicare simili conclusioni impestive prima di aver avuto modo di esaminare le asserzioni, e di confutarle le evidenti inesattezze. Detto in termini semplici è un lavoro di scure».

Da parte di un ente federale

VACANZE LIETE

- RIMINI/MAREBELLO - PENSIONE LIETA - Tel. 0541/32481-43555 - fermata Ribotta 24 - vicinia mare, modernissima. Parcheggio gratuito. Camera, servizi, balcone, cucina completa. Luglio 6.500 - Agosto 7.500 - Agosto 9.500/5.000/5.500. Gestione propria. (Abitazioni appartamenti estivi). (21)
VISERBA/RIMINI - PENSIONE ORLETTA - Tel. 0541/49153 - vicino mare - familiare - cucina sana e abbondante con menù variato. Camere, con/ senza servizi - parcheggio. Prezzi speciali dopo 20 agosto. Settembre 5500/6000 - IVA compresa. Direzione: Proprietario - Scortti bambini. (28-B)
VISERBA/RIMINI - PENSIONE FLORA - Tel. 0541/738278 - sulla spiaggia - familiare - cucina abbondante - parcheggio privato - camera con balcone sul mare - prezzi speciali dopo 20 agosto - settembre L. 6500 tutto compreso anche IVA. (54)
RIMINI - HOTEL FRANCHINI - Tel. 0541/41333 - Vicinissimo mare - moderno - confort - cucina completa - servizi - parcheggio - Bassa 6800 - Alta 9200 tutto compreso - Agosto Interpensione propria. (229)
RIMINI/MAREBELLO - PENSIONE PERUGINI - Tel. 0541/32713 - vicinissimo mare, camere servizi, giardino, parcheggio, tutto compreso. Settembre 6000 IVA compresa. (231)
RIMINI - PENSIONE ORIGINALE - Viale Carducci, 9 - Tel. 0541/2542 - vicinissimo mare - tranquilla camera servizi - pensione propria - fine agosto e settembre L. 5500 IVA compresa. (233)
SAN GIULIANO MARE - RIMINI - PENSIONE EROS - Via Rinaldi, 7 - Tel. 0541/22700 - 50 m. mare - camera con/ senza servizi - parcheggio - tutto compreso - Pensione completa tutto compreso anche IVA. (234)
CATOLICA - Hotel Vendome - 2. categoria - Tel. 0541/983410 - Vicinissimo mare - Offerta straordinaria 1-20/7 23-31/8. Settembre: 3 persone stessa camera pagano 12.000. Settembre: 2 persone stessa camera pagano 8.000. Camere servizi, balcone - Ascensore - Menù a scelta. (187)
VISERBA/RIMINI - PENSIONE ROSSI - Via Doherty - Tel. 0541/734576 - vicinissimo mare, camera con/ senza servizi - parcheggio - prezzi speciali dopo 20 agosto. (188)
MISANO MARE - HOTEL LINA - Tel. 0541/615437 - Entrate come clienti - uti come amici Nuova costruzione, 20 metri dal mare in posizione tranquilla, cucina completa, parcheggio, camera con doccia, WC, balcone, ascensore. Facilitazioni per fine agosto e settembre. Diretto dai proprietari: Fam. Monticelli. (190)
RIMINI/RIVABELLA - HOTEL ROMAR - Tel. 0541/51027 - gestione propria - fronte mare - camera con/ senza servizi - Autoparco Bar - Dal 22 agosto settembre 6500. (191)
VISERBA/RIMINI - PENSIONE ALBA - Via Tonini 16 - Tel. 0541/734576 - vicinissimo mare, camera con/ senza servizi, prezzi convenienti dopo 20 agosto e settembre. Interpensione. (195)
RIMINI - HOTEL MIRIA - Telefono 0541/41075 - posizione tranquilla camera con/ senza servizi - parcheggio - Pensione completa: 21 agosto settembre 6000. (197)
VALVERDE - Casettino - Hotel Residence - Tel. 0547/86102 - vicino mare - camera servizi - ottimo trattamento 1-21 agosto 9000 dal 22/8 e settembre 6500 tutto compreso. (199)
IGEA MARINA - HOTEL NETTUNO - Tel. 0541/630.015 - sul mare - cucina completa - trattamento familiare - ogni confort - Parcheggio - Offerta speciale: 21 agosto settembre 7.000 IVA compresa. (201)
RIMINI - PENSIONE CELLI - Viale Alfieri, 28 - Tel. 0541/41850 - camera con/ senza servizi, cucina completa, pensione completa 21-31 agosto 6000-5500, settembre 4500-5500, sconti bambini, gestione Carlini. (203)
VISERBA/RIMINI - PENSIONE ALBA - Tel. 0541/738331 - vicinissimo mare - tranquillissima - camera con/ senza servizi - WC, balcone, parcheggio - Bassa 6800 - Alta 9200, settembre 6500 - sconti bambini. (202)
RIMINI - HOTEL CORDIAL - Viale S. Martino - Tel. 0541/40.664 - tranquillo, camera servizi, confort, parcheggio, pensione completa 23-31 agosto 6500, settembre 5700 sconti camera senza servizi, famiglie - bambini fino 50% - Dir. proprietario. (210)
CATOLICA - HOTEL LUGANO - Tel. 0541/961695 - sul mare - sala TV - parcheggio - bar - soggiorno camera con e senza 20-24/8 6500, settembre 5800, camera senza servizi, famiglie - bambini fino 50% - gestione propria. (221)
RIMINI - PENSIONE FIAMMETTA - 100 m. mare - moderna - ogni confort - cabina privata - sconti gruppi giovani. Interpensione. Tel. 0541/80067 (210)
CATOLICA - HOTEL LUGANO - Tel. 0541/961695 - sul mare - sala TV - parcheggio - bar - soggiorno camera con e senza 20-24/8 6500, settembre 5800, camera senza servizi, famiglie - bambini fino 50% - Dir. proprietario. (221)
RIMINI - PENSIONE ATENE - Tel. 0541/42642 - vicino mare - tranquilla - camera curata da sicura interperazione. (213)
RIMINI - HOTEL FLOREAL - Tel. 0541/41668 - moderno - camera con/ senza servizi - bar - tavernetta - autoparco - camera servizi balcone - settembre 6000 - pensione completa 21 agosto-settembre 5500 - sconti bambini fino 5 anni sconto 50% - 5-10 anni 20% (222)
RIMINI/RIVAZZURA - HOTEL BACCO - Viale Terenzi 29 - Tel. 0541/33391 - nuovo - camera con/ senza servizi - bar - ascensore - parcheggio - sconti speciali famiglie. (224)
RIVAZZURA - RIMINI - PENSIONE BOHEME - Tel. 0541/32528 - vicinissimo mare - camera con/ senza servizi - bar - ascensore - parcheggio - sconti speciali famiglie. (224)
BONNY HOTEL LIDO DI SAVIO (Milano Marittima) 50 m. mare - camera con/ senza servizi - WC - balcone - ottima cucina - moderno - confortevole - familiare - parcheggio - camera curata da 26-8 7000 - tutto compreso - sconti speciali famiglie. (227)
RIMINI-VISERBA - PENSIONE NADIA - Via Pallotta - Tel. 0541/738351 - vicino mare - camera con/ senza servizi - Basso 6000 complessive. (227)
RIVAZZURA RIMINI - HOTEL STRESA - Via Gubbio 21 - Tel. 0541/32476 - Moderno - vicino mare - camera con servizi - Balconi - TV. Trattamento eccellente - cucina sana e genuina - 23-31/8 7500 - settembre 6500 tutto compreso. (228)
RIMINI/MAREBELLO - HOTEL RAVELLO - Tel. 0541/32311 - sul mare, tutti confort, settembre 7500. Telefonateci! (230)
RIVAZZURA - RIMINI - PENSIONE STAR - Tel. 0541/32724 - Giugno-Settembre 7.500 - Via Leonforte - Direzione mare con piscina (cabina Bagno Maria) tutte camere con servizi - Balcone - Bar - Parcheggio. (231)
HOTEL LA PLAYA - S. MAURO MARE (Fo) - Tel. 0541/49154 - Al mare, nel verde con tutti i confort, giardino. Dal 16/8 al 25/8 7.500, dal 26/8 al 31/8 6.500, settembre 5.500. (205)
RIMINI - HOTEL CENTRALE - Tel. 0541/41166 - Vicino mare - parcheggio. (232)

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATA NEL 1853 - SEDE CENTRALE: TORINO
concorso pubblico per esami per l'assunzione di personale contabile (100 posti)
Termine per la presentazione delle domande: 10 settembre 1977
Sedi d'esame per la prova scritta: Torino, Milano, Roma.
L'avviso di concorso, recante anche i requisiti per l'ammissione ed il programma, può essere richiesto alla Sede Centrale dell'Istituto, piazza San Carlo 156 Torino, ed a tutte le filiali.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Regione Lombardia GIUNTA REGIONALE

Per far fronte alle straordinarie esigenze derivanti dalla prima attuazione di quanto disposto dal tit. II della Legge Regionale 15-4-1975 n. 51 e della Legge Regionale 15-4-1975 n. 52, la Giunta Regionale della Lombardia con atto n. 10806 del 26-7-1977, che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 35 del 31-8-1977, in attuazione della Legge Regionale 14-6-1976 n. 14, ha deliberato di avvalersi di un contingente massimo di 10 unità con responsabilità di progetto da assumere, con incarico a tempo determinato della durata massima di 5 anni, alle condizioni previste dall'art. 13 della L.R. 25-11-1973 n. 48.

Dal governo di Nicosia

Sollecitato per Cipro un dibattito all'ONU

NICOSIA — Il rappresentante di Cipro all'ONU, Enon Rossides, ha chiesto formalmente una riunione urgente del Consiglio di sicurezza per Cipro, avvertendo che tutte le prospettive per una giusta e pacifica soluzione del problema dell'isola verranno a cadere se la Turchia porterà avanti i piani per quella che ha definito la «colonizzazione» della città di Famagosta, sulla costa orientale. La richiesta è contenuta in una lettera indirizzata dal rappresentante cipriota al presidente di turno del Consiglio di sicurezza, il francese Jacques Leprette, ed era già stata anticipata oralmente giovedì. Si ritiene che il Consiglio delle Nazioni Unite, formato dagli ambasciatori di quindici paesi, possa cominciare nelle consultazioni informali già domani e aprire il dibattito martedì.



Sciopero revocato alla Leyland

LONGBRIDGE — Un episodio significativo della difficile e contraddittoria situazione inglese è avvenuto l'altra sera nel grande stabilimento di auto di Longbridge della British Leyland, a Birmingham; oltre mille lavoratori hanno inscenato una protesta in fabbrica con un invito allo sciopero rivolto alle maestranze dal sindacato. Vi sono stati vivaci discussioni fra sindacalisti e lavoratori. Poi il rappresentante sindacale di fabbrica ha annullato la proclamazione dello sciopero anche se, ha detto, fra i 4000 dipendenti c'era ancora una maggioranza 2 a 1 a favore dell'astensione dal lavoro. Lo sciopero era inteso a costringere la British Leyland, che è di proprietà, dello Stato, a discutere un aumento di paga del 47 per cento circa. Da quando l'azienda fu salvata dal collasso, nell'aprile del 1975, con l'azione di 2.800 milioni di sterline da parte del governo, vi sono state settecento dispute aziendali, e dieci sono stati gli scioperi importanti. La richiesta dei sindacati per i dipendenti della Leyland è enormemente più alta della proposta del governo che nel suo piano chiede all'industria di mantenere al disotto del dieci per cento i miglioramenti retributivi. Il primo ministro James Callaghan si trova già dinanzi a uno sciopero di quattro giorni, degli assistenti al controllo del traffico aereo, e altri settori stanno avanzando rivendicazioni salariali.

Cresce la tensione nel Medio Oriente

Attentati in Israele e nel Libano

Bombes sono esplose a Gerusalemme e a Gaza - La destra libanese minaccia il riarmo

BEIRUT — Il clima del Medio Oriente sembra che si vada riscaldando, dopo il sovietico fallimento della missione Vance e il drastico irrigidimento del governo Beiruti (il premier israeliano ancora l'attoleroi a Bucarest, malgrado le pressioni romene, ha ribadito la chiusura totale nei confronti dell'OLP, nella zona della Corniche di Mazraa; l'attentato fortunatamente non ha causato vittime, a differenza di quello del 26 agosto, che prima in Piazza dei Martiri, dove 12 persone hanno perso la vita. In seguito ai sanguinosi incidenti di questi ultimi giorni, i capi politici e militari della destra hanno lanciato un minaccioso pretesto: «ammorbidimento» prospettando il riarmo delle loro milizie; quelle stesse milizie è da ricordare — che nel sud continuano ad attaccare e bombardare i villaggi palestinesi progressisti, con l'aiuto delle truppe israeliane.

Un commento alla visita di Tito in URSS

Pravda: basati sul rispetto i rapporti jugo-sovietici

MOSCA — La Pravda, organo del PC sovietico, ritiene oggi che attualmente le relazioni tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia si basano su «uno stretto rispetto dei principi dell'indipendenza e dell'egualianza». Il quotidiano, il cui editoriale citato dall'agenzia TASS è dedicato alla recente visita nell'URSS del maresciallo Tito, aggiunge che l'URSS e la Jugoslavia aspirano «sinceramente ed in buona fede» alla «comprensione e alla fiducia reciproca». Le relazioni tra i due paesi — scrive la Pravda — sono fondate su «un atteggiamento rispettoso verso l'esperienza di ciascuno». Gli incontri di Mosca — prosegue il giornale — hanno mostrato il ragguardevole ruolo dei paesi socialisti che sostengono i principi della consistenza pacifica, che scongiurano le minacce di una nuova guerra mondiale e che tendono per un rafforzamento della sicurezza internazionale».

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with columns for numbers and their frequency. Includes a section for 'DEL 27 AGOSTO 1977' and 'LE QUOTE'.

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO Provincia di Torino

Cercasi per incarico professionale psicologo per proprio consultorio familiare. Inviare domande con curriculum entro le ore 18 del 10-9-1977. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Servizi sociali. IL SINDACO Franco Duriff

CERCHIAMO OPERAI specializzati per cantiere Sardegna: TUBISTE PER CONDUIT CARPENTIERI IN FERRO ELETRICISTI

Sono richieste: - provata esperienza nel campo degli impianti elettrici stagni e antideflagranti; - disponibilità immediata. Rivolgersi precisando condizioni a SITIE S.p.A. - 41100 FERRARA Via Bongiovanni, 27 - Tel. 51644 (4 linee r.a.)

Ricordati di mangiare STOCCAFISNO NORVEGESE Sano, nutriente, squisito. Direttamente dall'inverno artico. a cura dell'Associazione Esportatori Stoccafisso Norvegese

a FIRENZE e BOLOGNA il Dott. G. P. Morandi tratta senza ricorrere senza anestesia con la moderna CRIORCHIRURGIA CHIRURGIA DEL FREDDO EMORROIDI, RAGADI E FISTOLE ANALI CERVICITI - VERRUCCHE - CONDILOMI - ACNE VENE VARICOSE - ULCERE VARICOSE PAPILOMI - IPERIDROSI urologia IPERTROFIA IPEROSTATICA BENIGNA, Coelocistite, Prostatite, etc.

Il segretario di Stato rientrato negli USA

Sulla visita a Pechino di Vance valutazioni contraddittorie

Ottimistiche dichiarazioni di un alto funzionario di Washington sulla disponibilità cinese — Di diverso avviso Vance a Tokio

WASHINGTON — È rientrato ieri a Washington, dopo il suo viaggio in Cina e Giappone il segretario di Stato americano Cyrus Vance. Sui risultati e sulle valutazioni relative al suo avvio, fino a questo momento dichiarazioni contraddittorie. Stando a quanto riferisce l'ANSA da Tokio Vance avrebbe ammesso che è difficile prevedere quando potrà concretizzarsi la normalizzazione completa dei rapporti fra gli Stati Uniti e la Cina e che il dialogo « esplorativo » è appena cominciato fra le due nuove amministrazioni; quella di Carter e quella di Hua Kuo-feng.

Incoraggiante — secondo Vance — è che entrambe le parti si siano dimostrate interessate a proseguire il dialogo (anche se nessuna data precisa per un nuovo incontro è stata ancora fissata) oltre al fatto che la missione in Cina ha consentito di approfondire ulteriormente la « comprensione » delle rispettive posizioni e che se nessun risultato è stato ottenuto.

Inalterato rimane quindi — si osserva oggi a Tokio — lo scoglio di Taiwan e la determinazione cinese a chiedere come condizione per la normalizzazione del rapporto con Washington, il ritiro delle truppe e delle installazioni militari da Taiwan e dagli stretti attorno a Formosa nonché l'abrogazione del trattato di reciproca difesa, firmato con la Cina nazionalista nel 1954 e nel quale gli Stati Uniti si impegnavano a difendere l'isola da attacchi esterni.

Di tono e di contenuto opposto sono invece le dichiarazioni rilasciate nella capitale americana da un alto funzionario che ha seguito da vicino la recente visita a Pechino del segretario di Stato Cyrus Vance. Egli ha detto ieri sera che il prossimo passo nel processo di normalizzazione delle relazioni cino-americane sarà probabilmente una visita negli Stati Uniti di alte personalità cinesi. Per il momento occorrerà comun-

que attendere nuovi contatti che avverranno in autunno. Questo alto funzionario ha detto di ritenere che i cinesi abbiano dato prova di una certa duttilità nelle loro conversazioni con Vance, dando l'impressione di comprendere la posizione americana in merito a Taiwan.

Secondo questo funzionario l'obiettivo del soggiorno di Vance a Pechino è stato pienamente raggiunto: si trattava essenzialmente di rilanciare un processo di discussione dopo due anni di immobilismo nelle relazioni tra i due paesi. E' tuttavia difficile per il momento sapere sino a qual punto la Cina potrà accettare relazioni normali con Washington senza una totale rottura con Taiwan. Tuttavia i cinesi non sono stati « inflessibili ».

Annunciata visita ufficiale del presidente somalo a Mosca

IL CAIRO — L'agenzia ufficiale egiziana « MEN » ha annunciato che il presidente della Somalia Mohamed Siad Barre si recerà domani in visita ufficiale a Mosca. Mohamed Siad Barre, sulla strada per Mosca, si fermerà al Cairo per una visita di ventiquattrore, precisa l'agenzia. Durante la sua sosta al Cairo il presidente somalo avrà dei colloqui con i dirigenti egiziani.

Nessun comunicato diffuso sul viaggio del presidente angolano

Conclusa la visita di Neto all'Avana

L'AVANA — Il presidente dell'Angola, Agostinho Neto, è stato salutato all'aeroporto da Fidel Castro. Neto era arrivato all'Avana martedì scorso in compagnia di Raoul Castro, primo vice presiden-

te cubano, di ritorno quest'ultimo da un viaggio a Mosca, a Berlino, ad Algeri e nella capitale dell'Angola.

La visita di Neto all'Avana, circondata dal massimo riserbo, è stata definita « particolarmente importante » da alcuni ambienti ufficiali cubani. Gli osservatori considerano significativo il fatto che Neto possa avere lasciato Luanda solo tre mesi dopo il tentativo di colpo di Stato fatto da ex dirigenti del MPLA. La situazione politica a Luanda, rilevano, sembra essere saldamente controllata dalle forze lealiste, il che permette la assenza del leader angolano.

La visita di Neto, si afferma negli stessi ambienti, potrebbe avere avuto per scopo la ricerca in comune, con i cubani, della tattica e della strategia politica-militare da seguire d'ora in avanti in Angola, alla luce degli avvenimenti di questi ultimi mesi.

Tre progetti di cooperazione fra Italia e Mozambico

ROMA — Nel quadro degli accordi di cooperazione bilaterale tra il Mozambico e l'Italia, sono stati avviati tre progetti specifici nei settori agro-zoologico e universitario (Scienze della Nutrizione e Scienze della Terra). In altri progetti è previsto l'inserimento di giovani tecnici cooperanti (periti agrari e contabili, geologi e chimici, biologi e periti elettronici con esperienze di laboratorio di chimica degli alimenti) che dovranno collaborare, coordinati dai responsabili dei pro-

getti, alle attività didattiche e di ricerca operativa. L'invio dei giovani tecnici cooperanti verrà curato, secondo quanto previsto dalla legge 1222/71, dal MOLISV (movimento liberazione e sviluppo) che ha già predisposto per i mesi di agosto e settembre i necessari corsi di selezione e formazione. La presentazione delle candidature e la richiesta di ulteriori informazioni vanno rivolte al MOLISV, via di S. Prisco, 15 Roma - Tel. 578928.

Conclusa la conferenza di Lagos

L'ONU proclama il 1978 «anno di lotta contro l'apartheid»

Appello per isolare il Sudafrica - Preoccupazione per il potenziale nucleare di Pretoria

LAGOS — La conferenza mondiale di Lagos indetta dall'ONU, alla quale hanno preso parte delegazioni provenienti da più di 100 paesi, ha adottato una dichiarazione contro l'apartheid.

Condannando risolutamente la politica di apartheid e il razzismo in tutte le sue manifestazioni, la conferenza ha sottolineato che il puntello principale del razzismo e del colonialismo nell'Africa australe è il regime antiumano della RSA. La dichiarazione sottolinea che il regime della minoranza nella RSA causa sofferenze a milioni di africani di questo paese, continua ad occupare illecitamente il territorio della Namibia, dà appoggio al governo illegale della Rhodesia e minaccia costantemente gli Stati

africani indipendenti confinanti, contro i quali ha ripetutamente compiuto atti di aggressione.

La politica condotta dalla RSA, sottolinea la dichiarazione, ha creato nel Sudafrica una situazione esplosiva. Il regime dell'apartheid intensifica i preparativi militari alle frontiere, estende la rete delle basi militari, rafforza il suo arsenale, si prepara a produrre le armi nucleari.

La conferenza mondiale ha espresso pieno appoggio al popolo della RSA in lotta contro la discriminazione razziale e ha riconosciuto il suo inalienabile diritto a lottare di ogni mezzo, a mezzo per la conquista della libertà. La dichiarazione ha invitato i governi di tutti i paesi ad adottare misure che pongano fuori legge il reclutamento, la raccolta, il finanziamento, la preparazione dei mercenari.

La conferenza si è rivolta a tutti i governi, stati e organizzazioni sociali perché estendano la campagna diretta ad isolare ulteriormente il regime dell'apartheid, al fine di una sua immediata e completa distruzione e del riconoscimento del diritto all'autodeterminazione al popolo della RSA come un tutto unico. Essa ha richiesto l'immediata e incondizionata liberazione di tutti i detenuti politici, il ritiro delle truppe della RSA dal territorio della Namibia, l'attuazione da parte della RSA della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU sulla Rhodesia, incluso l'embargo sulle forniture di petrolio. L'immediata cessazione della creazione di potenziale militare e nucleare, che rappresenta una seria minaccia per la pace e la sicurezza internazionale.

La conferenza ha invitato tutti gli Stati a cessare qualsiasi aiuto che dia la possibilità alla RSA di acquistare potenziale nucleare, e a porre fine alla cooperazione nel campo della tecnologia nucleare tra la RSA e le singole compagnie e istituzioni, che si trovano sotto la loro giurisdizione. La conferenza ha invitato tutti gli Stati a cessare la vendita di armi alla RSA. Essa ha riconosciuto la necessità urgente dell'impiego generale di misure economiche e di altro tipo per l'abolizione dell'apartheid. La conferenza mondiale ha approvato la proposta di proclamare il 1978 anno internazionale di lotta contro l'apartheid. La liberazione dell'intero Sudafrica dalla dominazione coloniale e razzista, sottolinea la dichiarazione, costituirà un enorme contributo alla causa dell'abolizione del razzismo e della discriminazione razziale sulla terra, un contributo alla causa, un rafforzamento della pace e della sicurezza internazionale.

La dichiarazione è stata approvata a maggioranza. Alla riunione plenaria conclusiva i rappresentanti di una serie di paesi occidentali, fra i quali USA, Francia, RFT, Gran Bretagna, hanno avanzato riserve su alcuni punti della dichiarazione. Ciò riguarda principalmente l'appello al Consiglio di Sicurezza dell'ONU di adottare tutte le misure necessarie nell'ambito del capitolo settimo della carta dell'ONU per garantire la realizzazione dell'embargo sulle forniture di armi alla RSA.

LUSAKA — Il ministro degli Esteri inglese, David Owen, e l'ambasciatore americano all'ONU, Andrew Young, hanno conferito ieri per due ore e mezza con i leader del Fronte Patriottico dello Zimbabwe (Rhodesia) Robert Mugabe e Joshua Nkomo, sul nuovo progetto per la soluzione della questione rhodesiana. Un portavoce britannico ha parlato di « colloqui seri e duri » aggiungendo che sono stati impennati principalmente sul tema della sicurezza durante l'eventuale periodo di transizione africana. Si è parlato cioè sia del futuro delle attuali forze armate rhodesiane e delle forze di liberazione sia di come dovrà essere formato il futuro esercito Zimbabwe.

Secondo le informazioni disponibili, il piano prevede lo smantellamento dell'esercito rhodesiano, ora impegnato contro i guerriglieri nazionalisti, la sostituzione immediata del primo ministro Ian Smith con un amministratore generale nominato da Londra che presiederà alla formazione del primo governo africano del paese, il disarmo dei guerriglieri ed elezioni sotto il controllo di truppe dell'ONU. Il piano sarà reso pubblico la settimana prossima.

Il PC cinese dopo l'XI congresso

Novità e continuità nella linea

La fine ufficiale della rivoluzione culturale e un nuovo periodo della costruzione del socialismo in Cina - Contraddittorietà nel giudizio sull'URSS - Rafforzamento del ruolo del partito - Il rapporto tra l'industria e l'agricoltura



PECHINO — Alla presidenza dell'XI congresso Hua Kuo-feng, Yeh Chien-ying e Teng Hsiao-ping

I documenti dell'XI congresso del PCC finora disponibili mostrano che rispetto alla linea politica che si era andata precisando negli ultimi tempi non vi sono novità sostanziali. Si può dire che molte delle tesi espresse al congresso erano già presenti nelle recenti conferenze economiche settoriali — come quella sull'industria e quella sul commercio estero — in molti dei giornali cinesi e soprattutto nella pubblicazione del quinto volume delle opere di Mao nel lungo saggio di interpretazione « autentica » che ne aveva fatto Hua Kuo-feng. Così gli uomini che hanno ricevuto dal congresso il mandato a dirigere le sorti della Cina per i prossimi anni sono quelli stessi che avevano un ruolo di punta nella lotta contro i « quattro »: essi erano stati, spesso, sottoposti ad accuse nel corso della rivoluzione culturale e, in generale, nel passato avevano ricoperto responsabilità importanti.

Ma il congresso ha fatto un ruolo di primo piano al ministro Chu En-lai e nei nuovi stretti collaboratori.

Il documento dell'XI congresso del PCC finora disponibili mostrano che rispetto alla linea politica che si era andata precisando negli ultimi tempi non vi sono novità sostanziali. Si può dire che molte delle tesi espresse al congresso erano già presenti nelle recenti conferenze economiche settoriali — come quella sull'industria e quella sul commercio estero — in molti dei giornali cinesi e soprattutto nella pubblicazione del quinto volume delle opere di Mao nel lungo saggio di interpretazione « autentica » che ne aveva fatto Hua Kuo-feng. Così gli uomini che hanno ricevuto dal congresso il mandato a dirigere le sorti della Cina per i prossimi anni sono quelli stessi che avevano un ruolo di punta nella lotta contro i « quattro »: essi erano stati, spesso, sottoposti ad accuse nel corso della rivoluzione culturale e, in generale, nel passato avevano ricoperto responsabilità importanti.

Ma il congresso ha fatto un ruolo di primo piano al ministro Chu En-lai e nei nuovi stretti collaboratori.

Si può affermare, parlandosi da qui che la concezione cinese attuale differisce da quella precedente e che la contrapposizione con l'Unione Sovietica assume caratteristiche diverse?

La polemica tra URSS e Cina non nasce, lo si ricorderà, con la rivoluzione culturale ma ben prima, quando alla direzione del paese era Liu Chao-chi. Con la rivoluzione culturale però essa acquista un carattere di più netta contrapposizione sugli aspetti « bilaterali », mentre allo stesso tempo la Cina sembra rinunciare a contrapporsi all'URSS nello svolgere un ruolo di « guida » del movimento rivoluzionario mondiale. Ora — e su questo tutti i commenti sembrano concordare — Hua Kuo-feng rivendica con più forza, sia pure non direttamente, un ruolo della Cina al centro di un grande schieramento dei paesi del terzo mondo, ed anche socialisti (quelli non « revisionisti » evidentemente), e dei « partiti e gruppi marxisti-leninisti autentici ». Questo potrebbe spiegare l'annuncio dell'XI congresso della polemica ideologica, anche se Hua Kuo-feng ha sottolineato che la « rivoluzione non si può esportare ».

D'altra parte nella sottolineatura della teoria dei « tre mondi », nell'interesse dimostrato nei confronti del movimento dei non allineati, di cui è prova la visita di Tito (con la Jugoslavia, come è noto, non esistono rapporti « di partito »), si potrebbe vedere al tempo stesso un ritorno alla Cina di Bandung, anche qui con un implicito richiamo alla eredità di Chu En-lai.

tifica ed una tecnica moderna. Anche questa, va sottolineato, è la citazione di una frase del defunto premier Chu En-lai. Non è certo credibile né accettabile che tutti i mali della economia cinese debbano attribuirsi alla azione del « quattro » né che la produzione venga ostacolata dai risultati mirabolanti grazie alla critica di massa esercitata nei loro confronti.

Quel che è invece certo è che con il nuovo statuto il partito forma ad assumere in Cina una posizione di primo piano e la sua vita campeggia viene regolata nuovamente secondo un modello « classico » di centralismo democratico, il che corrisponde alla particolare insistenza sulla unità che è presente in tutti i documenti e discorsi del congresso. La unità è ritenuta necessaria non solo all'interno del partito, ma in tutta la società. Si torna a parlare in Cina di « fronte unito » con al centro il proletariato e con la presenza delle altre classi sociali e degli « intellettuali democratici », secondo un modello più vicino a quello della « nuova democrazia ».

In questo stesso contesto si afferma che non esiste in Cina una « nuova borghesia », ma solo sopravvivenze borghesi che potranno essere ridotte ed eliminate attraverso metodi di lotta politica con la « critica e l'autocritica ».

Questa scelta dell'unità viene interpretata da molti come distacco da uno dei capisaldi del pensiero di Mao, basato sul rimettere continuamente in discussione i risultati acquisiti sull'« andare controcorrente »: una spiegazione di ciò si può trovare nella volontà di combattere la presunta tendenza dei « quattro » a buttare da parte loro alle ortiche tutta la parte « costruttiva » del pensiero di Mao, quella che ha guidato la Cina nella realizzazione degli enormi progressi da essa compiuti dal 1950 ad oggi.

L'esigenza di unità e di disciplina sembra corrispondere in ogni caso all'obiettivo di fare della Cina un paese moderno, sempre più ricco e di stimolare lo sviluppo fra le masse contadine. Questo è il vero problema della Cina. Un commentatore ha scritto che « finora la Cina si era sottratta ad una accumulazione forzata a spese dell'agricoltura, della quale viveva ancora l'ottanta per cento della popolazione ». Si dovrebbe spiegare allora — poiché la Cina era un paese ancora più agricolo al momento della vittoria della rivoluzione — da dove proviene l'accumulazione, sempre presente ma tutto sommato non trascurabile industrializzazione del paese.

La collettivizzazione nelle campagne, che ha consentito una più razionale distribuzione della forza lavoro, e il relativo ammodernamento permesso dai giganteschi lavori compiuti a forza di braccia e di fatica da milioni di contadini sono all'origine della accumulazione socialista in Cina. Ma oggi un ulteriore progresso dell'agricoltura non può venire che da uno sviluppo dell'industria. Nelle campagne cinesi esiste un divario tra rapporti di produzione avanzati, di tipo socialista, e forze produttive arretrate. Questo tipo di contraddizione non si risolve altrimenti che con la industrializzazione, che sola può combattere la tendenza, sempre presente tra i contadini al ritorno, sotto l'una o l'altra forma, alla produzione individuale. Non sono stati segnalati proprio durante la rivoluzione culturale fenomeni di « svuotamento » delle comuni popolari e di ritorno alla produzione privata? E il fenomeno della rivoluzione culturale non ha forse interessato principalmente intellettuali, studenti ed « élites » operai urbane?

L'agricoltura, resta, dunque, al primo posto nelle preoccupazioni del gruppo dirigente cinese, e lo stesso Hua Kuo-feng è un esperto di problemi agrari. Sollevare le campagne senza l'arretratezza sembra in ogni caso più possibile promuovendo — sulla linea tracciata dalle recenti conferenze economiche — un sistema pianificato ed ordinato di sviluppo economico, piuttosto che affidandosi solo al volontarismo e alla mobilitazione politica. E questa è certamente la vera e più importante sfida della Cina all'indomani dell'XI Congresso: quella con se stessa, per il proprio sviluppo.

La sconfitta dei « quattro »

L'XI congresso del PCC ha segnato la fine ufficiale della rivoluzione culturale: « Con la sconfitta della banda dei quattro si può proclamare la fine vittoriosa della prima grande rivoluzione culturale proletaria del nostro paese », afferma il comunicato stampa diramato dall'agenzia « Nuova Cina ».

Si apre dunque un nuovo periodo della costruzione del socialismo in Cina, e si pone come obiettivo quello di fare del paese, prima della fine del secolo, uno stato socialista moderno, dotato di un'agricoltura, un'industria, una difesa nazionale, una ricerca scien-

Vecchi e nuovi dirigenti

Un gruppo dirigente che definire « nuovo » sarebbe azzardato, anche se non parleremmo, come altri fanno, di « gerontocrazia ». A parte il quarantenne Wang Hung-wen, non ci sembra che età media dei dirigenti attuali sia di molto inferiore a quella del gruppo eletto al X congresso. Quanto al massiccio ingresso di « militari » in questo ufficio politico, se esso corrisponde ad un dato della realtà cinese, è un dato che non si può non tenere conto. Il fatto che l'esercito sia stato in tutti quegli anni uno, se non a volte il solo, elemento di stabilità e di unità in tutto il paese — si deve soprattutto considerare che nella storia del PCC funzioni « politiche » e « militari » non sono mai state nettamente distinte ed è difficile trovare forse un solo dirigente cinese che non abbia avuto nel corso della sua carriera responsabilità di direzione militari.

Ci appaiono dunque in errore quei commentatori che vedono nella composizione del gruppo dirigente cinese attuale il prevalere di tendenze « militariste »: come del resto non va dimenticato che la riconferma della decisione di

carattere delle frontiere per cui la difesa dei confini va oltre i limiti dello stato assumendo un carattere internazionale.

Per il *Quotidiano* del popolo « questa teoria vuol dire che l'Unione Sovietica può inviare le sue truppe oltre i confini ad occupare stati membri della comunità senza che ciò potesse essere accusato di violare la sovranità territoriale di questi stati ». Il giornale cinese cita in proposito l'intervento sovietico in Cecoslovacchia nel 1968, la permanenza di truppe sovietiche nei paesi dell'Europa orientale e in Mongolia, per concludere che « questo non è altro che egemonismo, puro e semplice ». Il giornale cinese attacca quindi la presenza cubana in Angola sostenendo che i soldati cubani non sarebbero che « mercenari di Mosca ».

La sconfitta dei « quattro »

La sconfitta dei « quattro »

L'XI congresso del PCC ha segnato la fine ufficiale della rivoluzione culturale: « Con la sconfitta della banda dei quattro si può proclamare la fine vittoriosa della prima grande rivoluzione culturale proletaria del nostro paese », afferma il comunicato stampa diramato dall'agenzia « Nuova Cina ».

Si apre dunque un nuovo periodo della costruzione del socialismo in Cina, e si pone come obiettivo quello di fare del paese, prima della fine del secolo, uno stato socialista moderno, dotato di un'agricoltura, un'industria, una difesa nazionale, una ricerca scien-

Cina-URSS: duro scambio polemico su distensione e internazionalismo

MOSCA — Nuovo duro scambio polemico tra Cina e URSS. Mentre l'agenzia sovietica TASS accusa la Cina di non mostrare alcuna comprensione per il processo di distensione in atto nel mondo e di « tentare di creare un fronte unito da dirigere principalmente contro l'Unione Sovietica, il *Quotidiano* del popolo di Pechino sostiene che « il cosiddetto internazionalismo proletario » per i sovietici non sarebbe altro che una teoria reazionaria « creata dal social-imperialismo sovietico per giustificare il suo espansionismo ».

Secondo la TASS la linea adottata dall'XI congresso del PCC realizzerebbe un impegno assunto molto tempo fa dai cinesi per una lotta contro l'URSS e il movimento comunista internazionale. « Quel congresso — scrive la TASS — si è svolto in una atmo-

sfera di campagna antisovietica. E' stato presentato un quadro distorto delle relazioni cino-sovietiche negli anni recenti... La popolazione cinese viene ancora intimidita con la affermazione gratuita che l'URSS non ha abbandonato l'idea di schiavizzare la Cina... Gli eventi mondiali sono spiegati in modo che si adeguino alla concezione maoista dei tre mondi, che come è noto, è stata usata e viene usata per giustificare l'accoppiamento della Cina con le forze più reazionarie del mondo nella lotta contro l'URSS e contro la comunità socialista mondiale ».

L'articolo del *Quotidiano* del popolo dal canto suo prende lo spunto dalla recente affermazione contenuta in un editoriale del sovietico *Kommunist* secondo cui con la formazione di un sistema socialista mondiale, cambia il

carattere delle frontiere per cui la difesa dei confini va oltre i limiti dello stato assumendo un carattere internazionale.

Per il *Quotidiano* del popolo « questa teoria vuol dire che l'Unione Sovietica può inviare le sue truppe oltre i confini ad occupare stati membri della comunità senza che ciò potesse essere accusato di violare la sovranità territoriale di questi stati ». Il giornale cinese cita in proposito l'intervento sovietico in Cecoslovacchia nel 1968, la permanenza di truppe sovietiche nei paesi dell'Europa orientale e in Mongolia, per concludere che « questo non è altro che egemonismo, puro e semplice ». Il giornale cinese attacca quindi la presenza cubana in Angola sostenendo che i soldati cubani non sarebbero che « mercenari di Mosca ».

fustino ava con buono sconto da lire 500 lire 5500 3980

alax clorosan 395
gigante gr. 670 lire 500

pomodori pelati 290
sr. 800 lire 300

venturi lt. 1790
olio oliva lire 4800

olio di semi vari litra 790
lt. 1 lire 990

whisky J. haig 3580
lt. 75 lire 4400

pasta di semolato 365
di grano duro kg. 1 lire 400

108 fette gr. 870 940
auga lire 3050

olio di semi vari lt. 1 695
panda lire 740

birra kenner 210 +
bottiglia 2/5 lire 260

the star 10 litri 170
lire 200

vermouth (bianco/rosso) 1390
martini lt. 1 lire 3400

caffè sesso 1510
sacchetto gr. 200 lire 4500

succhi colibri 395
saborocco/pesca/pera gr. 750 lire 400

acqua s. pellegrino 130 +
cl. 92 lire 470

tonno rio mare 780
gr. 184 lire 920

burro prealpi 760
gr. 246 lire 900

ANTI PREZZI BASSI PAM

MILANO - TORINO - BERGAMO - BOLOGNA - COSELANO - ROZZANO - BRESCIA - PADOVA - BUSTO - PORDENONE - SCHIO - TREVISO - UDINE - TRIESTE - VICENZA - VERONA

Massimo Loche

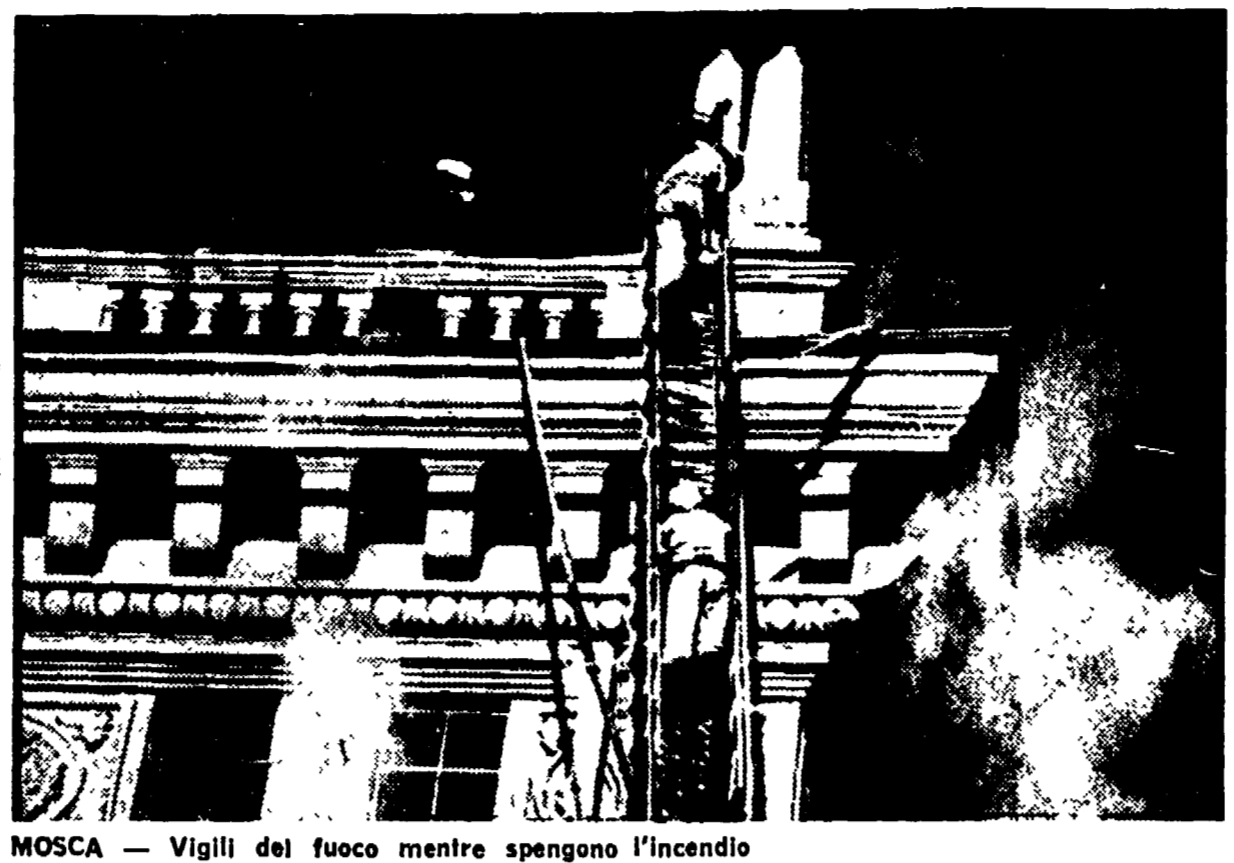
Un furioso incendio divampato per tutta la notte tra venerdì e sabato

Devastati dal fuoco a Mosca tre piani dell'ambasciata USA

Gravissimi i danni ma nessuna vittima - Investiti i locali che contengono i documenti e le apparecchiature più segrete

MOSCA - Soltanto all'alba di ieri i vigili del fuoco, dopo ore di lavoro, sono riusciti a spegnere l'incendio divampato venerdì sera nell'ambasciata americana di Mosca e che ha devastato gli ultimi tre piani dell'edificio, provocando gravi danni ma fortunatamente nessuna vittima. E' stato soltanto alle 8,30 di ieri mattina (ora locale, corrispondente alle 7,30 italiane) che gli oltre trenta mezzi dei vigili del fuoco che erano accorsi sul posto hanno cominciato a rientrare nelle loro sedi.

raggiungo gli uffici dello stesso Toon al nono piano; anche il decimo e ultimo piano ha riportato seri danni. E' agli ultimi due piani che si trovano gli uffici contenenti documenti "segretissimi": il materiale è tutto chiuso in cassetti e armadi metallici in grado di resistere per diverse ore a temperature molto elevate, ed in effetti alla prima ispezione effettuata ieri mattina dallo stesso ambasciatore risulterebbe che non hanno riportato danni.



MOSCA - Vigili del fuoco mentre spengono l'incendio

Conclusi i colloqui sul lago Jonjung

Tito e Kim Il Sung d'accordo sui problemi dei rapporti tra PC

PYONG YANG. - La riunificazione delle due Coree, i rapporti all'interno del movimento comunista internazionale, la situazione in Asia e in Africa sono stati i temi centrali dei colloqui che il presidente jugoslavo Tito, in visita ufficiale nella Corea del Nord, ha avuto ieri con il presidente Kim Il Sung nella residenza estiva del capo dello stato nord-coreano, sulle rive del lago Jonjung.

DALLA PRIMA PAGINA

Occupazione

marzo-settembre del 1976. Non è forse il caso - chiedono alcuni - di riesaminare le condizioni contenute nelle lettere di intenti dello scorso anno? Si deve pur tener conto dei sintomi di rallentamento della produzione industriale e del fatto che nel frattempo è stato raggiunto un aumento delle riserve valutarie (da 2,9 miliardi di dollari a fine marzo a 7,1 miliardi di dollari di fine luglio) e dell'attivo della bilancia dei pagamenti (più 935 miliardi).

Intellettuai

nostra e proposta di progetto o al di là di essa - si chiariscano alcune posizioni di fondo. Si accetta o no da parte di alcuni gruppi l'idea che i lavoratori intellettuali debbano farsi protagonisti di proposte e di lotte tendenti a fare uscire dalla crisi esistenziale e rinnovare quegli apparati vitali per la società (dall'Università all'amministrazione della giustizia) in cui oggi si addensa il lavoro intellettuale?

Frilui

co costituzionale al Consiglio regionale alla fine dello scorso anno. La giunta da una gestione pubblica e unitaria dei miliardi stanziati per il Friuli dalla legge speciale approvata dal Parlamento.

Advertisement for Standa food products. Includes headline 'Alta Standa 49 "prezzi fermi."', 'Il pollo già pulito a 1890 lire al chilo, 6 uova a 430 lire, 380 lire un chilo di pasta di semola di grano duro.', 'Oggi, alla Standa gli stessi prezzi della primavera scorsa.', and 'Calma, c'è Standa.' with a logo of a chef.

Small advertisements for Vincenzo di Lipsis and Pietro Surfaro. Vincenzo di Lipsis: 'Lo annunciano con grande dolore la moglie Giulia, i figli Angelina con il marito Dario Spadaro, Elena con il marito Michele Rossi, Giulia con il marito Feliciano Granati, Emilio con Anna Maria Roulavina, la nuora Zena Arias, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti.' Pietro Surfaro: 'I figli Gino, Giuseppe, Gianini e Angelo, la nuora Anna affetto e offrono lire 10.000 all'Unità.'

In Toscana in azione duecentomila cacciatori

Oggi prima giornata di caccia

Estesa la validità del tesserino in altre regioni

Oggi, per duecentomila cacciatori toscani è il giorno più atteso: l'apertura. Dopo mesi di forzata fermata, l'esercizio delle doppie si rimette in moto anche se solo per i cosiddetti "estati" di appostamento fisso e temporaneo.

L'apertura vera e propria avverrà il 19 settembre, per tre giorni alla settimana a scelta del cacciatore con esclusione del martedì e venerdì: solo da quella data sarà consentita l'apertura generale in forma vagante a tutte le specie consentite dalla legge regionale.

Il tesserino regionale toscano sul quale il cacciatore è tenuto a segnalare i giorni di caccia ed i capi di selvaggina mobile stanziale abbattuti, è estesa quest'anno all'Emilia-Romagna, alla Repubblica di S. Marino, provincia della Spezia e Umbria, nella quale oggi avviene l'apertura generale. Anche nel Lazio sarà possibile cacciare, ma dal 19 settembre.

In tutte le province toscane da oggi si potrà cacciare ad alodole, averle, colombacci, merli, passeri, pipiole, prapione, quaglie, storni, strilloni, tortore, nonché i vari uccelli di palude come il beccaccino, la folaga, il germano reale. Questa norma non è valida in provincia di Grosseto dove è consentita la sola caccia alle tortore.

E' bene ricordare che agli appostamenti fissi e temporanei i quali devono distare 100 metri tra loro e 200 metri dal perimetro di aree dove la caccia è vietata - si dovrà accedere e da questi allontanarsi con il fucile ammontato e in custodia.

Le organizzazioni venatorie hanno rivolto alcuni appelli ai loro aderenti: particolare attenzione deve essere usata nello sparare, nel rispetto delle colture e soprattutto nel prevenire e reprimere ogni focolaio di incendio. Attraverso il rispetto della natura i cacciatori possono infatti esprimere il loro senso di maturità.



Un piano della Provincia di Pistoia per la scuola

Razionalizzazione dei servizi e compartecipazione degli utenti al costo - Gli interventi per i trasporti, le mense e i convitti

PISTOIA - Alcuni giorni fa abbiamo brevemente riferito sui provvedimenti presi dall'amministrazione comunale di Pistoia per dare esecuzione alla legge delega regionale per il diritto allo studio, la ormai famosa « n. 71 ».

Vediamo ora come si è messa l'amministrazione provinciale. I due enti, come è noto, hanno un diverso campo d'azione: il Comune opera nel settore della scuola dell'obbligo e delle scuole dell'infanzia; la provincia si occupa invece di istituti medi superiori, industriali e commerciali e delle scuole professionali.

I criteri formativi, che corrispondono ad altrettante scelte politiche, sono i seguenti: La compartecipazione degli utenti al costo reale dei servizi (mense, trasporti, convitti) con un peso tuttavia crescente con il crescere delle possibilità economiche. E' la scelta dei contributi differenziali per fasce di reddito.

A seconda cioè della fascia di reddito possono essere gratuiti, a prezzi politici, a prezzi uguali ai costi.

L'unificazione dei servizi per tutti gli studenti delle scuole superiori e delle professionali (prima della legge delega c'erano invece, ad esempio, scuole professionali di stato e convitti completamente gratuiti, istituti tecnici con convitto in parte pagato dalla scuola e in parte dagli studenti e così via).

La nazionalizzazione dell'organizzazione dei servizi, tenendo conto anche delle strutture dei comuni: in particolare è stata posta l'esigenza di centralizzare le mense e di rendere possibile la loro utilizzazione anche da parte dei lavoratori.

La partecipazione degli organi collegiali alla gestione dei servizi. E' una scelta di democrazia ma anche di buona amministrazione. L'amministrazione provinciale vede negli organi collegiali l'arma territoriale per combattere gli sprechi; sprechi da parte degli istituti scolastici, che portati come sono a chiudersi in se stessi, non collegarsi né con altre scuole né con la vita culturale e sociale del territorio, accampano di continuo pretese di « doppioposti » (doppi laboratori, doppi impianti sportivi, doppie biblioteche, ecc.). E sprechi da parte degli studenti per le ingiustificate concessioni di esenzioni o di riduzioni dei contributi.

Dopo l'esame dei principi generali rivediamo in concreto i singoli interventi previsti dal piano:

TRASPORTI: gli studenti non ripetenti che frequentano un istituto superiore o una scuola professionale distante dal luogo di residenza possono ottenere il tesserino di trasporto gratuito, sui mezzi pubblici o privati, se le loro famiglie hanno un reddito annuo lordo inferiore a lire 2.200.000. Se il reddito è invece superiore a lire 5.500.000 (aumentabile di lire 300.000

per ogni persona a carico) lo studente potrà avere il tesserino dietro versamento di una quota di compartecipazione alla spesa di lire 1.500 mensili. Per redditi superiori a 5.500.000 è prevista invece alcuna agevolazione.

MENSE: gli studenti pendolari che hanno un orario delle lezioni che non consente di consumare i pasti alle loro case (perché impegnati nelle attività didattiche nelle ore pomeridiane) potranno usufruire gratuitamente del servizio di mensa se le loro famiglie hanno un reddito inferiore a 2.200.000. Se il reddito è inferiore a 5 milioni e 500 mila invece essi dovranno pagare il prezzo politico di lire 400 per ciascun pasto. Se il reddito è superiore al pasto sarà fornito dietro pagamento dell'intero costo.

CONVITTI: sono riservati agli studenti che per raggiungere l'istituto necessitano di un tempo di percorrenza superiore a un'ora e le cui famiglie hanno un reddito annuo non superiore ai 6 milioni. Queste le contribuzioni per fasce di reddito: convitto gratis per reddito sotto i 2.200.000; fra i 2.200.000 e i 4 milioni prezzo politico di lire 15.000 mensili; fra i 4 e i sei milioni prezzo politico di lire 25.000.

ATTREZZATURE DIDATTICHE E SCIENTIFICHE: lo stanziamento di lire 60 milioni previsto lo scorso anno è stato portato a 80. Una parte dei fondi sarà affidata direttamente ai consigli di istituto che potranno utilizzarli per attuare i loro programmi.

a. c.

Saranno eletti dal consiglio comunale alla fine di settembre

ANCHE A MONSUMMANO NASCONO I CONSIGLI CIRCOSCRIZIONALI

Perché la scelta di non fare elezioni dirette - Il PCI che in base ai rapporti elettorali avrebbe diritto a 45 seggi ne ha ceduti 15 ai partiti minori

MONSUMMANO - Un bel manifesto fatto affiggere dall'amministrazione comunale raffigura la nuova pianimetria di Monsummano. Il territorio comunale si presenta ora diviso in 5 sezioni: due strisce regolari a nord, tre spezzate a sud. Sono le 5 circoscrizioni nei cui ambiti dovranno operare gli organismi di decentramento amministrativo che saranno istituiti fra circa un mese.

Qualche nome per orientarsi meglio: il centro storico e la Grotta Giusti nella circoscrizione n. 1; la Grotta Parlanti e Colle nella n. 2; le frazioni di Le Case e la Vergine nella n. 3; Monte Vettolini e Pozzarello nella n. 4; le frazioni di Cintiolese, Bizzarriano, Uggina e Fazzera nella n. 5. Le circoscrizioni per cinque consigli. Ciascuno sarà composto da 12 membri. In tutto fanno 60 consiglieri. Saranno eletti dal consiglio comunale nelle sedute del 30 settembre e del 3 ottobre.

E' questo un fatto di notevole rilievo per Monsummano: è il primo comune pistoiese che dopo il comune capoluogo imbocca la strada del decentramento amministrativo. E si tratta di un comune che le sinistre governano con il consenso di oltre il 70 per cento della popolazione. Di 30 seggi in consiglio comunale ben 20 sono occupati dal PCI, 2 dal PSI, 8 dalla DC e uno ciascuno dai PSDI e dal MSI. Non si potrà certo dire che i comunisti intendono fare dei consigli circoscrizionali delle cascate di Marzotti, assessore al decentramento - è essenziale nel loro consenso passivo e indiretto (elettorale) bensì quello

attivo e diretto, cioè la partecipazione dei cittadini alle scelte effettive della politica comunale, alla gestione della cosa pubblica. I consigli non devono ridursi a semplici fornitori di pareri bensì essere gli organizzatori della partecipazione, il punto di convergenza anche delle spinte spontanee che emergono dalla « società ».

Particolarmente significative sono state le soluzioni politiche che le forze di maggioranza hanno dato ai problemi posti dalle istituzioni dei nuovi organismi, soluzioni che hanno registrato la convergenza anche delle altre forze democratiche di minoranza. Un primo problema era connesso al sistema di eleggere un consiglio circoscrizionale. Il sistema adottato è stato quello « indiretto », per nomina cioè del consiglio comunale. Così il sistema di eleggere un consiglio circoscrizionale in base alle liste unitarie (indette cioè dal sindaco anziché dal prefetto); ma è stato deciso di conformarsi al dispositivo di legge sia per evitare le spese elettorali e sia perché si è ritenuta inopportuna « una nuova chiamata alle urne dei cittadini ».

Ma con la scelta del sistema di elezione « indiretta » si apriva il problema di evitare il rischio di formare dei consigli circoscrizionali calati dall'alto, estranei alla realtà delle zone in cui essi debbono operare (fra l'altro il decentramento e Monsummano

ha una storia molto recente e con risultati non certo entusiasmanti: nel 1974 da una serie di assemblee pubbliche promosse dalla giunta comunale per discutere le scelte del piano regolatore generale si formarono dei comitati di zona provvisori che tuttavia entrarono ben presto in crisi spontanea e senza precise attribuzioni e di effettivi poteri).

« Le forze politiche di Monsummano dice ancora Marzotti hanno preso una risposta positiva a questo problema. Hanno deciso di effettuare nei primi dieci giorni di settembre una campagna di sensibilizzazione e di dibattito con tutta la cittadinanza per fare una verifica collettiva dell'operazione decentramento. Successivamente saranno indette delle assemblee in ciascuna circoscrizione per dar modo ai partiti di presentare i loro programmi e i loro candidati. A questo proposito assume particolare importanza l'accordo stipulato da PCI, PSI e PRI di presentarsi insieme alle assemblee sottoponendo programmi e liste unitarie. La scelta di liste unitarie manifesta la volontà da parte di tutti di cercare non largamente rappresentativi, che si qualificano non tanto per la loro forza politica quanto per la loro capacità e competenza ».

Sul numero di candidati da assegnare ad ogni partito è sorto un altro problema. Ripartendo i 60 seggi dei consigli circoscrizionali in base ai risultati delle elezioni amministrative del '75, al PCI sarebbero spettati 45 seggi, 2 al PSI nessuno al PRI e al PSDI, 12 alla DC e 1 al MSI. Si sarebbe cioè avuta una presenza sovranchiata del PCI, una discreta rappresentanza della DC e una esclusione dei partiti minori.

Ed è a questo punto che i comunisti hanno preso una decisione di grande rilievo: consapevoli che una presenza nella più vasta possibile di idee e di opinioni ai consigli circoscrizionali è condizione essenziale per il loro positivo funzionamento, hanno deciso di cedere 15 seggi ai partiti minori per consentire loro di essere adeguatamente rappresentati nei nuovi organismi. Di questi 15 seggi, sono andati al PSI 5 e al PSDI 8 e al PRI e al PCI dunque - dice il sindaco Provespelli - ha rinunciato in più consigli alla prerogativa di essere maggioranza assoluta e ha confermato con i fatti la sua volontà di favorire il confronto sulle idee e sulle cose da fare. Cadranno così fuori gli alibi di coloro che dicevano che il confronto era inutile poiché la forza numerica avrebbe poi prevalso sulle idee.

C'è forse un riferimento alla DC? Quale è la posizione tenuta da questo partito nei confronti del decentramento? « La DC - prosegue il sindaco - non ha partecipato all'accordo unitario pur condividendo l'impostazione generale. E' probabile che i motivi siano di ordine politico. Ha così deciso di presentarsi da sola alle assemblee circoscrizionali per presentare liste e candidati. Non è certo un buon avviso del confronto. Comunicare verso il decentramento la DC ha sempre tenuto, come del resto le altre forze politiche, un atteggiamento ambiguo: questo è positivo e lascia ben sperare ».

Antonio Caminati

Interrogazione del PCI sul reclutamento fascista di manodopera

SIENA - Il compagno sen. Aurelio Ciacci ha rivolto al ministero del Lavoro una interrogazione sulla vicenda del reclutamento di manodopera per la prossima stagione di vendemmia in aziende agricole toscane, attraverso la federazione del MSI di Siena in collegamento con la rivista fascista di Benvenuto « L'alternativa ».

L'interrogazione chiede se il ministro ritiene legittimo l'attività di reclutamento del MSI, qual è la « grande azienda vinicola toscana » disposta ad assumere, quali sono le eventuali aziende che fanno ricorso a tale reclutamento, quali sono le opere di vigilanza che dovrebbero svolgere gli organi periferici del ministero del Lavoro.

Il compagno Ciacci chiede infine quali provvedimenti si intende adottare per colpire le illegalità commesse nella assunzione di manodopera.

Dal 1° al 20 settembre a Cutigliano

A Rosignano quest'anno vanno in vacanza anche gli agricoltori anziani

ROSIGNANO - Dal primo al ventiseiesimo settembre 1977 pensionati e loro vacanzieri godranno le loro vacanze. Quest'anno il provvedimento non si limita solo al comune di Rosignano, ma viene adottato anche dal consorzio socio-sanitario che comprende anche i comuni di Santa Luce e Castellina Marittima.

Le domande per fruire delle vacanze sono pervenute dopo una serie di riunioni con la collaborazione del sindaco pensionati e dei consigli di quartiere. Il loro contributo si è reso prezioso anche nel lavoro di selezione delle domande stesse. I criteri con i quali è stata formata la graduatoria dei 167 anziani sono stati diversi dagli anni passati, l'attribuzione di fasce di reddito ha permesso una selezione più accurata, rigorosa e rispondente alle necessità degli anziani.

Il servizio avverrà negli alberghi di Cutigliano; la permanenza nella stazione climatica del pistoiese non ha carattere terapeutico, ma è una vera e propria vacanza. Si vuol far acquisire all'anziano l'autosufficienza, e l'assistenza a pieno titolo in quella società che tende ad emarginarlo.

Risultati apprezzabili sono stati acquisiti in questo senso, poiché mentre negli anni passati le domande per ottenere il soggiorno montano provenivano quasi esclusivamente dai maggiori agglomerati urbani, oggi assistiamo all'inserimento degli anziani delle frazioni collinari dove la componente dei lavoratori agricoli è molto forte. Si apre così la possibilità di far usufruire delle ferie ad una categoria alla quale le vacanze erano state precluse per le condizioni di vita e i limiti di reddito. Certo occorre lavorare ancora di più nell'ambito della nuova dimensione consortile perché la pratica delle vacanze agli anziani escluda il comune di Rosignano, non era seguita dagli altri comuni facenti parte del consorzio socio-sanitario, dal piccolo comune di collina con minori possibilità di intervento nel campo sociale.

Le vacanze agli anziani sono un aspetto di un più ampio intervento dell'ente locale che si caratterizza anche per l'assistenza domiciliare all'anziano per strappare ad uno stato di frustrazione e per assicurarvi una certa autosufficienza. Gli interventi in questo settore sono classificati non solo nell'ambito delle prestazioni di carattere domestico, ma investono anche l'aspetto sanitario e ricreativo. L'obiettivo è quello di non avere domani dei nuovi emarginati con una vita povera di stimoli, e senza quell'equilibrio tra vita sociale e ambiente. Lo stesso contatto degli anziani con i collaboratori che operano per conto dell'amministrazione comunale è già un diverso rapporto con il mondo e uno stimolo a inserirsi nella collettività.

Il comune di Rosignano ha stanziato nel suo bilancio 12 milioni per le vacanze e 30 per l'assistenza domiciliare. Ma gli interventi sanitari ancora più adeguati avendo come punto di riferimento la legge regionale per la delega ai poteri in materia di assistenza.

g. n.

I cinema in Toscana

- GROSSETO: Europa: Napoli si ribella. EUROPA D'ESSAI: Porgi l'altra guancia. MARRACCINI: La notte del ficht MODERNO: Il colosso di fuoco. ODEON: Fon bottiglietta sturmodrupi. SPLENDOR: La signora ha fatto il piano. PISTOIA: LUX: Messalina (18). EDEN: Vizi privati e pubbliche virtù (VM 18). CINEO: Napoli si ribella. ROMA: (Chiuso). GIGLIO: (Chiuso). ITALIA: Per amore di Poppo. COLE VAL D'ESA. TEATRO DEL POPOLO: Attenti a quei due... L'ultimo appuntamento. S. AGOSTINO: L'ultima follia di Mel Brooks. PICCINA OLIMPIA: Ore 21 danza con la Band Google - Copek. ROSIGNANO: TEATRO SOLVAY: La battaglia di Rio della Piana. UNIVERSITA' POPOLARE: La gang del parigi (VM 14).

- LIVORNO: GOLDONI: Isabella Callaghan: il caso Scarpia e bus (VM 14). METROPOLITAN: Il gatto degli occhi di giada (VM 14). GRANDE: L'appuntamento (VM 14). MODERNO: Messalina. LAZZERI: (Chiuso per ferie). GRAN GUARDIA: (Chiuso estiva). GOLDONI: Napoli si ribella (VM 14). METROPOLITAN: La banda del gobbo. ARENA ARDENZA: Assesino sull'Oriente express. SOLVAY: La legge dei 7 mari. AURORA: Il grande Jack JOLLY: Ben bur. S. MARCO: Attenti a quei due... L'ultimo appuntamento. ASTRA: Dio perdona io no. PONTEDERA: ITALIA: La polizia è sconfitta. MASSIMO: L'antivergine. ROMA: Cassandra Crossing.

Licenziati 15 operai e il direttore alla Metallurgica Toscana

Il cimitero d'auto manda tutti a casa



Manifestazione per il Cile a Massa

MASSA - Martedì Massa dedica una giornata di solidarietà al Cile. Nella mattinata il sindaco di Valparaiso, Sergio Vecovio, di « Unidad Popular », sarà ricevuto in Comune dal sindaco e dall'amministrazione comunale.

Per martedì sera, alle ore 21 allo stadio comunale di Massa è prevista una manifestazione a cui prenderà parte il gruppo musicale cileno degli « Inti Illimani ». Parteciperà il saluto del sindaco di Valparaiso, Vecovio, e il sindaco di Massa, Silvio Togniani.

L'iniziativa è stata organizzata dal circolo culturale ARCI e « Victor Jara », del circolo « Di Vittorio », dell'amministrazione comunale con l'adesione di PCI, PSI, DC, PSDI, PRI, federazione CGIL-CISL-UIL, ACLI, ANPI, ARCI, i biglietti sono in vendita presso le organizzazioni promotrici.

NELLA FOTO: un'immagine di un recente spettacolo degli Inti Illimani.

FIGLINE VALDARNO - Alla Metallurgica Toscana, una industria per la « trituratione » di ricambi, è stato licenziato tutto il personale e il direttore dello stabilimento di Figline Valdarno. I lavoratori licenziati, che sono 15, sono stati licenziati venerdì, si sono visti recapitare una lettera raccomandata, nove righe in tutto, tutto freddo e burocratico, solite cose dette e ridette centinaia di volte: « siamo spiacenti di dovervi comunicare che, per intervenuta cessazione dell'attività produttiva dell'azienda, con effetto immediato consideriamo risolto il rapporto di lavoro ».

Seguono le spiegazioni dei motivi e, anche qui, il « ritornello » non cambia: « il movimento operaio non è nella gravissima crisi economica e produttiva che purtroppo non consente l'operazione prosecuzione della attività ».

Così 16 persone si sono trovate d'un colpo senza lavoro, e sbattute sul lastrico senza che nessuno gli avesse detto nulla, senza il minimo preavviso. I proprietari che dicono? Niente, sono semplicemente spenti, non si trovano. La federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Figline ha cercato invano di metterli in contatto con loro: fatta spreca, alla fine gli hanno inviato un telegramma invitandoli ad un incontro fissato per domani.

In compenso sono rimasti i lavoratori. Venerdì pomeriggio, in una assemblea convocata a tambur battente dopo l'arrivo delle lettere, hanno deciso di incidere la fabbrica e di prendere

OTTICA RADIORADAR. Premio «CITTA' DI FIRENZE». Via S. Antonino 6-rosso - Tel. 298.549 - FIRENZE. Occhiali da sole. Apparecchi fotocinematografici. Protettori. RADIO-TV ELETTRODOMESTICI. delle migliori marche nazionali ed estere. PER TUTTO IL FESTIVAL DE L'UNITA' PREZZI SPECIALI SUI PRODOTTI SOVIETICI: Apparecchi fotografici - Binocoli - Cannocchiali

Pastificio BRIANI. VIA S. ANTONINO 4/R - Tel. 215081 - 215937 FIRENZE. Pasta fresca all'uovo. Tortelloni freschi. Tortellini freschi. Ravioli freschi. Sconti speciali per i FESTIVAL DE L'UNITA'

Acquistiamo subito AUTO USATE. FIAT AUTOMECC. Viale dei Mille - Telefono 575.941

PREFERITE MOCASSINI ORIGINALI del CALZATURIFICIO BELLAVALLE di MARRACCINI FULVIO. 51018 PIEVE A NIEVOLE (Pistoia) Via Tevere - Telefono 0572/74003

A FIRENZE e a PRATO La CASA della SPOSA. LA PIU' IMPORTANTE CASA ITALIANA PER LA CREAZIONE E LA PRODUZIONE DI MODELLI ESCLUSIVI DI ABITI DA SPOSA E COMUNIONE. TROVERETE IL PIU' ALTO ASSORTIMENTO NEI MODELLI GIU' CONFEZIONATI E SU MISURA CON AMPIA SCELTA NEI PREZZI E TESSUTI. FUTURE SPOSE! E' pronta la nostra nuova collezione PRIMAVERA-ESTATE 1977. ATTENZIONE! I nostri punti vendita sono esclusivamente: FIRENZE - Borgo Albizi, 77 r. - Tel. 215.196. PRATO - Via Tintori, 57 - Tel. 33.284. BOLOGNA - Via S. Stefano, 7 - Tel. 234.146. OSCAR ACCADEMICO ALTA MODA

Tutti aumentano NOI DIMINUIAMO! Montana SUPERVENDITA. NAVACCHIO (Pisa) - Telefono (050) 775.119 Via Giuntini 9 (dietro la chiesa). PAVIMENTI RIVESTIMENTI. Vi offre nuovi arrivi a prezzi senza confronto. In 15-15 tinte unite e decorati. Per 20-20 tinte unite con Corindone. Per e Riv. bagni 20x20. Moquette spugnata. Moquette beccia in nylon. Lavetto di 120 in fine clay con sottolavetto bianco. Lavetto 120 in acciaio inox 18/8 con sottolavetto bianco. Vasche in acciaio 170-70 bianche 22/10. Battiera lavabo, bidet e gruppo vasca. Serie sanitari 5 pz. bianchi. Serie sanitari 5 pz. colorati. Scaldabagni lit. 80 w/220 con garanzia. Scaldabagni istantanei a gas con garanzia. PREZZI IVA COMPRESA. Visitateci, nel vostro interesse. Trovate tanti altri articoli delle migliori marche. INGRESSO LIBERO

italurist IL MESTIERE DI VIAGGIARE. Roma-Milano-Torino-Genova-Bologna-Firenze-Palermo

indirizzi utili

La Grafica Pisana. Una moderna tipografia al vostro servizio per tutte le esigenze. Via Felici, 1 - Tel. 3327 - BUTI

Il doppio rispetto al progetto originale del 1972

Costerà 7 miliardi la nuova rete di fognature ad Arezzo

A colloquio con l'assessore Peruzzi - La presenza della Regione nell'attuazione dell'opera ed i collegamenti con il piano di disinquinamento delle acque dell'Arno - Entro l'anno entreranno in funzione due nuovi collettori



AREZZO — A lavori ultimati la nuova rete di fognature del Comune di Arezzo costerà all'incirca 7 miliardi, il doppio rispetto al progetto originale del '72. L'opera interessa tutto il Comune. Ne abbiamo parlato con il compagno Sergio Peruzzi, assessore comunale.

A che punto sono giunti i lavori di attuazione della nuova rete?

Due collettori, a sinistra del torrente Castro (in fase di attuazione) e a destra del Vingone (che interessa i villaggi Belvedere, Colombo, Dante, via V. Veneto e Pisciocia, per un totale di 20 mila abitanti) saranno in funzione entro l'anno. Quell'opera a destra del Vingone con quasi un anno di anticipo sul previsto. Questo grazie anche al pronto intervento della Regione che si è già impegnata per il 70% dei finanziamenti per ciascun collettore (il primo è costato 650 milioni ed il secondo che interessa la parte vecchia della

città costerà circa 2 miliardi e 100 milioni), per il 70% per l'asta terminale che collega la rete delle fognature al depuratore e per il 100% per l'impianto di depurazione stesso.

Questa presenza della Regione nell'attuazione dell'opera rientra nel piano regionale di disinquinamento delle acque?

Certo. Considerando che Arezzo è uno dei Comuni toscani più inquinanti dell'Arno, questo intervento rientra certamente nel piano regionale di disinquinamento dell'Arno.

In che stato era la rete fognante prima dell'inquinamento dell'Arno?

La città è attraversata da due torrenti, il Castro e il Vingone. Il primo attraversa la città nella parte vecchia ed è quasi tutto coperto, l'altro la attraversa nella parte nuova ed è completamente scoperto. Le alternative che si presentavano alla giunta erano o coprire tutti e due

i torrenti (e per il Castro in attesa dell'ultimazione dei collettori abbiamo operato anche questa misura, coprendo la piccola parte scoperta per una spesa di 90 milioni) senza con ciò evitare che cessasse l'inquinamento sotterraneo, oppure una nuova rete di collettori a destra e a sinistra dei due torrenti, che sostituissero le attuali cloache e che eliminassero con un'asta terminale che congiunge gli scarichi ad un impianto di depurazione situato in zona Casolino, gli effetti inquinanti.

Quanto si dovrà ancora attendere per la nuova rete fognante, visto che entro l'anno funzioneranno solo due collettori?

Pensiamo che ancor prima dell'intera attuazione della rete, potremo usare i due collettori anche per il resto della città con effetti certi di disinquinamento. I due collettori sono infatti molto grossi, sopportano cioè un carico molto alto di acque e mediante opere murarie prov-

visorie sul Vingone e sul Castro è già possibile convogliare anche le acque che interesserebbero gli altri due collettori, delle zone della città cioè a sinistra del Vingone e a destra del Castro.

Essendo infatti dotati i nuovi collettori di sfioratori, giunti ad un certo livello di insopportabilità delle acque potrebbero per ora scaricare le ulteriori acque nei torrenti, ma scaricherebbero acque a bassissimo tasso di inquinamento per cui entrerebbe in funzione il meccanismo di autodepurazione dei torrenti stessi che è reso possibile quando la percentuale delle acque nere è minore del 20% rispetto alle acque chiare.

Anche per l'impianto di depurazione contiamo del resto di iniziare i lavori entro l'anno.

Oltre la città, per le altre frazioni del comune cosa ha previsto la giunta?

L'opera non si limita certo all'intera città anche se il problema più grosso provien-

MASSA M. - Documento del consiglio di amministrazione

Gli amministratori dell'ospedale difendono il loro provvedimento

GROSSETO — Nei giorni scorsi ampio rilievo è stato dato dalla stampa ad una decisione assunta all'unanimità dal consiglio di amministrazione dell'ospedale di Massa Marittima riguardante un invito ai sanitari operanti a tempo pieno nell'ospedale cittadino a cancellarsi dall'albo.

Un fatto indubbiamente inedito che ha visto subito lo svilupparsi di polemiche da parte dell'Ordine dei medici che ha inteso contrastare tale decisione annunciando tutta una serie di forme di lotta.

Dopo l'interpretazione e gli strascichi polemici che questo atto ha determinato il consiglio di amministrazione dell'ospedale ha reso nota la sua posizione. «Con deliberazione consultiva, si è provveduto — afferma la precisazione dell'ospedale — all'integramento organico, con voto unanime, per disciplinare

in coerenza con le disposizioni di legge vigenti, l'esercizio della professione per i sanitari a "tempo pieno". La decisione ha destato in alcuni stupore, in altri amara, in altri ancora dichiarazioni di consenso.

Il consiglio è concorde nel ritenere opportuno e legittimo ribadire i principi fondamentali che, richiamandosi sostanzialmente ai concetti di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, non rappresentano un ostacolo né alla libera discussione né all'attività di categorie.

Sono state pubblicate — continua la precisazione — alcune inesattezze che vale la pena di correggere specificando, intanto, che l'esercizio professionale da parte dei dipendenti di ruolo nell'ambito ospedaliero in attività che rispondono a fini istituzionali descritti dall'articolo 2 della legge 12 febbraio '68 n. 132 non richiede l'iscrizione all'albo. Non è

Numerosi appuntamenti con la stampa comunista nella regione

Oggi termina il festival di Massa Leo Ferré a Castellina in Chianti

A Villa Massoni parlerà il compagno Igino Ariemma — Dibattito sull'ordine democratico a San Giuliano Terme — Bruscello a San Rocco a Pilli

Sono previsti per oggi numerosi festival dell'Unità in Toscana. Si conclude oggi il festival dell'Unità di Massa: alle ore 9 ciotolamento; alle ore 18 comizio di chiusura; alle 21 ballo popolare; alle ore 23 estrazione della lotteria del festival. Amatori Camarale, oggi alle 18, comizio di chiusura.

Ultimo giorno del festival anche a San Giovanni D'Asso: alle 10 difusione della stampa comunista; alle ore 17, premiazione dei temi e disegni dei bambini; alle 20.30 canti popolari e il «canzoniere del Mugello». A Ponte Nuovo, è previsto per oggi, alle ore 9, omaggio alla casa rossa e deposito di fiori ai cippi della Casa Rossa e di Ponte a Ripoli; alle ore 14.30 caccia al tesoro per ragazzi; alle 21, ballo liscio con i «talliani» canta Walter Carlesi. Domani, alle ore 21, torneo di pallavolo fra i ricci del paese (1. serata). A Rigione, alle ore 9, «sgambata popolare», alle ore 15 si disputa la 3. coppa popolare per tutti.

Al festival di Ponte a Nievole, oggi alle ore 8.30, diffusione straordinaria dell'Unità; alle ore 18 giochi popolari per ragazzi; alle ore 21, eccezionale serata di ballo liscio con l'orchestra romana e la «caravana del liscio». Domani, alle ore 21 conferenza dibattito sul tema: «la situazione italiana e la politica del Pci». Parteciperà un compagno della federazione pistolese; alle ore 21 inizio torneo di pallavolo (3. torneo B. Farciulacci). Si conclude il festival di Migliarino: alle ore 15, corsa ciclistica per amatori; alle ore 18.30 comizio di chiusura; alle ore 21 concerto bandistico; alle 22 tombola gigante.

A Livorno, in occasione di Pisa, alle ore 8 marcia della salute; alle ore 21.30 conclude il festival una serata di ballo; anche a San Giuliano Terme, al festival dell'Unità serata dedicata al ballo. Domani alle ore 21 incontro dibattito con i compagni partigiani Rina Chiarini e Remo Scappini sul tema «Ordine democratico e difesa della libertà costituzionale».

Al festival dell'Unità di Livorno è previsto per le ore 9, diffusione della stampa comunista; alle ore 17 spettacolo di burattini per i più piccoli; alle ore 18, comizio di chiusura del compagno Vasco Giannotti, segretario della federazione di Arezzo. A Sarnepolero, alle ore 10, diffusione della stampa; alle ore 18, comizio di chiusura del festival di un compagno della segreteria della federazione di Arezzo. Alla festa di Gabbro è stata organizzata per questa giornata di chiusura una serie di iniziative: alle ore 8.30 torneo di dama

e scacchi aperto a tutti, alle ore 9, allo spazio giovani, gara podistica per ragazzi, alle 10 torneo di pallavolo per ragazzi; alle 16 esibizione di judo di ministri; alle 17 esibizione dei piccoli atleti della palestra karate di Livorno, alle ore 18 saggio musicale degli allievi del gruppo filarmico «Solvay». Le manifestazioni si svolgono tutte allo spazio giovani; alle ore 19 comizio di chiusura del festival; alle ore 22 ballo popolare in piazza con il complesso «Paladini» e le sue fisarmoniche.

Inoltre si concludono oggi le seguenti feste dell'Unità in Maremma: Casteldaccia di Giuncarico, Sasso D'Ombone, La Capitana, Pignatone e Vallerona di Roccalbana. A Sere di Rapolano, alle ore 9 diffusione della stampa comunista; alle ore 11 comizio di chiusura del compagno Mario Barelletti; alle ore 15, corsa ciclistica per amatori; alle ore 21 ballo popolare per i «Cugini».

A San Rocco a Pilli, oggi, alle ore 10 diffusione dell'Unità; alle ore 16 raduno dei partecipanti della gara podistica (1. trofeo Unità); alle ore 17 corsa podistica; alle ore 21, il gruppo I Fringueli di Querceola presentano il Bruscello; le avventure di Colombo «Si sega la vecchia». Seguirà ballo popolare con il complesso «La mezz

za età». Domani funzioneranno all'interno del festival tutti gli stand.

A Castellinovo Barardenga, oggi, diffusione dell'Unità. Il gruppo di animazione «La casa gialla» condurrà una giornata di animazione per ragazzi con il teatro della «Casaglia», alle ore 18 dibattito pubblico: «I cittadini domandano i comunisti?», con la partecipazione del compagno Sandro Nanni della federazione di Siena. Domani, dibattito: Bruscello e cultura contadina. Oggi si concludono i festival dell'Unità di Pietralta con un comizio. A Camucia, il festival dell'Unità si apre oggi presso i Nuovi Giardini; alle ore 10, prove di gara di aeromodelli; alle 16 finali della gara di aeromodelli; alle ore 21 ballo liscio con Rino Salvati e il suo complesso. Domani, torneo di calcio in notturna. A Molinetti di Provincia di Arezzo, è previsto per oggi alle ore 10, diffusione dell'Unità, alle ore 16 giochi vari; alle ore 18 i burattini di Laura Rehi, alle 21, dibattito sulla «situazione politica e posizione dei comunisti» al quale partecipa il compagno Italo Mezzanichi, presidente della Provincia; alle 22 proiezione del film «Il gatto con gli stivali»; alle 23 alla balera, ballo liscio con il fisarmonicista Vasco.

NELLA FOTO: operai al lavoro per la costruzione delle reti di fognature.

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE
2, Via Tornabuoni
Tel. 055/294.623
FIRENZE

CORSI INVERNALI
di Inglese
1977-1978

MILIONI SUBITO
Dott. Tricoli & soci
Mutui Ipotecari
in settimana
5. STIPENDIO
Finanziamenti
UN AMICO
AL VOSTRO FIANCO
Non pagate la svalutazione della lira;
Spese minime.
IN TUTTA ITALIA
FIRENZE
V.le Europa, 192
tel. (055) 48.75.55 e 48.11.209
Posteggio gratuito

STANTRIST
L'ARTISTE DI VIAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS

attenzione
causa errata ordinazione
svendesì
salotti bellissimi vera pelle da 580.000, tessute da 300.000.
Telefonare 0571 49 455
v.le past.

leggete Rinascita

OGGI all' Excelsior
finalmente il «GRANDE CINEMA»



una DONNA alla finestra

al PRINCIPE
elegante, raffinata e soprattutto intelligente, ritorna la migliore interpretazione di Casanova
il "Casanova" di Luigi Comencini

Film Titanus Film Titanus
Modernissimo Supercinema
«Questo film vuol dimostrare che non è vero che nella scuola italiana sia tutto da rifare... Qualcosa di buono c'è...»

POLIZIOTTO SPRINT
la compagna di banco
per tutti per tutti

Comunicato
Si avvertono i fiorentini che stanno rientrando dalle ferie, che ai cinema
Gambrinus e Metropolitan
si sta proiettando con enorme successo per la

SECONDA SETTIMANA
IL FILM PIU' FIORENTINO DEL PONTE VECCHIO



Dove, come e quando?
L'Appuntamento
con **Renzo Montagnani Barbara Bouchet**
Regia di **Giuliano Biagetti**
Vietato min. anni 14

IL MAROCCONE
Livorno (Antignano)
Tel. 590246
ogni sabato sera liscio, festivi pomeriggio discoteca, sera liscio
Complesso **I GIAGUARI**

EDITORI RIUNITI
Amendola
Gli anni della repubblica



Biblioteca di storia - pp. 400 - L. 4.500 - In un corpo omogeneo, i saggi di Giorgio Amendola che ricostruiscono le tappe della repubblica: «l'avanzata democrazia», «la classe operaia nel trentennio» e «il balzo del Mezzogiorno». Con un notevole e attualissimo saggio politico di introduzione.
Dimitrov
Opere - I volume
Varia - pp. 280 - L. 5.000
Gli scritti e i discorsi di trent'anni del grande dirigente comunista bulgaro e il resoconto del processo di Lipsia, nel quale Dimitrov fu accusato divenne accusatore, infliggendo ai nazisti un brillante sconfitta politica e propagandistica.

MINA - LIVORNO
VIA GRANDE, 106-108
TRADIZIONALE FIERA DEL CORREDO

Ippodromo di Ardenza
LIVORNO

RIUNIONE D'ESTATE '77 - STASERA ORE 21
CORSE di GALOPPO

SERVIZIO DI BAR **IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO**
STANTRIST L'ARTISTE DI VIAGGIARE **MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO**

Intervista al compagno Geremicca, assessore alla Programmazione

«Con i consigli di quartiere avvieremo i giovani al lavoro»

L'amministrazione comunale predisporrà i progetti entro il prossimo ottobre e subito dopo si comincerà a lavorare - Il ruolo del Comune per un impiego più specificamente produttivo dei giovani

Il ministro Tina Anselmi ha reso noto, nell'ultima riunione del consiglio dei ministri, i dati definitivi dei giovani disoccupati iscritti nelle liste speciali. In Campania su un totale di 136.153 (145.455 uomini e 44.699 donne) laureati sono 3268; i diplomati 44.385; con la licenza media 52.050 e infine con un titolo di studio ancora inferiore gli iscritti sono ben 36.472.

Solo a Napoli i giovani dal 18 ai 29 anni in cerca di lavoro sono 42 mila: una cifra altissima e preoccupante, ma che testimonia, nello stesso tempo, lo slancio e la fiducia con la quale i giovani hanno risposto all'entrata in vigore della legge.

«E' la faccia positiva di una realtà drammatica», commenta il compagno Andrea Geremicca, assessore al Lavoro, Programmazione e Decentramento del comune di Napoli, al quale abbiamo chiesto quali sono le iniziative intraprese dall'ente locale.

«L'amministrazione comunale ha individuato otto settori fondamentali. 1) Si tratta di indirizzare i giovani verso la difesa, l'utilizzazione della qualità dei servizi attraverso interventi idrogeologici, il rimboscimento lo studio e i rilievi del centro storico; 2) la tutela e il potenziamento dell'igiene, della sanità, di servizi sociali con l'attività nei centri socio-sanitari, l'assistenza domiciliare all'infanzia e agli anziani, l'educazione igienica;

3) la creazione e la gestione di strutture di quartiere per la cultura lo sport il tempo libero con l'attivazione di biblioteche, attività pomeridiane nelle scuole, animazione culturale e incremento di attività cinematografiche;

4) il potenziamento dei servizi di motorizzazione civile attraverso corsi di educazione stradale, vigilanza e indagini sul traffico;

5) la conversione e lo sviluppo dell'artigianato e del commercio;

6) l'intervento nelle campagne con il potenziamento di servizi per la commercializzazione dei prodotti ortofruttili e l'assistenza tecnico-scientifica nei campi;

7) la valorizzazione del turismo grazie al lavoro di guide per gli itinerari turistici, la ricerca e le iniziative pubblicitarie promozionali;

8) infine la difesa e l'uso sociale dei beni culturali.

Voglio chiarire però che queste dell'amministrazione sono solo delle indicazioni. Perché possano realizzarsi è necessario, a mia avviso, il contributo di tutti i 20 consigli di quartiere, da quali aspettiamo che vengano richieste precise: senza questo contributo dal basso lo stesso intervento del Comune rischia di diventare veristico.

Insomma gli otto punti devono essere per te la base per un confronto più ampio? Senza dubbio. Anzi voglio precisare un concetto, quello della necessità in una città come Napoli di sviluppare la creatività di base; è essenziale, in questa fase, che un patrimonio così vasto e articolato di esperienze di lotta - molto spesso originali - non vada perduto; l'attuazione della legge sul preavviamento può essere l'occasione perché dai giovani vengano idee nuove per la realizzazione dei progetti speciali. E' innanzitutto con il loro contributo che vogliamo intervenire per migliorare la qualità della vita in questa città: in questo lavoro possono avere un ruolo di primo piano le cooperative e mi riferisco, in particolare, alle attività culturali e ricreative nei quartieri.

E per quanto riguarda lo sviluppo dei settori produttivi quali indicatori vengono dal Comune?

E' chiaro che il ruolo del Comune non deve limitarsi solo ai servizi socialmente utili, come invece sembra leggendo il testo della legge 285. Per evitare che la spinta all'occupazione che viene dai giovani sbocchi unicamente nel terziario è necessario che il Comune si faccia promotore e «guida» di una larga iniziativa politica e amministrativa in dividuando le esigenze di sviluppo economico della città e della regione.

In che direzione deve essere incanalata la programmazione? Si tratta di collegare le occasioni offerte dal preavviamento ad alcune grosse realizzazioni cittadine, e mi riferisco in particolare al progetto per l'area metropolitana e al piano regolatore. Inoltre con gli imprenditori, pubblici e privati, bisogna fare un serio discorso che consenta l'assunzione dei giovani. Nello stesso tempo bisogna garantire all'imprenditoria la reale formazione professionale di questi giovani e farsi carico dei problemi delle aziende, innanzitutto per quanto riguarda la mobilità della forza-lavoro e la rotazione annuale.

Fra quanto tempo verrà avviato al lavoro il primo scaglione di giovani e quanti saranno? Entro ottobre riteniamo di poter approntare i progetti speciali e quindi il primo gruppo di giovani inizierà a lavorare. Tuttavia in questo primo anno di attuazione della legge, a causa della ristrettezza dei mezzi finanziari, non è possibile disporre di tutto il personale che potrebbe fornire occupazione solo a qualche migliaio di giovani; abbiamocolato alcune centinaia di posti per ognuna delle venti circoscrizioni.

L. V.

Altre due persone sono state denunciate

Arrestate due donne e sequestrate 850 grammi di hascisc a «Toledo»

Nel corso della vasta operazione ritrovate anche settanta pastiglie di anfetamina - Le due perquisizioni in un circolo ricreativo e in un appartamento

Rapina a una fruttivendola

È una bionda la capobanda

Lucia Arcopinto, una fruttivendola di Pollena Trochia, è stata rapinata ieri da sconosciuti mentre sul suo carrello trainato da cavalli si recava, come ogni mattina, al mercato ad acquistare la frutta. Il fatto è avvenuto mentre la donna, che abita a Pollena Trochia, in via Dante Alighieri 38, percorreva, in compagnia del figlio Raffaele, quindicenne, via Fragolino, per recarsi al mercato di Volla.

Su questa strada una giovane donna bionda le ha fatto segno di fermarsi. Quando Lucia Arcopinto ha bloccato il carrello, la sconosciuta ragazza ha fatto un fischio e dai campi sono subito accorsi tre complici armati di pistola. Questi hanno subito intimato alla fruttivendola di consegnare tutti i soldi che aveva addosso, e l'hanno tirata violentemente giù dal carrello.

La donna ha dovuto consegnare ai rapinatori le 150 mila lire che custodiva nel grembiule. La donna è stata trasportata all'ospedale Nuovo Loreto di Napoli, dove i sanitari le hanno riscontrato ferite lacero contuse al braccio sinistro e l'hanno giudicata guaribile in dieci giorni.

Scippo, in pieno centro di Napoli, di cui è rimasto vittima il direttore della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Boris Feliciano, abitante in piazza Matteotti, 21. L'uomo, quarantenne, camminava, intorno alle ore 14, a piedi, in via S. Tommaso quando, improvvisamente, due giovani, a bordo di una motocicletta, gli hanno strappato il borsello e sono fuggiti.

Per la chiusura della lavanderia

Sei licenziamenti all'Ambassador's

173 lavoratori trasferiti all'Aerimpianti - Alcune farmacie continuano ancora a rifiutare l'assistenza Inadel

Non c'è pace per gli alberghi napoletani. Non si è ancora conclusa la vertenza dei 73 dipendenti dell'Hotel Londra, che occupano da più di due mesi l'edificio di piazza Municipio, che adesso nuovi problemi sorgono anche per l'Ambassador's.

La rappresentanza sindacale aziendale ha denunciato il comportamento della SMA, la società che gestisce l'albergo dall'inizio di quest'anno, la quale si appresterebbe ad effettuare sei licenziamenti. Il provvedimento secondo la azienda sarebbe la conseguenza della chiusura della lavanderia; inoltre una profonda ristrutturazione dovrebbe essere effettuata entro il 20 settembre.

I lavoratori replicano, invece sostenendo la necessità del servizio di lavanderia e la necessità che il piano di ristrutturazione venga discusso coi sindacati. Un incontro è stato fissato per il 2 settembre all'ufficio del lavoro. Un documento dei delegati aziendali ha chiesto che la regione blocchi la concessione dei finanziamenti, contributi e agevolazioni alla SMA finché non verrà risolta tutta la vicenda e non verranno pagate alcune spettanze arretrate che i lavoratori reclamano dalla società da tempo.

A Pozzuoli

Con lucchetto e catena chiude gli assessori in ufficio

Singolare protesta ieri mattina al Comune di Pozzuoli di un cantierista che da tempo chiedeva l'assegnazione di un alloggio di edilizia popolare. Ha comprato una catena e un lucchetto e ha chiuso il cancello di accesso agli uffici degli assessori, che per qualche tempo non hanno potuto, quindi, abbandonare i locali. Il cantierista è stato arrestato per sequestro di persona e interruzione di pubblico ufficio.

Angelantonio Murgia di 51 anni, sposato e padre di 7 figli, abitante a Pozzuoli in via Sottomonte 24, da mesi si recava al Comune chiedendo che gli fosse assegnato un alloggio di edilizia popolare. La sua richiesta, ovviamente, non poteva essere accolta perché l'assegnazione degli alloggi popolari non è di competenza della amministrazione comunale.

Il Murgia, però, non voleva sentire ragioni e ieri ha messo in atto la sua singolare protesta. Ha comprato catena e lucchetto (spendendo 6.500 lire), ha raggiunto il secondo piano della sede municipale, dove sono gli uffici degli assessori, ha accostato i cancelli che vi danno accesso e li ha chiusi con la catena.

effettuato due perquisizioni. La prima nel circolo ricreativo di Giovanna De Palo e Vincenza Muscieri che si trova, come detto, in Vico Lungo Teatro Nuovo n. 74. All'ingresso dei carabinieri nel locale le due donne non hanno opposto resistenza: convinte, forse, di aver nascosto la «merce» in un luogo sicuro, hanno lasciato che i militi perquisissero la stanza.

Dopo lunghe ricerche, però, in un piccolissimo cassetto i carabinieri trovavano avvolte in una busta di plastica e ricoperte da uno straccio, ben 70 compresse di anfetamina. Giovanna De Palo e la Muscieri sono state, quindi, arrestate per spaccio di droga.

Un'altra perquisizione i carabinieri l'hanno effettuata, sempre ieri, in un appartamento che si trova ancora in Vico Lungo Teatro Nuovo. La casa è quella dove vivono Adele Barbara Carella e Francesco De Palo. I due, al momento dell'irruzione dei carabinieri, forse perché anzitempo avvisati, non erano in casa. Nel corso della perquisizione sono stati rinvenuti 850 grammi di hascisc già confezionati in bustine da 50 grammi e pronti per lo spaccio.

Altri «pesci piccoli» del mondo della droga sono caduti ieri nella rete tesa da carabinieri e polizia: due donne sono state arrestate mentre altre due persone vengono attivamente ricercate sotto l'accusa di spaccio e contrabbando di droga.

Le donne arrestate sono Giovanna De Palo, di 36 anni e Vincenza Muscieri di 27; la prima è titolare di un «circolo ricreativo» che si trova in Vico Lungo Teatro Nuovo n. 74, la seconda è «socia». I due denunciati sono Francesco De Palo, di 40 anni, fratello di Giovanna, e Adele Barbara Carella, di 23 anni che vive con lui in un appartamento al primo piano di Vico Lungo Teatro Nuovo 70.

La zona, è quella di Toledo dove, è risaputo, esiste un traffico notevole di stupefacenti. Da tempo i carabinieri del nucleo investigativo di Napoli I controllavano con attenzione i «quartieri». Dopo l'assassinio del giovane di S. Giovanni, Pasquale Espósito (che pare fosse implicato nel traffico di stupefacenti), un'attenzione ancora maggiore è stata rivolta alle zone nelle quali si sapeva circolasse droga.

Ieri, appunto, dopo minuziose indagini e lunghi appuntamenti, i carabinieri hanno

Una denuncia avanzata dall'ARCI a Capri

L'azienda di soggiorno utilizza male la certosa di San Giacomo

Un bilancio del tutto fallimentare sul piano culturale - Occorre cercare il contributo delle forze sociali e culturali nonché degli enti locali dell'isola

Non è certo da oggi che si pone il problema di una utilizzazione dell'importante complesso monumentale della certosa di Capri che rientra in una più complessiva programmazione culturale.

Purtroppo questa struttura è stata gestita dall'azienda di soggiorno di Capri al di fuori di un discorso di iniziative artistico-culturali e comunque in modo privatistico senza tenere conto del contributo che potrebbe venire dalla stessa amministrazione comunale nonché dalle organizzazioni culturali e del tempo libero democratiche.

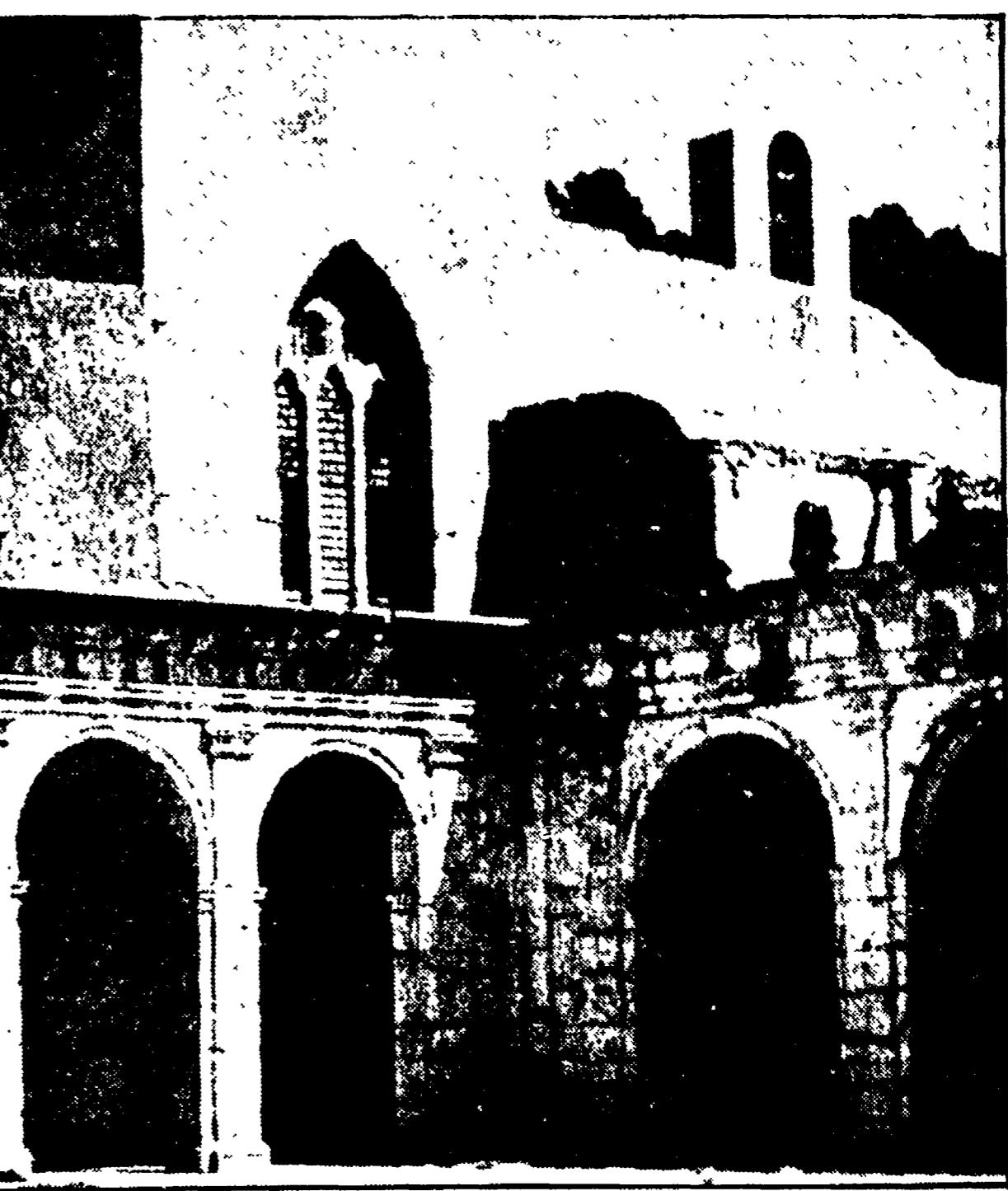
Questo problema è stato affrontato dall'ARCI di Capri che ha elaborato un documento sulla utilizzazione della certosa di San Giacomo rivolgendolo un appello ai cittadini a sottoscriverlo. Nel documento si sottolinea che la certosa è un complesso monumentale di particolare importanza per i suoi valori architettonici ed artistici e rappresenta, inoltre, per la sua grossa disponibilità di spazio, una delle poche strutture pubbliche a disposizione della collettività caprese per scopi sociali e culturali. In tal senso l'intervento di salvaguardia e di restauro deve essere condotto in un quadro complessivo di utilizzo dei beni pubblici demandato al controllo e alla gestione degli organismi democratici.

Attualmente il piano di intervento e di successivo utilizzo della certosa è stato predisposto dalla Azienda autonoma cura soggiorno e turismo di Capri, la quale notoriamente opera separata dagli organismi democratici e istituzionali, sovrapponendosi ad essi con metodi sicuramente clientelari e di sottogoverno. La tessa AACST di Capri, utilizzando a suo piacimento la certosa, predispone manifestazioni che dovrebbero promuovere e sviluppare il turismo nell'isola senza alcun confronto con la collettività e con gli organismi culturali di base operanti sull'isola, rigettandone pretestuosamente la collaborazione ed i programmi.

I risultati di tutto questo sono evidenti: l'attività, episodica ed occasionale, della AACST di Capri in questi anni si è dimostrata totalmente fallimentare sia sotto il profilo della promozione turistica sia sotto quello artistico e culturale. Inoltre gli «spettacoli» si sono manifestati quanto mai reazionari e selettivi dal punto di vista sociale.

L'ARCI di Capri, pertanto, propone che le amministrazioni pubbliche dell'isola, assieme agli organismi di base, elaborino un piano di intervento per l'utilizzazione collettiva di tutte le strutture pubbliche esistenti sull'isola. In tal senso il programma di intervento nella certosa predisposto dalla AACST di Capri dovrà essere verificato ed integrato in modo da renderlo coerente con quanto proposto, e cioè: che la gestione delle suddette strutture debba essere comunque demandata agli organismi democratici ed elettivi (Regione e Comuni); che i programmi culturali da realizzare sull'isola, utilizzando tutte le strutture pubbliche, debbano essere predisposti dagli organismi democratici, attraverso un dibattito con le associazioni culturali di base interessate. In tal senso l'AACST di Capri dovrà intervenire soltanto come strumento finanziario ed esecutivo.

Questo documento è stato già sottoscritto da Natali Loy, Ugo Pirro, Eduardo Bennato, Eugenio Bennato, Tony Esposito, Carlo D'Angio, il prof. Sansone e il prof. Eugenio Corti.



Un suggestivo angolo del chiostro della certosa di Capri

SPECIALE BAMBINI

Racconta la tua estate

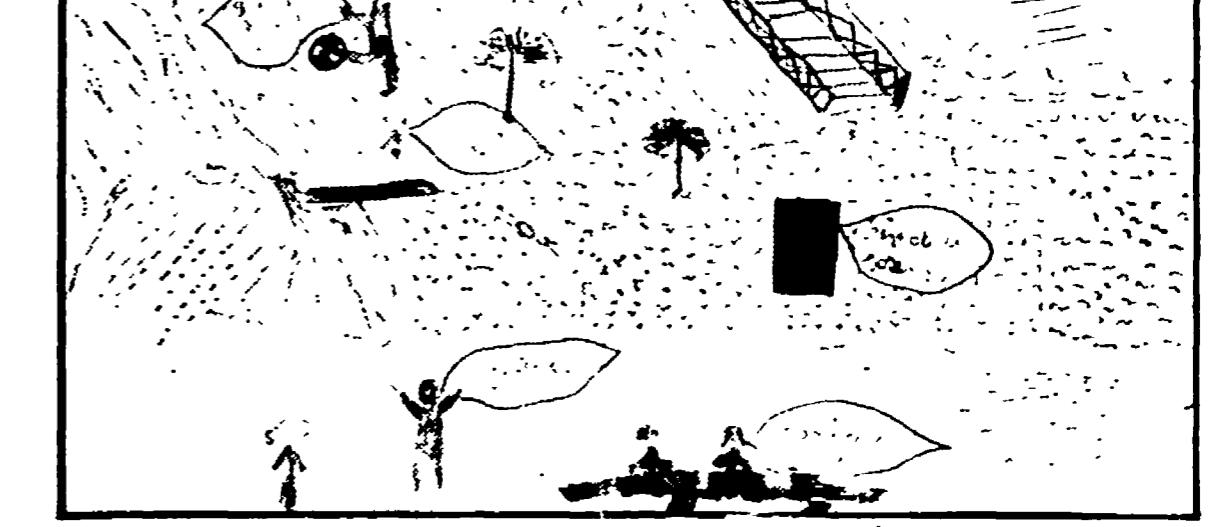
Fino a settembre pubblicheremo nelle pagine di Napoli e Campania i lavori dei nostri giovani lettori - fino a 12 anni - che ci descrivono come hanno trascorso o avrebbero voluto trascorrere le loro vacanze estive. Ma come possono descrivere i nostri lettori ciò?

CON SCRITTI

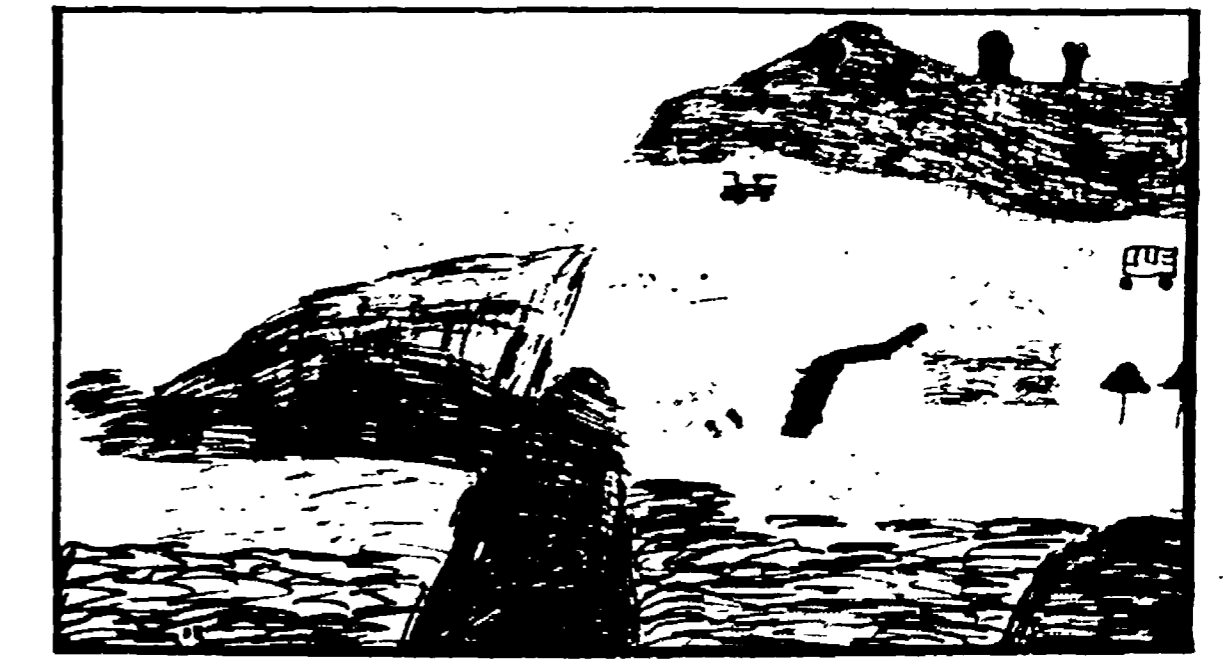
CON DISEGNI

CON FOTO

Tutti i giorni al mare



D'estate lavoro, ma mi diverto



Pasquolino ha voluto accompagnare il suo disegno con queste righe: «Io le mie vacanze le sto passando molto bene: lavoro, scoppo le scalinate e dopo faccio qualche servizio in piazza a comprare il pane. Quasi ogni giorno, quando sono le tre e mezza o le quattro vado con mia zia al mare. Quando saliamo dal mare ci asciugiamo al sole e mangiamo il pane e parliamo un po'. Ci sono molte persone dove andiamo a fare il bagno e non c'è anche il posto per sdraiarsi e ci sono moltissimi bambini che si fanno il bagno e fanno merenda sull'asciugamano e dormono anche.

La sera alle sette ce ne saliamo, lì al faro non ci sono i turisti, solo qualcuno perché lì non c'è spiaggia è stretto: invece i turisti stanno alla marina Piccola dove ci sono i faraglioni e si paga, e alla marina grande. A mezzogiorno, vicino Paradiso ci sono i pullman pieni di turisti che escono da lì dentro e vanno al ristorante a mangiare. I camerieri lavorano sempre e la sera si fa tardi. A me piace la natura, ma d'estate. Ci sono bellezze che vanno scomparendo, come le pinete che d'estate talvolta si incendiano e fanno perdere a Capri tutto il verde.

Nella zona terremotata

Entro il 13 settembre la commissione per la ricostruzione

Entro il 13 settembre prossimo dovrà essere formata la commissione intercomunale della zona (quella dell'Altipiana) colpita dal sisma del 29 agosto. Infatti, è quanto prevede la legge regionale, approvata su proposta dei Comuni interessati (innanzitutto l'amministrazione di sinistra di Lacedonia) che finanzia solo oggi la ricostruzione. Tale commissione deve provvedere a fare la ripartizione dei fondi regionali in modo proporzionale rispetto ai fabbisogni dei Comuni. A sua volta la Regione, entro il 13 novembre prossimo, deve approntare ed approvare, sempre come vuole la legge, il piano triennale di ricostruzione.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi domenica 28 agosto 1977. Omomastico: Agostino (Domani: Giovanni) BOLLETTINO DEMOGRAFICO Nati vivi: 102; nati morti: 1; richieste di pubblicazione: 2; decessi: 19. FARMACIE DI TURNO 8: Pesto: Via Depretis 45; Strella: P.zza Cavour 150; S. C. Arena: Via Foria 201, Via Vergini 63; Coll'Amine: Coll'Amine 227; Vicaria: Via Genova 27, C.so Malta 167; Mercato: P.zza Garibaldi 18; Poggio: Via P. Colletta 23; Poggioreale: Via N. Poggioreale 45; Vom. Arenella: Via

Palizzi 85, P.zza Muzi 25, V.le Michelangelo 38, Via Simone Martini 80; Fuorigrotta: P.zza Marc'Antonio Colonna 21; Posillipo: Via Posillipo 239; Soccavo: Via Epomeo 85; Pianura: Via Provinciale 18; Mercato: Via Acate 29; Ponticelli: Viale Margherita; S. Giov. a Ted.: C.so S. Giov. a Teduccio 909; Barra: P.zza Umberto 170; Secondigliano: Via Milano 177/A, Calata Capodichino 238, C.so Italia 84; Chiano, Marianella, Pisciotta: S. Maria a Cubito 411. FARMACIE NOTTURNE Zona S. Ferdinando: Via Roma 348; Montecalvario: piazza Dante 71; Chiaia: via Carducci 21; via Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. Avvocato-Museo: via Museo 95; Mercato-Pesce: piazza Garibaldi 11; S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale, corso Lucchi 5; calata

una CASA al MARE NEL GOLFO DI POLICASTRO da 12 milioni SOGGIORNO-PATIO - 2 CAMERE CUCINA-BAGNO-GIARDINO Costruiamo anche Ville su richiesta del Cliente CAMEROTA CAPITELLO VILLAMMARE SCARIO Golfo di Policastro SAPRI DIAMANTE Mare Tirreno ISOLA & DINO PALUMBO IMMOBILIARE NAPOLI-Via Caracciolo, 2 tel 081-667827 SAPRI-tel. 0973-31232

Nuovi elementi di tensione nelle campagne

Ancora guai per il pomodoro Scioperano i trasportatori

Gli industriali vorrebbero ridurre le tariffe del trasporto - Intanto scende il prezzo del S. Marzano - Il disegno degli speculatori obiettivamente favorito da

Ancora nuvole nere sulla campagna del pomodoro '77. Dopo il colpo di mano della Cirio che ha tentato di far crollare il prezzo del pomodoro «Roma» per concentrarlo con il conseguente pericolo dell'apertura dei centri...

tonio Abate composta e guidata, peraltro, proprio da industriali conservatori. Comunque i prefetti di Napoli e di Salerno hanno convocato per lunedì degli incontri tra le parti per tentare di ricomporre una vertenza che sta già provocando notevoli danni alla produzione e che altri ne può portare se si protrarrà ancora per alcuni giorni.

Sul fronte dei prezzi, invece, ieri il San Marzano è stato valutato sul mercato di San Valentino a 100 lire il chilogrammo, pari al prezzo minimo fissato da Marcora. Bisogna comunque tenere presente che, rispetto al prezzo del mercato di San Valentino, il San Marzano viene pagato 10 lire di meno nella provincia di Napoli e 5 nella provincia di Salerno, quindi abbondantemente al di sotto del prezzo minimo.

Non c'è dubbio, a questo punto, che la situazione complessiva diventi abbastanza preoccupante. «C'è da dire, anzi, che è difficile non pensare ad una linea logica che collega tutti questi fatti i quali, in qualche modo, si sommano per ottenere l'unico scopo di favorire speculatori e affaristi. I quali, fin dall'inizio dell'impegno proprio, e di tutti i suoi aderenti, per la difesa del personale di polizia e dell'Ordine nella libertà».

«Il problema dell'ordine pubblico - si legge nel documento - è uno dei temi di più drammatica attualità; se ne è occupata e se ne occupa largamente la stampa, se ne occupano tutte le forze sociali ed anche i partiti dell'astensione» hanno impegnato le loro migliori energie per elaborare proposte onde confrontarsi su questo argomento; purtroppo nes-

SALERNO - Inquinante la fabbrica

Italcementi: si studia lo spostamento

Il CdF convoca un'assemblea per discutere la questione - La speculazione in agguato

Il consiglio di fabbrica dell'Italcementi ha convocato per il 2 settembre un'assemblea nello stabilimento per discutere il problema del trasferimento in altra località. Con la conferenza convocata il 2 settembre sembra che l'annoso problema in discussione tra le forze politiche da oltre un ventennio si avvii ad una soluzione positiva.

Soluzione certamente non facile, poiché allo stato, essendo la fabbrica una delle più inquinanti del Salernitano, non trova negli altri Comuni del circondario un'«ospitalità facile». Certo è che mantenere ancora al centro della città una fabbrica che produce cemento con una tecnologia arretrata e con grave danno per tutta la città non è più possibile, né è sopportabile per i gravi problemi che l'antica collocazione dell'Italcementi pone oggi alla città.

La battaglia per il trasferimento, che ha trovato il sostegno delle forze democratiche da sempre, oggi incontra il sostegno decisivo dei lavoratori e degli autotrasportatori i quali, assieme alla popolazione, sono costretti ad un lavoro difficile per la dislocazione della fabbrica. Il trasferimento, obiettivo ormai maturo nella coscienza della classe operaia e in tutta la parte più avanzata della popolazione, assume oggi il ruolo di una battaglia estremamente coraggiosa.

«Ma è però, e ciò è innegabile, anche un grosso pericolo: che in tutta la battaglia si inserisca la speculazione. E infatti, una volta riusciti a trovare la località per l'insediamento, l'area su cui insiste l'Italcementi potrebbe essere l'unico e il solo polmone di verde per la città. In cantiere ci sono già delle ipotesi elaborate da un gruppo di architetti democratici che prevedono quindi oltre 50 mila metri quadrati di verde per attività ricreative e per il tempo libero. Questo è indubbiamente in una città come Salerno un obiettivo da strappare con i denti se si pensa che, non più tardi di un mese fa, solo la lotta dei partiti democratici ha evitato che il Banco di Napoli realizzasse la sede in una delle poche piazze della città (piazza Mazzini).

Domenica prossima al S. Paolo

Manifestazione della PS per l'ordine democratico

L'Associazione Nazionale Guardie di Pubblica Sicurezza ha indetto per domenica 4 settembre, presso lo stadio «San Paolo», una manifestazione per commemorare tutti gli agenti di PS caduti in servizio. Nel corso della manifestazione saranno consegnate, dalla sezione napoletana dell'Associazione Guardie di Pubblica Sicurezza, medaglie d'oro ai congiunti dei militari di PS caduti in queste ultime settimane, al termine della cerimonia, nello stadio «S. Paolo» avrà luogo un incontro di calcio tra le squadre «Vigilanza Alfuso» e «Nuovo Napoli».

«Si è vanificato così il tentativo di presentare una comune piattaforma legislativa in Parlamento perché troppi sono i punti divergenti emersi nel corso delle trattative». A questo proposito vanno ricordati i profondi contrasti interni alla DC e le resistenze opposte da questo partito su questioni importanti e qualificanti quali quella, ad esempio, del sindacato di polizia.

Nel documento diramato per la presentazione della manifestazione di domenica 4 settembre, l'Associazione Nazionale Guardie di Pubblica Sicurezza ribadisce l'impegno proprio, e di tutti i suoi aderenti, per la difesa del personale di polizia e dell'Ordine nella libertà. «Il problema dell'ordine pubblico - si legge nel documento - è uno dei temi di più drammatica attualità; se ne è occupata e se ne occupa largamente la stampa, se ne occupano tutte le forze sociali ed anche i partiti dell'astensione» hanno impegnato le loro migliori energie per elaborare proposte onde confrontarsi su questo argomento; purtroppo nes-

«Ma è però, e ciò è innegabile, anche un grosso pericolo: che in tutta la battaglia si inserisca la speculazione. E infatti, una volta riusciti a trovare la località per l'insediamento, l'area su cui insiste l'Italcementi potrebbe essere l'unico e il solo polmone di verde per la città. In cantiere ci sono già delle ipotesi elaborate da un gruppo di architetti democratici che prevedono quindi oltre 50 mila metri quadrati di verde per attività ricreative e per il tempo libero. Questo è indubbiamente in una città come Salerno un obiettivo da strappare con i denti se si pensa che, non più tardi di un mese fa, solo la lotta dei partiti democratici ha evitato che il Banco di Napoli realizzasse la sede in una delle poche piazze della città (piazza Mazzini).

BENEVENTO - Assenza totale di iniziative

Ritardi della giunta per il preavviamento

Nel capoluogo non si è ancora formata la lega dei giovani disoccupati - Impegno del nostro partito e proposte per l'occupazione

BENEVENTO - Le 12 leghe dei giovani disoccupati costituite nel Sannio (Amorosi, Terranova, Basile, Cautano, Ceppaloni, Dugentile, Guardati, S. Bartolomeo in Galdo, S. Giorgio la Molara, Solopaca, S. Angelo a Cupolo e Molano) più le 4 (Limatola, Cerreto Sannita, Montescalcio e Calvi) che si stanno costituendo sono il risultato della mobilitazione nella provincia di Benevento sulla legge del preavviamento dei giovani. Inoltre, hanno già presentato i progetti specifici per i Comuni di Ceppaloni, Solopaca, Cautano, S. Angelo a Cupolo, le Comunità montane del Portore e del Taburno e 3 cooperative vicine della zona Telesina.

Un grave ritardo accusano, però, i grossi centri della provincia come Telesse Arola e Benevento. «Un discorso a parte merita il Comune di Benevento. Nel capoluogo sannita, infatti, nonostante le pressioni del gruppo consiliare comunista e delle organizzazioni politiche di massa della città non si è ancora svolta una conferenza comunale sull'occupazione, né la legge è stata discussa in consiglio comunale.

Benevento è la città del Sannio con il più forte numero di iscrizioni: 2038 pari a un terzo delle iscrizioni della provincia e quindi con la più forte richiesta di lavoro. Sono certamente gravi allora le responsabilità dell'amministrazione comunale che, d'altro canto, non ha nessuna intenzione di colmare i ritardi finora marcanti.

«Già all'indomani della pubblicazione della legge - ci dice il compagno Iarusso - in un incontro col sindaco, ponemmo come gruppo consiliare esigenze di una consultazione e di una conferenza comunale sull'occupazione da tenersi nel mese di luglio; chiedemmo di investire del problema il consiglio comunale con una seduta dedicata alla questione giovanile e le linee dei progetti specifici per i lavori socialmente utili. Il sindaco e la giunta, presi come erano a risolvere i problemi del partito e della speculazione edilizia, hanno però continuamente rinviato.

Una commissione, costituita dai compagni delle sezioni comuniste della città, è al lavoro per elaborare le proposte per i giovani per costituire la lega dei disoccupati e per organizzare con gli iscritti della città una manifestazione pubblica sull'occupazione giovanile a Benevento.

Del 2038 giovani iscritti alle liste speciali della città di Benevento (di cui 1012 donne, 1046 uomini) il 68% pari a 1493 giovani sono diplomati e laureati, il 20%, pari a 420 giovani, sono in possesso di licenza media e solo il 12%, pari a 227 giovani, hanno qualche tecnica ed essa collegata. «Impossibile fare un discorso sull'occupazione a Benevento che non passi da una riqualificazione delle forze lavorative ridefinendo le qualifiche in base agli obiettivi di sviluppo di queste zone interne: l'agricoltura, l'industria ed essa collegata, e il terziario qualificato.

Viste le gravi condizioni in cui versano le poche fabbrichette localizzate a Benevento, la legge nel capoluogo può essere attuata almeno per il 1° anno puntando molto sul gruppo consiliare comunista e delle organizzazioni politiche di massa della città non si è ancora svolta una conferenza comunale sull'occupazione, né la legge è stata discussa in consiglio comunale.

Dalle «materne» iniziano le disinfestazioni nelle scuole

Da domani, in vista della riapertura dell'anno scolastico, inizia il servizio di disinfestazione delle scuole, incominciando dalle materne comunali. Tale programma, trasmesso anche ai consigli di quartiere, verrà realizzato dalla direzione Igiene e Sanità (divisione profilassi) del Comune di Napoli.

Quest'anno il servizio, coincidendo con gli interventi promossi dall'amministrazione per recuperare i livelli di igiene urbana (attuali come è noto dagli assessorati Igiene e sanità - Servizi di N.U. - Lavori Pubblici e Servizi Tecnici - Polizia Urbana), potrà concorrere a dare maggiore tranquillità a tutti sull'ambiente nel quale vivranno i bambini.

Nel comunicato dell'amministrazione viene sottolineato che, comunque, anche in questa occasione, sarà fondamentale il comportamento delle famiglie per la difesa più generale della salute.

I cittadini vogliono che si sposti il distributore



E' giunta recentemente all'assessorato alla Viabilità una protesta di cittadini del rione Luzzatti; motivo della protesta un distributore di benzina posto in via Leonardo Murialdo. Tale impianto, infatti, peraltro regolarmente autorizzato, sta costituendo un forte motivo di preoccupazione per gli abitanti della zona. Questo impianto - affermano i cittadini - oltre ad aggravare le condizioni della viabilità, provoca dannose esalazioni che potrebbero intaccare la salute degli inquinati che occupano i palazzi vicini. Il distributore, secondo i cittadini che hanno sottoscritto la protesta, sorge troppo vicino alle abitazioni per cui ne è stato chiesto il trasferimento in una zona più distante dalle case.

LIBERA NAVIGAZIONE LAURO VELOCITA' - COMFORTS - SALUTE - ECONOMICITA' Collegamenti rapidi con ISCHIA - CAPRI - PROCIDA - PONZA - ISOLE EOLIE Trasporto a seguito auto - Routlottes - Pullmann - Moloscafi Per informazioni e prenotazioni: NAPOLI - MOLO BEVERELLO - TELEFONI: 313236 - 323013

CASERTA - 7ª edizione del festival

Comincia questa sera «Settembre al borgo»

CASERTA - Inizia oggi la settima edizione di «Settembre al borgo», un ciclo di spettacoli all'aperto presentati nella piazza del Duomo di Caserta vecchia. Il festival, che è organizzato dall'EPT, con la collaborazione dello assessorato regionale al Turismo, del Comune e della pro loco, durerà fino al 5 settembre, con spettacoli di prosa, musica classica, jazz e balletti, e con numerose mostre d'arte, allestite all'aperto, e nei locali tipici del borgo medievale di Caserta vecchia.

La manifestazione sarà aperta stasera con «La commedia degli errori» di Shakespeare, con Andrea Giordana, Mita Medici, Magda Mercatelli, per la regia di Giuliano Merlo. Domani sera musica e polifonia nel duomo con il complesso «Il madrigale italiano». Martedì 30 recital: «Una serata con Gino Bramieri». Giovedì 1 settembre con-

certo di danza con Mara Fusco e Jacques Beltrame, e con il Gruppo danza rinascimentale ed armonia antica di Roma, Venerdì 2 jazz con Lino Patruno e la «Portobello jazz band». Sabato 3 settembre sarà la volta di «Cimbelino» di Shakespeare con Manuela Kuntz, Massimo Dapporto, Barbara Valmorin, per la regia di Giancarlo Nanni. Lunedì 5 e martedì 6 «Leonardo e Lena», di Georg Buchner per la regia di Luigi Duriss con Aldo Rendine. Ernesto Colli, Claudio Trionfi, Simona Ranieri, Gianfranco Montedoro, Riccardo Perruccetti, Marcello Berti, Franco Ferrarone.

Agli spettacoli, gratuiti, si potrà assistere con l'apposito tagliando da ritirare presso l'EPT di Caserta, per accedere ai posti a sedere; la rimanente area della piazza del Borgo sarà liberamente a disposizione del pubblico.

Da giovedì in TV una trasmissione sul sesso

Il «nuovo» delle donne napoletane

Intervistate molte ragazze nella sede dell'UDI, a Ponticelli, in una baracca al Pietraio

«Nei primi anni di matrimonio mi imbolavo sull'altare del dovere coniugale e, come altre, a maggio, rinunciavo alla frutta o al dolce. Io offrivo l'atto sessuale come un «fiorito alla Madonna». Con questo testimonio, senza senza accreditare, anzi con il sorriso sulle labbra, si apre «Donne e sesso», la prima di una serie di trasmissioni dedicate alla donna, che il secondo canale Tv manderà in onda a partire da giovedì 1 settembre. «Donne e sesso», interamente girato nella scorsa primavera a Napoli, dalla regista Rosalia Polizzi e dalla giornalista Tilde Capozzazza, è stato, per questo, eccezionalmente, presentato in anteprima non solo a Roma, ma contemporaneamente, anche all'auditorium della Rai di Napoli.

Il filmato si apre con un folto gruppo di donne, dall'età variabile tra i 18 e i 50 anni, che, nella sede dell'UDI, raccontano i momenti più significativi della loro vita. La prima testimonianza, vissuta in maniera traumatica, perché accompagnata da una serie di divieti e di obblighi, tutti tesi a evitare il pericolo di rapporti premaritali. Il primo rapporto sessuale segnato dalla paura del maschio che la famiglia (e forse, fratelli) ha lungamente inculcato nella ragazza e dalla rozza violenza dell'uomo.

L'impossibilità di esprimere il proprio mondo di affetti e di sentimenti; «Per me, voler bene, far l'amore è anche tenerezza, ma per mio marito non è così», dice una ragazza già più volte intervistata, in una baracca del Pietraio, dalla compagnia Libera Cerchia. Se la società continua ad essere strutturata in modo tale che, soprattutto in Centro e Sud, la donna è ancora chiusa, in cui, fino a maggio, si riunivano alcuni collettivi femministi.

Mancavano nella trasmissione proiettata in anteprima (che è durata 40' invece che 50', come in TV) le scene girate nel consultorio di Ponticelli. E' sperabile che, giovedì prossimo, esse vadano in onda, perché anche il tentativo di un consultorio pubblico, dove, all'interno del problema complessivo della salute della donna si cerca di affrontare il tema della contraccezione (particolarmente difficile in una zona periferica, dove le donne sono in maggioranza casalinghe), fa parte dei «segni nuovi» della realtà femminile napoletana.

All'auditorium della Rai, per la presentazione di «Donne e sesso» la stampa napoletana, che pure era stata invitata, è rimasta assente. Pur con tutti i suoi limiti - le compagne che hanno partecipato alla preparazione del programma, organizzando gli incontri della Capozzazza con le donne napoletane, si sono dichiarate parzialmente insoddisfate del montaggio, che non dà sufficiente conto della «coralità» con cui il tema è stato affrontato - la trasmissione si presenta come un discorso aperto che merita di essere continuato e approfondito.

Maria Franco

La difficoltà insolute della categoria

I molti problemi di chi guida taxi

La questione delle tariffe è stata la spia di una situazione che si trascina da anni - La strada della cooperazione

Le nuove tariffe per il primo scatto delle auto pubbliche (da 250 a 500 lire) e per il diritto di chiamata dei radiotaxi (da 200 a 300 lire) possono essere regolarmente applicate. Come i lettori forse ricordano nei giorni scorsi abbiamo dato notizia di una diversa interpretazione sulla applicazione delle nuove tariffe tra il comitato intersindacale dei tassisti e l'amministrazione comunale. Il primo sosteneva la legittimità della richiesta in quanto era stata approvata dal comitato provinciale prezzi; la seconda invece sosteneva che nessun aumento poteva essere richiesto agli utenti, in quanto il servizio del comitato provinciale prezzi mancava del presupposto essenziale: la approvazione della delibera comunale della delibera relativa all'aumento delle tariffe. La controversia è stata sanata con l'aver ottenuto l'approvazione della predetta delibera.

L'episodio, in sé circoscritto, ha spunto per alcune riflessioni sul più generale problema della categoria dei tassisti la cui immagine, nei confronti degli utenti, non è certo delle migliori e ciò sia per il permanere di luoghi comuni ormai facenti parte solo di un folklore tramontato, sia per comportamenti individuali che, purtroppo, concorrono a mantenere in vita quella immagine. «E' vero - ci dice Michele Perugino, presidente dei tassisti aderenti alla Confederazione Nazionale dell'Artigiano - che ci sono comportamenti da stigmatizzare ma non bisogna fare di tutte le erbe un fascio. Oggi la categoria, prendendo sempre più impulso, sta a conquistare un servizio pubblico, si è anche profondamente rinnovata nei comportamenti. Ci trascina dietro un passato cattivo, rizzato da abusi che avevano, però, anche una loro motivazione, quantunque non potessero essere condonati. Se fino a qualche mese fa il tassista cercava di farsi pagare una tariffa più alta, chiedeva insistentemente la mancia, sceglieva i percorsi

più lunghi, s'era spinto da una situazione di sfruttamento. Infatti c'erano i «padroncini», coloro cioè che avevano più licenze per taxi e davano queste vetture in affitto. L'affittuario doveva pagare una somma fissa giornaliera, indipendentemente dal volume dell'affari che poteva realizzare. C'è stata una lotta dura per rimuovere questo stato di cose che alimentava anche una fiorente speculazione sui passaggi di licenza. Molti «padroncini» vendevano le licenze facendosi pagare svariate migliaia di lire. Si pose termine a questo commercio con la modifica del regolamento di corso pubblico, che prevedeva un servizio pubblico, si è anche profondamente rinnovata nei comportamenti. Ci trascina dietro un passato cattivo, rizzato da abusi che avevano, però, anche una loro motivazione, quantunque non potessero essere condonati. Se fino a qualche mese fa il tassista cercava di farsi pagare una tariffa più alta, chiedeva insistentemente la mancia, sceglieva i percorsi

Con medici da vari paesi

Inizia a Capri il convegno sulla nefrologia

Il convegno è organizzato dalla cattedra di nefrologia della prima facoltà di medicina

Durerà tre giorni il convegno internazionale sull'uremia che inizia mercoledì a Capri, organizzato e presieduto dal professor Carmelo Giordano, nefrologo della prima facoltà di medicina, sotto gli auspici della società internazionale di nefrologia. Scopo del convegno è quello di promuovere uno scambio di informazioni fra ricercatori europei e quelli di altri continenti, e di far capire il punto sui problemi non risolti dell'uremia e per un orientamento più proficuo e razionale degli sforzi nel campo della ricerca e della terapia negli anni a venire. I lavori saranno aperti dal professor Nils Alwall, presidente della società internazionale di nefrologia, dal professor Antonio Vecellone, presidente della società italiana di nefrologia e dall'avvocato Silvio Pavia, assessore alla Sanità della Regione Campania. Il congresso sarà caratterizzato da una interdisciplinarietà, non comune per un convegno medico, nella consapevolezza che oggi non c'è più posto per il medico che «sa tutto di tutto». Circa 70 sono gli specialisti che presenteranno a Capri i loro contributi a questo convegno che già alla seconda edizione ha suscitato attenzione ed aspettative. Tra gli altri saranno presenti: Koif, Traeger, Terasaki, Hamburger, Kuntz, Kreis, Berlyne, Seldin, Holiday, Greifer, Bricker. L'indirizzo che si è voluto dare ai lavori prevede un razionale approccio al problema di tanti pazienti che attendono non soltanto una più adeguata sopravvivenza ma anche una qualità di vita migliore e meno dipendente.

Un posto speciale si è voluto riservare in questo convegno al problema dei trapianti. Il gruppo di Hamburger, quello di Kuntz che più di tutti ha esperienza avendo effettuato il primo trapianto di quello di Gutman che ha la migliore sopravvivenza, discuteranno insieme ai due ben noti immunologi, il dottor Paul Terasaki ed il dottor Beutel dello stato attuale del settore. Il dottor Terasaki ed il dottor Beutel parleranno, non solo della tipizzazione tissutale ma anche dello spinoso problema delle trasfusioni nel paziente da sottoporre al trapianto.

Questo problema riguarda la città di Napoli e la città di Capri e d'Italia e altrove hanno tentato di aggirare l'ostacolo facendo rientrare dalla finestra, ciò s'è cacciato dalla porta. Cioè, la vendita delle licenze è tornata possibile attraverso la costituzione di cooperative, come per esempio hanno fatto a Roma. Si costituisce una cooperativa di tassisti e si chiedono al Comune le licenze. Il Comune le rilascia e, a questo punto, un gestione delle licenze diventa di competenza della cooperativa nel senso che, se dalla stessa si dimette un socio, la cooperativa assegna la licenza al socio che è subentrato. In questo modo tra socio che si dimette e socio che entra non esserci un accordo avvenuto sulla base dell'apporto di una determinata somma.

E' questo uno dei motivi per cui l'amministrazione comunale di Napoli intende approfondire il problema dei rapporti con le cooperative di tassisti e dell'intera materia che è interessante da tempo la seconda commissione consiliare permanente dell'assemblea cittadina.

Particolare significato politico della manifestazione del PCI nel centro irpino

MADDALONI - La Cementir alle strette

Atripalda: festival del confronto

Partiti e sindacati chiedono la revoca dei licenziamenti

Si svolgerà dal due al quattro settembre - La forte presenza femminile e la tematica dei servizi sociali - Come voltare pagina dopo il grave scempio provocato dalla speculazione che la DC ha lasciato fiorire per anni e anni

Nell'indagine che ha portato al provvedimento contro due operai manca un documento decisivo: l'ordine di servizio - Un meccanismo elettronico non ha funzionato e non ha così evitato che avvenisse lo scoppio degli elettrofiltri

ATRIPALDA - Il 2, 3, 4 settembre si svolgerà ad Atripalda la Festa dell'Unità; gli stand sorgono nella grande piazza centrale del paese, c'è un nutrito programma che prevede spettacoli, dibattiti politici, manifestazioni sportive e ricreative. Nelle tre serate funzioneranno anche un ristorante e un punto ristoro che serviranno specialità locali. Il lavoro di allestimento è già a buon punto.

In fine ci sono le condizioni oggettive di un paese che non fornisce alle donne i modi e i mezzi per liberarsi da certe schiavitù. Non a caso accanto alla donna-galeotta ce n'è un'altra che sogna tanti asili. Asili, servizi, case; ecco che si arriva puntualmente al nodo più scottante di Atripalda, a una delle questioni di cui più si discute in questi giorni.

La chiarezza può venire solo da una discussione ampia, sincera e dalla capacità di utilizzare, nella situazione concreta di questo paese, la strategia dell'intera riempimento di questa definizione di contenuti programmatici nel quale la popolazione possa riconoscersi. Su questa strada, dicono i compagni di Atripalda - dobbiamo fare ancora molto cammino; non dobbiamo stancarci di discutere tra noi, di confrontarci, di studiare il senso e la portata della novità rappresentata dalla linea dell'Intesa.

Nuovi particolari che riconfermano l'assurdità della decisione della Cementir di licenziare due operai, ritenuti responsabili della esplosione di due grossi elettrofiltri, sono emersi in queste ultime ore e rendono improponibile la revoca dei licenziamenti da parte della direzione.

rina di cemento e di natta. Da parte dei lavoratori si replica che nella lettera di contestazione della azienda manca un documento decisivo, ossia l'ordine di servizio del giorno in cui si è verificato l'incidente; senza questo elemento, in cui sono elencate tutte le modalità delle varie operazioni, il Consiglio di fabbrica è nella impossibilità di fornire controdeduzioni.

Un paese devastato

I termini di questa discussione sono quantomeno semplici: ci si guarda intorno e ci si accorge che negli ultimi anni la speculazione ha devastato il volto del paese con una arroganza e una facilità, quasi la città fosse inerte o impotente dinanzi a tanto scempio. Centinaia di appartamenti a fitti che si aggirano intorno alle 100 mila lire mensili, palazzi sorti ovunque, anche a ridosso delle vecchie abitazioni fatiscenti in cui sono costrette a vivere decine e decine di famiglie.

Strada obbligata

Se questa è la strada obbligata da percorrere allora non si può sfuggire al metodo del confronto. E' ben dirlo con grande franchezza: qui (ma in tanti altri comuni del Mezzogiorno) il termine di "Intesa" suscita una miriade di reazioni. Non c'è da stupirsi o da scandalizzarsi. Ed è logico che, di fronte alle grossolane storture che ne fanno gli avversari, alle volgarizzazioni qualunque, il dubbio, la diffidenza affiorano anche tra i compagni.

BOMBA CARTA A VILLARICCA PER IL RACKET EDILIZIO

Scoppiata una bomba nel pieno della notte, ieri, in via Provinciale 41 a Villaricca. Al centro della grossa piazza, adiacente alla via Provinciale, dove si trova la villa dei due costruttori edili, il fratello Francesco e Ciro Cacciari, è scoppiata una bomba carta. La bomba è esplosa verso le 23,30 circa, provocando, causare altro che la rottura dei vetri.

TACCUINO ESTATE

Collegamenti per il golfo. PARTENZE DAL MOLO BEVERELLO. PER NAPOLI: Vaporetto - 7, 7:30; 8:25; 9; 9:15; 11:05; 12:05; 13:30; 15:30; 16:30; 18:30; 19:30; Aliscafi - 8:30; 10:50; 14:35; 17:15; 19:10.

ARRIVI A MERGELLINA

DA NAPOLI: Vaporetto - 7, 7:30; 8:25; 9; 9:15; 11:05; 12:05; 13:30; 15:30; 16:30; 18:30; 19:30; Aliscafi - 8:30; 10:50; 14:35; 17:15; 19:10.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI. TEATRO ESTIVO PIAZZALE CILEA (Via San Domenico 11) O'buono 'a San Michele. TEATRO - LA VERZUZZA (Villa Fioridiana - Tel. 377.944) Alle 21,30 Medea per forza. Regia di Talo Russo.

CINEMA OFF D'ESSAI. CINECITA ALTRO (Via Port'Alba n. 30) Chiusura estiva. EMBASSY (Via F. De Mura - Tel. 415.371) Picnic ad Hanging Rock, di P. Weir - DR.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI. ACANTO (Viale Augusto, 59 - Tel. 619.923) Per amore di Poppea, con M. Buxa - C (VM 18).

OGGI IN ESCLUSIVA AL CINEMA ACACIA. LA SIGNORA HA FATTO IL PIENO. La signora ha fatto il pieno, con l'armata del kakkio «Kakkientruppen».

Collegamenti per le isole Eolie. ALISCAFI (da Mergellina): tutti i giorni da Napoli alle 7,45; da Stromboli alle 11,45; a Panarea alle 12,20; a Lipari alle 13.

Da OGGI ai cinema Alle Ginestre Arcobaleno Avion. LA PIU' CRUENTA E SPETTACOLARE BATTAGLIA AEREA MAI COMBATTUTA!

GRAN SUCCESSO Metropolitan Corso. Dopo ROMA A MANO ARMATA TOMAS MILIAN in un nuovo film di UMBERTO LENZI.

ALTRE VISIONI. AMEDEO (Via Martucci, 63 - Tel. 680.266) Il corsaro nero - A. AMERIGLI (Via Martino - Telefono 248.982) (non perv.)

FIAMMA. Abbiamo INAUGURATO la stagione cinematografica 1977-78 «ALLA MANIERA FORTE». SCANDALIZZA? PROVOCA? NO!

Collegamenti autolinee. JEROLA: 14:00; 15:40 (da via Pisanelli). MALF: 14:00; 15:15 (da via Pisanelli).

AZALEA EDEN GLORIA I. SERGIO LEONE. LA BATTAGLIA D'INGHILTERRA. IL COLOSSO DI RODI. UN GRANDE FILM PER TUTTI.

2° SETTIMANA STREPITOSO SUCCESSO all'ALCIONE. Il primo film della nuova stagione cinematografica. IL GATTO DAGLI OCCHI DIGIADA. VIETATO AI MINORI 14 ANNI.

LA BANDA DEL GOBBO. TOMAS MILIAN LA BANDA DEL GOBBO. PINO COLUCCI SA DANZA. LA BANDA DEL GOBBO.

LAURA GEMSER e SUOR EMANUELE. MONIKA ZANCHI. RICH BATTAGLIA. GABRIELE TINTI. JOSEPH WARREN. VIETATO AI MINORI 18 ANNI. Spettacoli ore: 17, 18,50, 20,20, 22,30.

Collegamenti ferroviari. NAPOLI - ROMA. 5,25 (5,25); 1,29 (5,05); 2,19 (cf - 4,30); 2,59 (5,20); 3,19 (cf - 5,40); 4,04 (5,20); 4,52 (5,20); 5,32 (5,20); 5,59 (8,20); 6,30 (8,30); 6,44 (pp - 8,50); 6,55 (8,55); 8,05 (m - 9,40); 7,54 (10,05); 8,22 (11,02); 9,38 (12,20); 11,07 (12,55); 12,05 (14,07); 12,27 (15); 12,52 (m - 16,20); 13,12 (15,18); 14,18 (16,20); 14,20 (17,40); 15,40 (m - 17,20); 15,15 (cf - 18,20); 16,22 (pp - 18,20); 16,40 (19,47); 17,50 (20,20); 18,29 (20,43); 19,05 (m - 20,55); 19,05 (21,20); 19,12 (21,40); 19,60 (21,52); 20,12 (pp - 22,12); 20,55 (23,34); 21,05 (23,35); 21,25 (23,44); 22,05 (cf - 0,10); 22,15 (0,25); 22,43 (0,55); 22,57 (cf - 1,11); 22,57 (2,28).

Si apre la caccia ma non c'è ancora la legge regionale

100 mila «doppiette», ma questo calendario non soddisfa nessuno

L'ARCI: «Avremmo preferito un'apertura venatoria per specie» — L'esigenza di un buon ripopolamento — Inadeguata vigilanza: c'è un guardacaccia ogni mille cacciatori

ANCONA — Se si mettessero assieme tutti i fuochi da caccia marchigiani, con ogni probabilità, oggi saremmo messi in azione, si potrebbe coprire una distanza oltre 150 chilometri, come dire da Fano a San Benedetto del Tronto. Dunque, oggi è il grande giorno, quello che ha le cifre (per certi versi esagerate) dei cacciatori — ci ha detto Fabio Cottrini dell'assessorato regionale al Turismo Caccia e pesca — evidenziano senza dubbio una sproporzione tra la selvaggina disponibile e l'esercito di appassionati. Ma quanti sono i cacciatori nella nostra regione? Le cifre (ci riferiamo ai ricami passati) parlano di un dato che è andato costantemente aumentando: nel 1974 siamo passati da 79 mila (1974) ad una cifra di 88 mila. Un numero molto elevato (quasi il doppio del 1974, in confronto con l'intera popolazione, alla quale le pol. vacano aggiunti, e i cacciatori sono il 10 per cento dei regionali limitrofe che vengono a sparare sul nostro territorio.



Finalmente aperta la caccia, dopo le roventi polemiche dei giorni scorsi

me previsto dal calendario venatorio (il PCI nella fase di votazione si era astenuto) l'apertura sarà avvenuta, cioè si potrà portare a casa sia dai primi giorni selvaggina stanziale e migratoria. «A dire il vero — ci riferisce Emiliano Lovero, presidente dell'ARCI-Caccia della provincia di Ancona — avremmo favorito e voluto una apertura venatoria per specie (prima caccia alla migratoria e poi una apertura ritardata di qualche settimana per la stanziale). In fondo dagli ultimi incontri e cacciati con molti cacciatori, abbiamo proprio rilevato

pagno Lovero per il ripopolamento si potrebbe fare molto di più e meglio. Di più, aumentando le strutture territoriali (casi e zone di ripopolamento) che sono solo all'altezza la provincia di Pesaro, e meglio perché le tutele operative sono normalmente i capi vengono importati da operai, contadini, intellettuali, partigiani e dal ricostituito esercito italiano.

«Questi sentimenti che restano vivi nella memoria dei pesaresi — si legge in un documento della giunta comunale e delle forze politiche dell'arco costituzionale — sono stati offesi profondamente dalla fuga del criminale nazista Kappler, responsabile di efferati delitti e stragi, fuga avvenuta in circostanze che occorre ancora chiarire». Affinché il sacrificio dei caduti non sia stato inutile, e per adeguare sempre più le istituzioni democratiche e repubblicane allo spirito e alla lettera della Costituzione alla realtà del Paese, la giunta comunale e i partiti democratici hanno sollecitato l'impegno di tutta la popolazione per lo sviluppo di quelle conquiste di libertà democratica, di progresso contro ogni forma di fascismo. Oggi, alle 9,30 le rappresentanze democratiche partigiane e delle forze democratiche deputarono un coro di allori ai cippi, alle 10,30 si è celebrata una messa, nella cattedrale, in suffragio dei caduti.

Stamattina a Pesaro manifestazione per celebrare il 33° della Liberazione

PESARO — Pesaro si accinge a celebrare oggi il trentatreesimo anniversario della liberazione dal nazifascismo il 28 agosto 1944, infatti, con l'ingresso delle truppe alleate nella città, si concludeva vittoriosamente la ventennale, eroica resistenza condotta, nonostante le brutali repressioni, da operai, contadini, intellettuali, partigiani e dal ricostituito esercito italiano.

La nuova legge regionale introduce alcuni cambiamenti

In migliaia pronti a partire Caccia a regime controllato

L'innovazione per tutelare selvaggina e colture — Tre giornate di «silenzio venatorio» — L'appostamento, anche col cane, consentito fino al primo gennaio del 1978

PERUGIA — Da questa mattina oltre 80.000 cacciatori umbri sono pronti ad imbracciare il fucile. Il rituale dell'apertura, però, è tutta la stagione venatoria sono diversi rispetto a quelli degli anni scorsi: tutto il territorio regionale, infatti, ai fini della tutela della selvaggina e delle colture, è sottoposto al regime di caccia controllata.

La legge regionale 40, infatti, ha stabilito una limitazione sia per quanto riguarda il numero degli animali uccisi, sia per quanto riguarda le giornate di caccia. Ci sono in Umbria tre giornate di silenzio venatorio: le doppie non potranno sparare nei giorni lunedì, martedì e venerdì, mentre ogni cacciatore non potrà disporre nel carneiro più di tre capi di selvaggina (una lepre, una sola coturnice, due sole starni o pernici).

Inoltre la legge prevede che un incontro con un cane di appostamento, anche con l'aiuto del cane, è consentito da domani fino al primo gennaio 1978. Dal 2 gennaio al 31 marzo non si possono più abbattere indistintamente tutti i capi di selvaggina. A parte la beccaccia, la colombaccio, la colombella, la cornacchia, gli andalini, i palmei, i trampolieri, il storno, il bottaccio e il tordo scialo, non potranno essere abbattuti fino al primo marzo.

PERUGIA — Da questa mattina oltre 80.000 cacciatori umbri sono pronti ad imbracciare il fucile. Il rituale dell'apertura, però, è tutta la stagione venatoria sono diversi rispetto a quelli degli anni scorsi: tutto il territorio regionale, infatti, ai fini della tutela della selvaggina e delle colture, è sottoposto al regime di caccia controllata.

La legge regionale 40, infatti, ha stabilito una limitazione sia per quanto riguarda il numero degli animali uccisi, sia per quanto riguarda le giornate di caccia. Ci sono in Umbria tre giornate di silenzio venatorio: le doppie non potranno sparare nei giorni lunedì, martedì e venerdì, mentre ogni cacciatore non potrà disporre nel carneiro più di tre capi di selvaggina (una lepre, una sola coturnice, due sole starni o pernici).

Inoltre la legge prevede che un incontro con un cane di appostamento, anche con l'aiuto del cane, è consentito da domani fino al primo gennaio 1978. Dal 2 gennaio al 31 marzo non si possono più abbattere indistintamente tutti i capi di selvaggina. A parte la beccaccia, la colombaccio, la colombella, la cornacchia, gli andalini, i palmei, i trampolieri, il storno, il bottaccio e il tordo scialo, non potranno essere abbattuti fino al primo marzo.

PERUGIA — Da questa mattina oltre 80.000 cacciatori umbri sono pronti ad imbracciare il fucile. Il rituale dell'apertura, però, è tutta la stagione venatoria sono diversi rispetto a quelli degli anni scorsi: tutto il territorio regionale, infatti, ai fini della tutela della selvaggina e delle colture, è sottoposto al regime di caccia controllata.

La legge regionale 40, infatti, ha stabilito una limitazione sia per quanto riguarda il numero degli animali uccisi, sia per quanto riguarda le giornate di caccia. Ci sono in Umbria tre giornate di silenzio venatorio: le doppie non potranno sparare nei giorni lunedì, martedì e venerdì, mentre ogni cacciatore non potrà disporre nel carneiro più di tre capi di selvaggina (una lepre, una sola coturnice, due sole starni o pernici).

Inoltre la legge prevede che un incontro con un cane di appostamento, anche con l'aiuto del cane, è consentito da domani fino al primo gennaio 1978. Dal 2 gennaio al 31 marzo non si possono più abbattere indistintamente tutti i capi di selvaggina. A parte la beccaccia, la colombaccio, la colombella, la cornacchia, gli andalini, i palmei, i trampolieri, il storno, il bottaccio e il tordo scialo, non potranno essere abbattuti fino al primo marzo.

PERUGIA — Da questa mattina oltre 80.000 cacciatori umbri sono pronti ad imbracciare il fucile. Il rituale dell'apertura, però, è tutta la stagione venatoria sono diversi rispetto a quelli degli anni scorsi: tutto il territorio regionale, infatti, ai fini della tutela della selvaggina e delle colture, è sottoposto al regime di caccia controllata.

La legge regionale 40, infatti, ha stabilito una limitazione sia per quanto riguarda il numero degli animali uccisi, sia per quanto riguarda le giornate di caccia. Ci sono in Umbria tre giornate di silenzio venatorio: le doppie non potranno sparare nei giorni lunedì, martedì e venerdì, mentre ogni cacciatore non potrà disporre nel carneiro più di tre capi di selvaggina (una lepre, una sola coturnice, due sole starni o pernici).

Inoltre la legge prevede che un incontro con un cane di appostamento, anche con l'aiuto del cane, è consentito da domani fino al primo gennaio 1978. Dal 2 gennaio al 31 marzo non si possono più abbattere indistintamente tutti i capi di selvaggina. A parte la beccaccia, la colombaccio, la colombella, la cornacchia, gli andalini, i palmei, i trampolieri, il storno, il bottaccio e il tordo scialo, non potranno essere abbattuti fino al primo marzo.

Un momento fondamentale di organizzazione nel Fermano

LA SCELTA DA FARE E' LA LEGA DELLE LAVORANTI A DOMICILIO

La vicenda del bambino «frotolato», ha riproposto con assoluta urgenza la necessità di un controllo severo sui rischi del «lavoro nero»

FERMO — Il grave fatto del bambino di Monte Urano divenuto tossicodipendente da mastiche usate nel lavoro a domicilio, non va considerato solo nelle sue implicazioni mediche o psicologiche, ma anche nel suo obiettivo significato politico. La salute e l'infanzia debbono sempre far risalire al tipo di organizzazione della vita e della società che le determinano, o le tollerano o le confermano. La prevenzione è lotta politica prima che alto medico.

Il problema della salute, configurato nei suoi reali termini politici, diventa allora soprattutto impegno di partecipazione popolare alla lotta per riappropriarsi della sua gestione, alla lotta per una diversa organizzazione dei rapporti di produzione. Un momento fondamentale ed urgente nello specifico campo del lavoro a domicilio è la costituzione delle leghe dei lavoratori a domicilio. Questo obiettivo può essere raggiunto con urgenza e con il necessario impegno da parte di sindacati e forze politiche. Così come obiettivi concreti di organizzazione e di lotta debbono essere oggi le associazioni di comuni per la gestione dei problemi della salute nel cui contesto è possibile affrontare realmente con possibilità di riuscita, tra gli altri, anche i problemi

del lavoro a domicilio. Infatti, tra i programmi particolari dei consorzi sociali sanitari, o comunque delle associazioni dei comuni che possono anticipare le ULSS ci sono l'educazione sanitaria, la protezione materna ed infantile, la protezione degli anziani, la medicina dell'età scolare, la medicina del lavoro, l'assistenza psichiatrica, la riabilitazione degli invalidi, la tutela dell'ambiente e i servizi sociali.



Ernesto Buondonno

Il capannone di ferragosto

Evidentemente Ferragosto è il tempo dei colpi a sorpresa. Gli abitanti di Osimo, ad esempio, dopo giorni di attesa, si sono visti inopinatamente propinare un grosso capannone ore 24 ore prima si estendeva una mostra di auto all'aperto.

perché, molto giustamente, il Consiglio comunale ha respinto la deroga. Come risposta la «concessionaria», approfittando appunto della sosta ferragostiana, ha deciso di passare pesantemente alla pratica arrogante del fatto compiuto. In questo modo ha commesso un abuso che ha violato le norme urbanistiche, ha irritato il Consiglio comunale. C'è ampia materia d'intervento per la Magistratura. Intanto il capannone, frutto della prepotenza, va subito demolito.

Incredibile episodio a Narni

Lavora da 4 anni in fabbrica: si ammala e viene licenziato

Un'ernia del disco provocata dal duro lavoro di facchinaggio — La Camera del Lavoro procederà per vie legali

NARNI — L'operario se malato rende il meno, meglio però licenziarlo: questo il ragionamento seguito da un imprenditore narnese che ha messo fuori un proprio dipendente colpevole soltanto di essersi preso un'ernia discale. La vicenda fa tornare alla mente i soprusi patiti dai lavoratori quando ancora alcuni diritti non erano stati conquistati, ma suona come provocazione in una zona fortemente industrializzata, sindacalmente combattiva, dove episodi del genere non si verificavano da tempo.

Il licenziato, Aldo Rapini, lavorava presso l'industria di calce e gesso di proprietà di Sergio di Deodato. Da quando vi è entrato, quattro anni fa, ha sempre lavorato come facchino, caricando sui camion i sassi di calce. Un lavoro faticoso, svolto in condizioni di estremo disagio, che con l'andare del tempo gli ha provocato la malattia. Fu dovuto recarsi a casa per curarsi, due mesi. Fu tornato al lavoro, presentando un certificato medico, col quale, facendo presente il proprio stato di salute, chie-

deva di essere esonerato dalla precedente occupazione, e che gliene fosse trovata un'altra più idonea. Il titolare dell'azienda ha preferito dapprima allontanare momentaneamente il proprio dipendente, anche se nella cava poteva essere utilizzato in lavori meno pesanti. Lo ha costretto a prendere un periodo di ferie. Scaduto questo, gli ha fatto trovare la lettera di licenziamento. La Cdl di Narni ha immediatamente interessato l'ispettorato del lavoro. Ma l'ernia discale non rientra nel novero delle malattie professionali. Non è stato perciò possibile fare recedere l'imprenditore dalla sua decisione. Adesso l'incaricato farà le mani della magistratura, in quanto la organizzazione sindacale ha deciso di procedere per vie legali. Sarà perciò il pretore di Narni a decidere se il provvedimento adottato dall'imprenditore narnese è valido. Quello che è certo è che ci sarà una decisa risposta da parte del sindacato. «Non possiamo accettare il principio che un lavoratore, quando si ammala — sostiene Delio An-

geletti, segretario della Cdl di Narni — diventi come una scarpa rotta da gettare via». «Del resto, in questa cava, situata nei pressi di Vigne, gli episodi che testimoniano un atteggiamento anti operaio sono frequenti. I 20 lavoratori che vi sono occupati lavorano in condizioni ambientali disastrose, senza nemmeno le docce e i servizi, non dispongono di un locale mensa e devono mangiare immersi in una nuvola di calce idrata». «Se passa questo principio — prosegue Angelotti — quello che lascia cioè al datore di lavoro l'arbitrio di licenziare un proprio dipendente quando questo non è più in perfette condizioni fisiche, significa che decine di lavoratori potrebbero da un giorno all'altro trovarsi in mezzo a una strada. Si prenda un caso, per fare un esempio: il datore di lavoro potrà tranquillamente licenziare l'autista, al quale soprappiù il cinquantennio di età non viene rinnovata la patente».

«quest'Esate»

Una puntata ad Offida centro della tradizionale lavorazione del «tombolo»

Opere d'arte e vecchi merletti

S. BENEDETTO DEL TRONTO — Tra i tanti centri dell'entroterra Piceno ancora poco conosciuti, degno di nota è Offida, una cittadina a 23 chilometri sul livello del mare distante solo 12 km. da S. Benedetto. Il territorio, per chi volesse recarsi ad Offida, possiamo suggerire, per raggiungere questa località basta prendere la provinciale che la sua periferia ovest di S. Benedetto, per questa strada breve ed in parte anche panoramica, si arriva ad Offida in pochi minuti.

Caratteristiche principali del centro sono le testimonianze storico-artistiche di notevole interesse. Offida, non è troppo nota per questo aspetto, ma piuttosto, è conosciuta in tutta la provincia per le sue merletti e i loro bellissimi pizzi al tombolo e per il dolce tipico: il funghetto. E' una cittadina che, da un punto di vista economico soprattutto sull'agricoltura e per il momento, non pensa al settore turistico, anche se ha tutti i requisiti per divenire un ottimo centro turistico.

Offida è in una posizione stupenda ed arroccata con i suoi crinali. La distesa di basse colline fra le valli del fiume Tronto e Tesino, offre al visitatore una panoramica quasi unico; il clima

è ottimo così come la sua cucina e il vino, che è quello di tutta la provincia. Per chi volesse recarsi ad Offida, possiamo suggerire, per raggiungere questa località basta prendere la provinciale che la sua periferia ovest di S. Benedetto, per questa strada breve ed in parte anche panoramica, si arriva ad Offida in pochi minuti.

Magistris. Se vi recherete ad Offida, da non trascurare è il santuario di S. Agostino. All'interno mirabili opere di arte orafa veneziana statue del 600. E' comunque impossibile mettere a tacere sulla carta, una soluzione ci si sembra quella di arrivare ad Offida, dieci minuti di auto e subito ci si trova in questa cittadina dell'entroterra Sambratese.

Quest'anno la manifestazione di Bastia è stata unificata con «Umbricarni»

Tante le novità di «Agriumbria '77»

Il programma prevede tre concorsi zootecnici, dibattiti e momenti di confronto - Indicazioni tecniche

PERUGIA — Il rinnovo del consiglio d'amministrazione dell'Ente di sviluppo dell'Umbria e la nomina del presidente, l'elezione di un nuovo presidente al Consiglio di gestione di Perugia, l'attribuzione di giovani nei riguardi dell'agricoltura: sono questi i segni di una nuova tensione della comunità regionale verso un settore di vitale importanza per l'economia umbra. Segno evidente di questa fase

di rinnovato interesse è «Agriumbria '77», la manifestazione regionale dell'agricoltura umbra che si svolgerà a Bastia del 5 all'11 settembre. E' un'occasione per discutere il bilancio del settore e sul campo ed un'occasione per valutare il patrimonio agricolo della regione. Le forze che gestiscono la fiera sono in grado di farlo.

La novità principale di questa nona edizione è costituita dalla fusione delle due mostre di Bastia e Perugia. Da quest'anno, infatti, il concorso internazionale ENPI e la mostra nazionale della meccanizzazione agricola colmare si svolgeranno a Bastia.

Quali sono le ragioni della fusione? Soprattutto l'intenzione della Regione Umbria di creare un unico momento di incontro tra le varie istituzioni economiche, agricole, sociali interessate al settore dell'agricoltura e la vitalità che la rassegna, attesa, quando a livello regionale, per alcuni dibattiti che tratteranno problemi locali (l'azione delle comunità montane, il carnicificio di Bettona e i suoi sviluppi, eccetera), ma attese anche a livello nazionale per l'incontro con il ministro dell'agricoltura Marcora sul piano agricolo-alimentare. Pensiamo ai riflessi che questo piano ha

Matrimonio

TERNI — I compagni Periz e Legnani, Soprio Giannini si uniscono in matrimonio. Alla giovane coppia vanno gli auguri della redazione dell'Unità.

CINEMA

PERUGIA PAVONE: Vizi privati e pubblici. VIZIO TURENO: Il mercenario. LILLI: Napoli si ribella (VM 14) MIGNISI: Per amore di Poppa (VM 15) MODERNISSIMO: Un cuore S. CECILIA: Tre ragazze fuori gioco LUK: Preparati! La barba ZELIETH: Butta! B'! e gli indiani PASSIGNANO AQUILA D'ORO: Caro M. chele TODI COMUNALE: L'ora ad Hengst TERNI POLITANICO: Ritorno quelli del calibro 38 VERDI: Strap tasse FIAMMA: La vita dei comanches MODERNISSIMO: La bella e la bestia LIEMMI: Moscovich PIEMONTE: Keoma GUBBIO ASTRA: Tutti gli uomini del Presidente

A FOLIGNO

a due passi dal CENTRO comperare una nostra CASA è ancora UN'OCCASIONE alle condizioni eccezionali che vi proponiamo Soc. Prato Smeraldo VIA MAMELI (dietro zuccherificio) VENDE APPARTAMENTI DI OGNI MISURA in centro residenziale con piscina - giardini mutuo ventennale facilitazioni dirette - consulenza bancaria Ufficio Vendite in cantiere Via Goffredo Mameli - FOLIGNO Aperto anche festivi - Tel. (0742) 21.357

SARDEGNA - Dopo i primi attacchi all'occupazione

Domani l'incontro aziende-sindacati

Riguarda Villacidro - Oltre 3000 posti di lavoro sono stati messi in discussione in questi giorni con il massiccio ricorso alla cassa integrazione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Si riuniranno domani lunedì nella sede regionale dell'Associazione degli industriali dei sindacati delle aziende di Villacidro per esaminare le conseguenze della grave crisi aperta nel Guspinese, dopo la decisione della «Filati Industriali» (SIFA) di porre in cassa integrazione 850 operai. Oltre 3000 posti di lavoro (1 mille di Villacidro, 1 mille di Ottana, 150 di Portovesme, la continua e continua delle piccole e medie industrie del Guspinese, dell'Oristanese e del Sassarese) sono messi in discussione in questi giorni per le decisioni degli industriali nei diversi settori produttivi presenti nell'isola.

Alla nota questione di Ottana (100 operai dell'Acricolo minacciati di cassa integrazione) si sono aggiunte le preoccupanti notizie di Villacidro e di Portovesme.

Nel primo centro i lavoratori tessili, anche sulle basi dei recenti accordi razzionali per gli investimenti, chiedevano il completamento del piano di riconversione della azienda iniziato nell'anno lontano 1974. Alla pressione dei manifestanti SIFA, Villacidro risponde con la richiesta di cas-

sa integrazione per altri 850 dipendenti, in aggiunta ai circa 150 che attendono di rientrare al lavoro. La motivazione è costituita dall'esuberanza delle scorte. I sindacati non contestano questo elemento, ma sostengono che è necessario dare garanzie precise sul mantenimento, anzi sull'incremento dell'occupazione attraverso l'attuazione dei programmi aziendali predisposti da anni, ma concretamente avviati, nonostante i forti contributi regionali.

Allo stesso tempo il programma di investimenti concordato a livello nazionale non può passare sotto silenzio nell'attuale fase di trattative. In altre parole, bisogna sapere come e quando i piani di sviluppo saranno attuati, i lavoratori lottano per una prospettiva: vogliono sapere cosa il futuro dopo la cassa integrazione: il lavoro stabile e sicuro o la disoccupazione totale.

E' logico che la battaglia a Villacidro si apre per raggiungere il primo obiettivo. Ed è lo stesso obiettivo perseguito dai lavoratori di Portovesme, di Ottana, come di tutte le piccole e medie aziende industriali sparse per la Sardegna.

9. P.



Preoccupanti avvisaglie

LE PROSPETTIVE della ripresa autunnale sono cariche di elementi di preoccupazione. Non era impossibile prevedere che in autunno si sarebbero sentiti i segni di una crisi del sistema industriale che è lungi dall'essere superata. A tali motivi di crisi sembrano poi sommarsi le manovre dei grandi gruppi per accaparrarsi la quota dei fondi della legge di riconversione industriale disponibili per il '77. Si spiega così l'improvviso accentuarsi in Sardegna delle operazioni di ridimensionamento della occupazione. E' di questi giorni la notizia che oltre 30 mila giovani hanno fatto domanda per le liste di preavvicinamento al lavoro. La cifra rappresenta solo in parte l'universo della disoccupazione e della sottoccupazione. Alla speranza di questi giovani si risponde con nuovi posti di lavoro, ma addirittura con la minaccia di soppressione per molti di quelli esistenti. Frana il comparto delle fibre, non sembrano soddisfacenti gli orientamenti dell'ENI in tema di rilancio del settore minerario metallurgico, si moltiplicano le voci circa non chiare manovre di concentrazione nel settore della Petrochimica che coinvolgerebbero altri i gruppi operanti in Sardegna, anche Montedison e Liquichimica.

Dei gruppi operanti nell'isola, e per gli orizzonti di mercato nei quali la produzione locale va rivolta, si possono rischiarare solo nel quadro di un diverso sviluppo dell'economia nazionale.

Non vale accontentarsi di qualche promessa di mantenimento dell'occupazione, né le sensazioni che si possono ricavare dalla lettura di un documento, purché sia, detto «statu quo». Se questo bastasse l'impegno che la legge pone all'ENI - per il comparto minerario-metallurgico e le considerazioni di carattere sociale relative ad Ottana e alla Sardegna centrale potrebbero farci sicuri del domani. E' chiaro che queste risposte non sono soddisfacenti per un movimento che si ponga non già le esigenze corporative della difesa dell'esistente, ma quelle di un rinnovamento profondo della società tale da dare garanzie ai mille di Villacidro e ai duemila di Ottana, insieme ai 30.000 giovani che a buon diritto rivendicano lavoro e prospettive.

Solo questa strada, infatti, consente di trarre dal valore aggiunto conferito dal lavoro alle materie prime, il tanto da compensare - attraverso esportazioni - il deficit nelle importazioni.

Alternativa impraticabile sarebbe quella della riduzione delle importazioni e dei consumi per la stragrande maggioranza della popolazione. Non mancano le risorse per percorrere la prima strada, quella cioè dei nuovi investimenti produttivi, ad un tempo dell'incremento della occupazione.

Leggi di riconversione industriale, piano di intervento straordinario per il Mezzogiorno, piano triennale per l'edilizia popolare e, in Sardegna, piano di rinascita e piano della riforma agro pastorale offrono migliaia di miliardi da spendere nella giusta direzione.

Su questo terreno devono certo muoversi le organizzazioni sociali, in primo luogo sindacati con associazioni contadine cooperative. Ma un ruolo determinante spetta alla Regione. Bisogna uscire dalla fase della predisposizione. Il lavoro in questi anni compiuti dal Comitato di Programmazione per elaborare strumenti agili di piano è stato positivo. Ora si tratta di attuare quel che è stato scritto, di porre tutti gli strumenti della pubblica amministrazione al servizio di un unico disegno riformatore, di superare esitazioni e tatticismi che, dannosi sempre, in questo momento sarebbero nefasti.

Giovanni Macciotta

Sarà possibile anche un notevole risparmio della spesa

Crotone: rifiuti smaltiti meglio con il nuovo progetto del Comune

Dal nostro corrispondente

CROTONE — Saranno radicalmente ristrutturati i servizi pubblici dell'Azienda municipale di Crotone. Il nuovo progetto, redatto dalla Consocienza di Bologna, è stato già esaminato dalla Commissione amministrativa dell'azienda. Il progetto (AMPS) e sarà, quanto prima, sottoposto ad ulteriori esami in una serie di riunioni con la Giunta municipale. I tecnici progettisti, i capi gruppo consiliari, i partiti politici, le forze sindacali. I prossimi mesi, fino al 15 ottobre, il quartiere ed i rappresentanti dell'AMPS. Quindi sarà la volta del Consiglio comunale (la cui riunione prevista per il 15 settembre) e, successivamente, l'entrata in vigore (delle strutture) che dovrà procedere alla definitiva approvazione.

Le linee essenziali del nuovo progetto tendono a diminuire i costi di esercizio, a migliorare la qualità del servizio, ad ottenere il massimo di rendimento (delle strutture e dello stesso personale), a garantire il massimo di sicurezza igienico-sanitaria verso

i cittadini; e, in particolare, per i netturini (sottoposti, attualmente, ad uno stressante lavoro fisico e psichico col risultato di avere un'alta percentuale di assenze dovute a malattie tipiche del lavoro medesimo, soprattutto artrosi e, sia pure in misura ridotta, anche le). Il nuovo sistema previsto per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti solidi urbani (attualmente si smaltiscono circa 40 mila tonnellate di rifiuti al giorno) è basato sull'utilizzazione dei cassonetti a chiusura automatica, della capacità variabile dai 100 ai 150 litri (in tutto dovrebbero essere 250-300 cassonetti dislocati in ragione di uno per ogni 20-25 utenti) che dovranno raccogliere i vari sacchetti oggi depositati dalle varie famiglie sui marciapiedi, agli angoli delle varie strade, e nei contenitori (con grande soddisfazione per cani e topi). Allo svuotamento di questi cassonetti provvederanno 40 tre autocarri speciali che sostituiranno i sette automezzi ora adibiti per la discarica dei rifiuti, con la conseguente riduzione

anche dello stesso personale. In sostanza, col passaggio al nuovo sistema di raccolta e smaltimento, si ha una riduzione calcolata intorno al 40 per cento del costo del personale ed un'altra sensibile riduzione conseguente al ridotto numero degli autocarri e quindi alla minore spesa per la manutenzione, il carburante, l'assicurazione, i bolli di circolazione e via di seguito. Riduzione dei costi, ammodernamento del servizio, trasferimento all'azienda di compiti nuovi (appunto questi) da assegnare al personale in esuberanza consentito di fare dell'AMPS - come dice ancora il compagno Garuso - un'azienda di igiene urbana capace, sia pure in prospettiva, di poter gestire i servizi anche a livello comprensoriale. L'unico sacrificio che si chiede agli utenti è di fare una ventina di passi in più, rispetto ad oggi, per depositare i sacchetti famigliari negli appositi cassonetti. Ma si tratta indubbiamente di un sacrificio che è largamente compensato

Michele La Torre

A Reggio Calabria si rafforza lo schieramento contro la privatizzazione dello scalo aereo

DA COSA NASCE IL «NO» ALL'ITAVIA

Non è solo una questione di orgoglio: il traffico risulta in continuo aumento e con il passaggio alla compagnia privata si rischia un peggioramento del servizio - La concorrenza di Catania - Un ulteriore episodio di incertezza

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA — Il «no» al passaggio dall'ATI all'ITAVIA dell'aeroporto di Reggio Calabria è deciso: viene dai lavoratori della città, dalla Regione Calabria. Gli scioperi per questo si susseguono (oggi si vola ma altre sospensioni dal lavoro sono previste per i prossimi giorni) mentre assemblee aperte nei locali dell'aerostazione si tengono ormai quasi quotidianamente. Di fronte alle forti reazioni che il piano di privatizzazione dello scalo ha suscitato qualcuno ha parlato di cinesia impuntata di una città pronta a scattare ad ogni «puntura di spillo». Certo c'è anche questo, dal momento che al fondo dell'operazione vi è chi intravede un tentativo di declassare lo scalo aereo della città alla provincia, un colpo che non va certo ad infrangersi in un mare di certezze, di fatti concreti, bensì in una situazione economica e sociale di crescente precarietà.

E, tuttavia, non è solo una questione di orgoglio, come si diceva. C'è, prima ancora, un ragionamento semplicissimo se viene fatto: lo scalo dello Stretto è in attivo e di parecchio, ed il traffico risulta in continuo aumento (i passeggeri nel '76 sono stati 200 mila, l'utile netto per l'ATI nello stesso anno è risultato di circa 6 miliardi); il passaggio all'ITAVIA non ha dunque ragioni d'essere e rappresenta semmai un rischio dato che la compagnia

privata, per la propria documentabile inadeguatezza, non potrà che far peggiorare i servizi, con la conseguenza che una parte del traffico quello proveniente da Messina e dalla fascia costiera vicina, finirà con l'orientarsi sullo scalo di Catania. Non solo: ci si chiede quale garanzia verrà data ai lavoratori attualmente dipendenti dall'ATI.

Dicevamo che su questa posizione, pur con diversità di sfumature e di accenti, si è costruita nella città una larga unità. Anche la Regione è stata chiamata a pronunciarsi e lo ha fatto prima con una presa di posizione della giunta e poi dedicando all'argomento una riunione straordinaria della III commissione permanente presieduta dal compagno Costantino Fittante. In questa ultima sede il discorso si è fatto ancora più chiaro. Non solo è stato ribadito il no per il passaggio dello scalo di Reggio dall'ATI all'ITAVIA ma si è anche detto che va fatto finalmente un discorso che interessi i contemporaneamente 3 aeroporti calabresi (Lamezia Terme e Crotone, oltre Reggio) i quali non possono rimanere affidati - lo sarebbero Reggio e nel caso anche Reggio - ad una compagnia privata che sia dando continuamente prova di non saper garantire una adeguata gestione dei servizi.

Nel corso della riunione della commissione, l'assessore regionale ai trasporti, Ligato, ha osservato, tra l'



Viaggiatori in attesa di partire all'aeroporto di Reggio Calabria

altro, che l'ITAVIA con 11 aerei (tre di proprietà; 6 in prestito e 2 non italiani) stenta già a far fronte agli impegni attuali figurarsi se dovesse avere nuove linee in concessione!

Il discorso per la III Commissione del Consiglio regionale calabrese va dunque affrontata seriamente, nelle sedi adatte (Consiglio regionale, Commissioni parlamentari competenti, Governo) e nell'ambito, finalmente, di piani nazionali e regionali per i trasporti. Perché - ci si è chiesto ancora nel corso dei lavori della commissione - la Calabria de-

ve essere sempre terra di sottosviluppo e di operazioni patesche? Qualcuno ha risposto anche il caso di quei viaggiatori che, partiti, alcuni giorni addietro, dallo scalo di Lamezia Terme, con i voli ITAVIA, sono stati sbarcati invece a Palermo e qui costretti a sostare a lungo poiché, si è detto, nello scalo siciliano bisognava attendere l'imbarco di una comitiva di turisti. Come se si trattasse di stato osservato - di voli charter! A questo si aggiunge che i ritardi negli scali di Lamezia Terme

e di Crotone sono ormai sistema. Ritardi dovuti solo al fatto che gli aerei a disposizione dell'ITAVIA sono insufficienti.

Questa dunque è la situazione a cui dati obiettivi dicono quanto sia giusta la reazione che si registra a Reggio in questi giorni. Vogliamo tornare ora ad un aspetto particolare di questa reazione e cioè la forza con la quale nella città dello Stretto viene contrastato il disegno di eventuale declassamento dello scalo

Qui il discorso si sposta su un altro terreno. A Reggio, ma più in generale nel-

l'intera Calabria, si avverte il bisogno di mutamenti sostanziali che riempiano di contenuti positivi, di fatti, il mare delle incertezze. E' un mare, questo, nel quale, per anni, chiunque ha potuto notare ed intorbidire le acque. Oggi, però, e non certo a caso, la situazione è mutata: non c'è fra la gente disponibilità a lasciarsi ammazzare, nessuno vuole ritorni all'indietro; in altre parole, l'esperienza negativa, irrazionale, sembra essere stata compiuta tutta, fino in fondo.

Ma questa disponibilità nuova, positiva, ha bisogno di sbocchi, di fatti concreti, al più presto e non può, viceversa, continuamente essere fiaccata con dubbi, incertezze. Si veda il caso, ad esempio, dei posti di lavoro creati, messi in forse (ANDREA) dai pasticci come la Liquichimica, delle promesse non mantenute (V Centro siderurgico); si veda il grande bisogno di lavoro nella città di cui è testimonianza il fatto che ben 8.000 giovani si siano iscritti nelle liste speciali per il preavvicinamento.

Ecco perché pur senza deformare le giuste proporzioni della questione in sé, il problema dell'aeroporto ha finito con l'acquistare il sapore di un'altra cosa fatta senza tenere conto dei bisogni della città.

Di tutto questo bisogna tenere conto: Reggio vuole discutere, partecipare, contare. Perché perdere anche questa occasione?

Franco Martelli

Rovinata gravemente dai liquami e dalla sporcizia la bella e suggestiva costa tra Letoianni e Giardini in Sicilia

L'immobile striscia gialla dell'inquinamento

E' quella che si vede sul tratto di mare davanti a Villagonia, ai piedi di Taormina - L'inquietante vicenda degli alberghi «Holiday Inn» e «Baia degli Dei»: scaricavano liquami e rifiuti organici nelle acque marine - Avviata l'inchiesta

Nostro servizio

TAORMINA — A fare il bagno sulla spiaggia di Mazarò, sullo sfondo selvaggio e splendido dell'Isola Bella, si corre il rischio di ricoprirsi il corpo di funghi e foruncoli. A Villagonia, ai piedi di Taormina, quando il mare è immobile, per nulla smosso dalle correnti, si vede allungarsi da terra una larga striscia giallastra, dall'odore nauseante. A Naxos il mare ha smarrito ormai la limpidezza cristallina dei suoi anni d'oro per trasformarsi in una pozza di acqua torbida.

Tre episodi sconcertanti, scoperti quasi per caso, che hanno provocato un vigoroso intervento della magistratura. Aperta un'inchiesta, il viceprefetto di Taormina, Antonio La Floresta ha spedito infatti finora tre comunicazioni giudiziarie per violazione alla legge sull'inquinamento.

Destinatari: il proprietario dello «Holiday Inn» (l'armatore messinese Sebastiano Russett), il gestore dell'albergo, Luigi Alivato, e il gestore del «Baia degli Dei», Germano Chinccherini.

Iniziativa a ventaglio

Nella lotta all'inquinamento la magistratura non è rimasta sola. Con un'interrogazione al ministro della Sanità, i compagni Mario Bolognari, Alfredo Bitignani e Angela Belli hanno chiesto che nelle condizioni igienico sanitarie di Recanati si dia avvio ad una inchiesta. Non è rimasta immobile neanche la sezione co-

munisti di Giardini. Con un suo documento denunciato le gravi responsabilità dell'amministrazione comunale di Giardini, e delle forze democratiche in particolare, nello sviluppo incontrollato del territorio che è costato alla zona la nascita del «mostro dalle tre teste»: l'inquinamento del suolo, del mare e, a Recanati, perfino di alcuni pozzi di acqua potabile costruiti, senza alcuna cautela igienica, a fianco dei pozzi neri. Con lo stesso documento la sezione ha annunciato che chiederà alla Regione di aprire un'inchiesta sull'igiene a Naxos ed ha invitato il sindaco di Giardini, il dc Giovanni Miceli, a convocare immediatamente il consiglio comunale.

Dal paese l'iniziativa si è allargata a ventaglio. A Letoianni e a Taormina, i consiglieri comunisti hanno chiesto alle amministrazioni comunali di rendere pubblici, se esistono, i dati sull'inquinamento delle acque del suolo, suggerendo di disporre vere e proprie inchieste per accertare se tutti gli alberghi e i complessi residenziali rispettano le norme della legge sull'inquinamento. Sembra infatti che, nella sola Taormina, siano parecchi gli alberghi che, per sbarazzarsi dei liqua-

Una realtà inquietante

mi, ricorrono al sistema sbrigativo di scaricarli sulla spiaggia o in mare. Fra questi, sarebbero molti molto autorevoli, scaricano pure l'albergo «Capotaormina» che pure dispone di un sistema di depurazione efficientissimo.

Al di là degli alberghi non è un mistero per nessuno che i comuni di Giardini, Castellorosso, Taormina e Letoianni, scaricano direttamente in mare i liquami. La striscia gialla di Villagonia, per esempio, non è altro che il risultato visibile dello sbocco a mare di una delle principali condutture fognarie di Taormina. Non è tutto, nella stessa Taormina, quartieri di costruzione recente si liberano dei rifiuti organici riversandoli all'aria aperta, sui fianchi della montagna del paese. Insomma, come osserva il compagno Bolognari: «Nell'intero comprensorio, l'inquinamento è oggi una realtà inquietante».

Per affrontarla, già un anno e mezzo fa, i comuni di Taormina, Castellorosso, Letoianni e Giardini si riunirono in un consorzio per la creazione de-

gli impianti di depurazione. Il progetto, che poteva contare sul finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno, era quello di costruire due grossi collettori, agli estremi sud e nord del comprensorio, dotati di efficienti impianti di depurazione. Progetto lasciato a dormire, rinvenduto per un primo esame della situazione. Dalla riunione, fatta giovedì scorso, è venuta fuori la decisione di convocare per questa settimana l'assemblea del consorzio perché affide ad un ingegnere, sollecitato ad elaborare un progetto per la realizzazione dei depuratori.

Resta da risolvere il problema dei finanziamenti. «La strada c'è» - dice il compagno Bolognari - «Per integrare i vecchi contributi della Cassa per il Mezzogiorno, si potrebbe partire dalla nuova realtà del consorzio dei 17 comuni del comprensorio taorminese». Proprio agganciandosi a questa realtà, il consorzio dei 17 potrebbe ottenere, sfruttando la legge regionale sul turismo, i finanziamenti necessari per la costruzione degli impianti di depurazione.

Che sia questa la strada giusta lo dimostra un fatto inquivocabile. Nel documento elaborato dal consorzio dei 17 comuni, pochi giorni fa, al momento del varo di un'intesa di programma tra DC, PCI, PSI e PRI, si sono indicati, tra le opere necessarie, da realizzare a tempi brevi, proprio gli impianti di depurazione. Adesso il punto è che la amministrazione comunale di Taormina Giardini Castellorosso e Letoianni, si decidano ad imboccare con decisione la via della lotta all'inquinamento. Se si dovessero registrare ritardi ed inquinamenti, infatti, la situazione igienico sanitaria dell'intero comprensorio potrebbe deteriorarsi in maniera ancora imprevedibile.

Un monito, del resto, arriva proprio da Recanati, caso limite di degradazione ambientale. L'anno scorso di questi tempi, i periodici prelievi di acqua di mare nella zona rivelarono che gli indici di inquinamento erano sedici volte superiori ai livelli massimi tollerabili dall'organismo. Allora la reazione dell'amministrazione comunale si esaurì in un divieto di balneazione, subito revocato. Ma l'allarme, rientrato precipitosamente, per leggerezza, l'anno scorso, è esplosa insieme con un vigore irresistibile.

Bianca Stancanelli

Il PCI esce dalla giunta di Bitetto

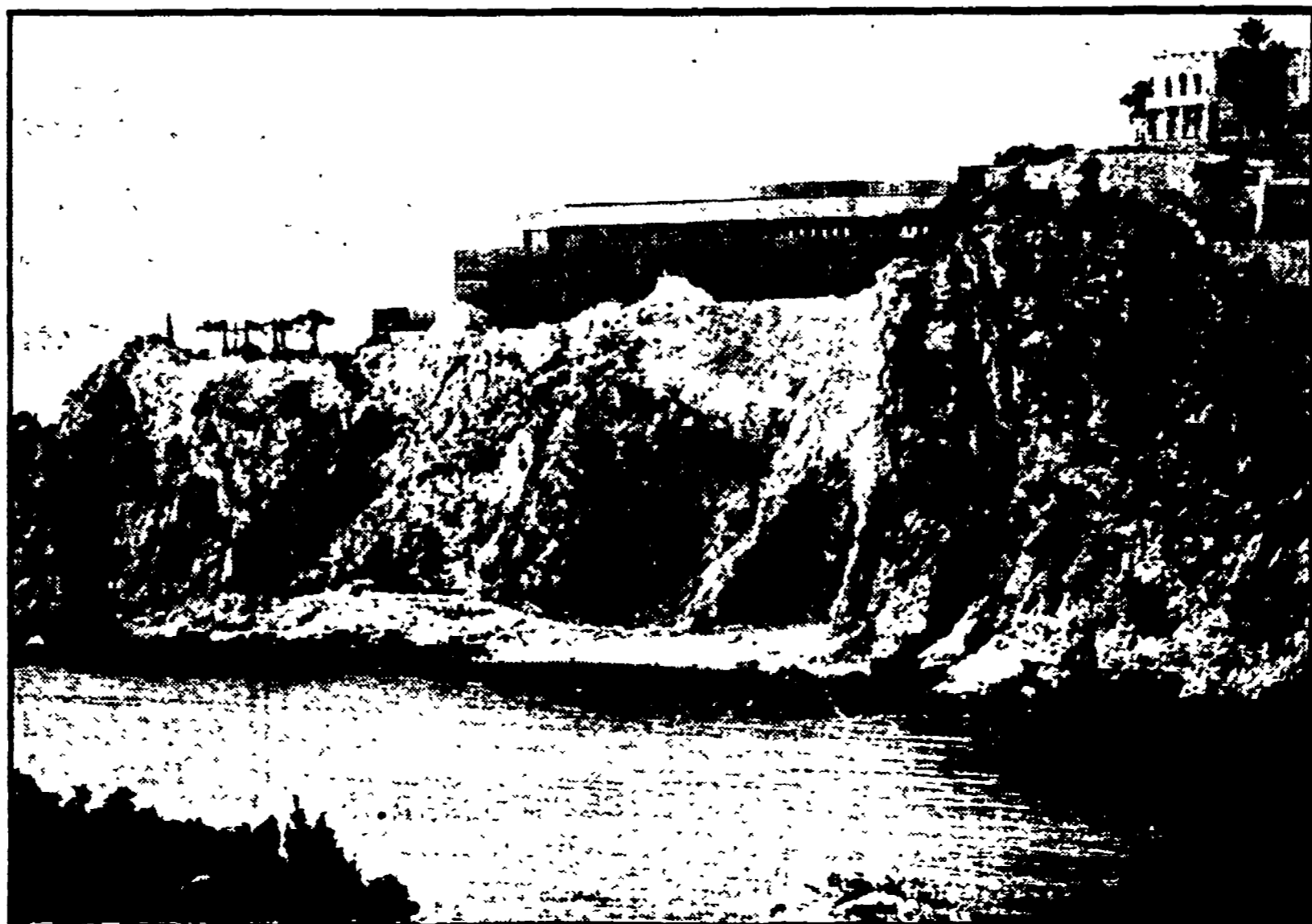
BARI — Il PCI si disassociala dall'amministrazione comunale di Bitetto e ha dato mandato ai suoi rappresentanti in giunta di non partecipare al termine di incontri per una verifica sui problemi politici e operativi del Comune che i comunisti avevano sollecitato agli altri due partiti di maggioranza, il PSI e il PSDI. «Per quanto riguarda i problemi politici dell'amministrazione comunale di Bitetto - si sono riscontrate incomprensioni e anche chiusure settarie».

Ragazzo di 16 anni colpito dal carbonchio

PALERMO — Le autorità sanitarie e veterinarie di Palermo hanno aperto un'inchiesta su un caso di carbonchio. Nel documento elaborato dal consorzio dei 17 comuni, pochi giorni fa, al momento del varo di un'intesa di programma tra DC, PCI, PSI e PRI, si sono indicati, tra le opere necessarie, da realizzare a tempi brevi, proprio gli impianti di depurazione. Adesso il punto è che la amministrazione comunale di Taormina Giardini Castellorosso e Letoianni, si decidano ad imboccare con decisione la via della lotta all'inquinamento. Se si dovessero registrare ritardi ed inquinamenti, infatti, la situazione igienico sanitaria dell'intero comprensorio potrebbe deteriorarsi in maniera ancora imprevedibile.

Ufficio postale rapinato 3 volte in una settimana

SIRACUSA — Nell'ufficio postale di Villamunde presso Augusta è stata compiuta stamane una rapina, la terza in sette giorni. Dopo il primo furto, fatto irruzione armati di pistola e a viso scoperto, facendosi consegnare tutto l'incasso: 500 mila lire in contanti. Sono fuggiti subito dopo su un'automobile di media cilindrata guidata da un complice che ha abbandonato ad alcuni chilometri da Augusta. La vettura era stata noleggiata a Palermo da un turista al quale era stata rubata.



L'hotel di Capo Taormina, in primo piano l'Isola Bella

